ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I. Inserzioni a pagamento e abbonamenti

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

21 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1779

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Le concessioni dell'America al Belgio

e le future sistemazioni italiana e francese

Il dovere degli Stati Uniti

verso gli altri Alleati

PARIGI, 20

Il ministro delle Finanze belga ha così esposto i termini dell'accordo di Waschington:

«Esso prevede due regimi: da una parte i debiti di guerra che ammontano a 171 milioni di dollari e che noi dovremo rimborsare nel termine di 62 anni senza dover pagare alcun interesse. Il primo anno noi dovremo rimborsare 500.000 dollari, l'anno seguente 900 mila e così di seguito, per arrivare, a partire dall'ottavo anno, a 2 milioni 900.000 dollari. D'altra parte il debito del dopo guerra, che ammonta con gli interessi accumulati ad un totale di 246 milioni di dollari, sarà anch'esso da rimborsare in 62 anni. Se si fa il cumulo di quanto dovremo pagare per il debito di guerra, il primo anno avremo da pagare 3.840.000 dollari, per il secondo anno 4 milioni 100.000, per il terzo 4.700.000, per il quarto 5.450.000 e così di seguito, fino ad arrivare per il 10.o anno a 9.550.000 dollari. A partire dall'undicesimo anno avremo da pagare 12.672.500 dollari, somma che noi dovremo pagare ogni anno fino alla scadenza del 62.o».

Per ciò che concerne il debito di guerra, il ministro ha ricordato che esso sarà compensato con le somme che il Belgio dovrà ritirare dall'esecuzione dell'art. 4 dell'accordo di Parigi, relativo al piano Dawes. Il ministro, concludendo, ha rilevato che lo sforzo da compiere per pagare non sarà lieve, ma tuttavia non di natura tale da turbare seriamente l'equilibrio del bilancio dello Stato.

Gli impegni di Wilson

Si è qui assai riservati nel commentare i termini dell'accordo, pensando in fondo che la soddisfazione che si dimostra a Bruxelles deve considerarsi come piuttosto relativa e basata più che altro sul fatto, che ci si attendeva di peggio. Si osserva alla fine che se il Belgio è stato scaricato del debito di guerra per tutto il tempo che la Germania faceva fede agli impegni del piano Dawes, per il debito del dopo guerra ad eccezione delle facilitazioni accordate per i primi dieci anni, esso non è stato trattato nè più nè meno come l'Inghilterra: rimborso in 62 anni all'interesse del 3 e mezzo per cento. D'altro lato si rileva che gli Stati Uniti non hanno ammesso che la loro parte del debito di guerra belga possa essere ricuperata da essi direttamente sulla Germania, come aveva consentito il Presidente Wilson, ma che essi hanno trovato una formula, la quale, senza impegnare la loro responsabilità copra il Belgio dal rimborso della parte americana del suo debito di guerra, per il tempo durante il quale, il piano Dawes sarà eseguito. Tuttavia nella realtà delle cose questa parte diventa un debito nettamente belga verso gli Stati Uniti, e se la Germania un giorno cessasse di pagare, il Belgio dovrebbe assumerne il carico.

Quale è lo spirito che promana dagli accordi di Waschington e che può servire di guida agli alleati nelle trattative? E' che gli Stati Uniti fanno una distinzione tra i debiti di guerra propriamente detti e gli altri, benchè essi si sieno affrettati a dichiarare che la concessione fatta al Belgio non potrebbe costituire un precedente. L'obbligazione morale assunta a suo tempo da Wilson avrebbe creato una situazione assolutamente speciale per il Belgio stesso; al che il *Times* fa osservare molto giustamente che Wilson d'impegni altrettanto importanti ne aveva presi in buon numero, in ispecie per ciò che aveva tratto alla sicurezza, e che è stata la loro mancata esecuzione che ha avuto conseguenze politiche e finanziarie disastrose per gli alleati soprattutto per ciò che riguarda le riparazioni dovute dalla Germania.

Inoltre, il fatto di non aver ratificato il trattato di Versailles, alla cui redazione Wilson in veste di rappresentante supremo degli Stati Uniti prese tanta parte è stata una delle cause principali della resistenza tedesca alla leale esecuzione del trattato stesso. Motivo per il quale gli americani hanno degli obblighi morali, di cui sembra difficile non possano tener calcolo alcuno nel regolamento dei debiti.

Gli inglesi chiederebbero una revisione

In sostanza, l'intenzione degli Stati Uniti di prendere in considerazione la capacità delle nazioni debitrici sembra soprattutto doversi tradurre nell'annullamento parziale o nella riduzione parziale degli interessi scaduti e nella riduzione di annualità da principio relativamente deboli. Nessuna diminuzione sul capitale dovuto, nessuna moratoria completa, ma condizioni generali di rimborso conforme a quelle del regolamento intervenuto per il debito britannico verso gli Stati Uniti.

«Infatti, la grande preoccupazione degli americani — commenta il *Temps* — sembra essere di non fornire alcun pretesto agli inglesi per reclamare la revisione dell'accordo Mellon-Baldwin del 1923, e questo conferma l'opinione che il giorno in cui Baldwin prese l'iniziativa di recarsi a Washington per procedere al regolamento dei debiti di guerra britannici verso gli Stati Uniti, non solamente aveva scartato ogni possibilità di un regolamento complessivo che sarebbe stato logico per le obbligazioni incontrate in vista della difesa di una causa comune, ma commesso l'errore politico che ha falsato tutto il problema dei debiti e di cui tutte le nazioni debitrici dell'America subiscono oggi le conseguenze.»

In Inghilterra, in linea generica, non si trovano notevoli obiezioni per le condizioni relativamente migliori accordate al Belgio, ma vi è chi sostiene che se gli Stati Uniti dovessero accordare per contro ad altra potenza condizioni migliori di quelle concesse alla Granbretagna, si avrebbe il diritto di chiedere la modifica delle proprie. Si osserva poi a Londra che mentre varie sono le nazioni che si sono accordate con gli Stati Uniti, nessuno si è ancora accordato con l'Inghilterra. Si invitano perciò la Francia e l'Italia a farsi avanti.

Intanto si conferma la partenza di Caillaux per sabato alla volta di Londra. Un comunicato ufficiale del Ministero delle Finanze così precisa la portata del viaggio:

«Per rimettere a punto le informazioni apparse nei giornali, il ministro delle Finanze conferma che egli infatti partirà per Londra domenica, unicamente accompagnato da un ispettore delle finanze. Caillaux passerà parecchi giorni in Inghilterra, dove desidera avere delle conversazioni, non solamente a proposito dei debiti interalleati, ma anche su molte questioni finanziarie ed economiche.»

Prevista emissione di nuovi prestiti

a favore del Belgio, dell'Italia e della Francia

LONDRA, 20

A Washington s'è soddisfatti del fortunato esito dei negoziati col Belgio. Il Presidente Coolidge ha espresso il gran piacere che ha provato per l'accordo concluso. Quanto ai delegati di Bruxelles che stanno per imbarcarsi, essi hanno fiducia che il Parlamento belga ratificherà le decisioni prese.

Si attende, ora che il debito belga è consolidato, l'emissione di un prestito di più di 50.000.000 di dollari a favore del Belgio. Gli economisti americani calcolano che il consolidamento del debito è il migliore mezzo per stabilizzare la moneta e stabilire l'equilibrio economico. Si dice che la Francia, da parte sua, cerca di concludere un nuovo prestito di 100.000.000 di dollari per la stabilizzazione del franco e per il pagamento della prima annualità del suo debito. Si crede pure che l'Italia chiederà un centinaio di milioni di dollari.

Il franco belga, dopo l'annunzio del consolidamento del debito, ha fatto un notevole guadagno, tanto alla Borsa di Washington quanto a quella di Londra. Anche qui infatti l'impressione è stata buona. Il Times dal canto suo commenta: «L'accordo è soddisfacente in principio, ma non fornisce alcuna indicazione circa il contegno che assumeranno gli Stati Uniti nei riguardi del debito francese e di quello italiano, perchè l'accordo non avrà alcuna ripercussione su quanto il sig. Caillaux sta per venire a discutere. Con tutto ciò si può dire che l'elemento morale è stato riconosciuto dagli Stati Uniti e che in queste condizioni i sentimenti più umani dimostrati da parte della Commissione dei debiti è un elemento soddisfacente sulla via della restaurazione economica generale».

La pressione fiscale italiana

in rapporto al reddito nazionale

ROMA, 20

Fra gli elementi determinanti della capacità di pagamento del problema dei debiti interalleati, è anche quello degli oneri fiscali già esistenti nei vari paesi. Tale peso fiscale non è tuttavia sempre calcolato con giusti criteri nei paesi creditori, e dà perciò talvolta luogo a calcoli ed induzioni che deformano la verità. A questo proposito, l'*Agenzia di Roma* segnala una pubblicazione inglese dello *Statist*, che tenta un raffronto tra gli oneri fiscali della Granbretagna, Francia, Italia, Belgio e Stati Uniti, per dimostrare che il peso della tassazione è maggiore in Inghilterra che in ogni altro paese. Il peso fiscale — osserva lo *Statist* — può essere fissato soltanto quando si tenga conto del reddito nazionale di ogni paese; e dalla comparazione fra tassazione media per ogni abitante e reddito nazionale per abitante, lo scrittore trae le seguenti proporzioni del reddito nazionale assorbito: 23.2 per la Granbretagna, 20.9 per la Francia, 19.2 per l'Italia, 17 per il Belgio, 11.5 per gli Stati Uniti.

«Ma questo calcolo inglese — osserva la *Agenzia di Roma* — prescinde da un dato fondamentale, e cioè, da quello relativo alla parte del reddito nazionale che è destinata a soddisfare il minimo di esistenza degli abitanti e che non può subir decurtazione per effetti d'imposte secondo un principio unanimemente ammesso dalla scienza economica e dalla pubblica finanza. Per quanto concerne l'Italia, se noi calcoliamo il reddito nazionale e lo dividiamo per abitante e teniamo conto della spesa individuale necessaria al minimo d'esistenza, vediamo che il peso fiscale sottrae il 50 percento del reddito netto rimanente, mentre lo stesso calcolo per gli Stati Uniti dà solo il 14 percento. Ne segue che lo sforzo tributario del contribuente italiano raggiunge proporzioni maggiori di ogni altro paese».

Un accordo italo-spagnolo

per il trasporto degli emigranti

ROMA, 20

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Da qualche tempo i piroscafi italiani avevano sospeso il servizio di emigrazione nei porti della Spagna, a causa degli oneri imposti da recenti disposizioni legislative spagnole, con le quali è fatto obbligo ad ogni nave straniera, che imbarca o sbarca emigranti spagnoli in porti della Spagna, di avere a bordo un medico spagnolo ed altro personale sanitario spagnolo, qualunque sia il numero degli emigranti spagnoli imbarcati. L'on. Mussolini ha fatto studiare la questione dal Commissario generale della emigrazione, e allo scopo di mettere in grado la marina mercantile nazionale di riprendere il suo posto nel traffico emigratorio della Spagna, ha promesso la conclusione col Governo spagnolo di uno speciale accordo, il quale si è ispirato ad una risoluzione votata dalla Conferenza di Roma dell'emigrazione.

L'accordo è stato raggiunto e sarà ben presto firmato dall'on. Mussolini e dall'ambasciatore di Spagna. Intanto il Governo spagnolo ha deciso di applicare l'accordo con effetto immediato, così che le compagnie italiane potranno subito riprendere il traffico emigratorio per e dalla Spagna, in quanto, colla convenzione che sta per essere conclusa, è stata eliminata ogni costosa e superflua duplicazione a bordo, col riconoscimento dei reciproci servizi di assistenza degli emigranti.

La delegazione italiana per Ginevra

L'on. Suvich membro supplente

ROMA, 20

La delegazine italiana alla 6.a Assemblea (settembre 1925) della Società delle Nazioni è così costituita:

Delegati: sen. Vittorio Scialoja; on. Dino Grandi, sottosegretario per gli Esteri; Francesco Coppola, pubblicista. Delegati supplenti: on. Stefano Cavazzoni; sen. gen. Alberto De Marinis; sen. conte Antonio Cippico; sen. Giovanni Ciraolo; on. Ernesto Belloni; on. Fulvio Suvich; marchese Medici del Vascello, ministro plenipotenziario.

L'on. Orlando smentisce le dichiarazioni

attribuitegli da un giornale di Nizza

ROMA, 20

La *Tribuna* pubblica: «Il *Petit Nicoise* ha pubblicato nei giorni scorsi una pretesa intervista con l'on. Orlando, che aveva tutto il carattere, nella sostanza, in quanto ripeteva notizie vecchie, e anche nella forma, di un' intervista negata. L'on. Orlando infatti ci telefona da Antibo, smentendo qualunque intervista anche insignificante. Egli non ha ricevuto e non riceve nessuno».

Il Re di Spagna sfuggito

ad un attentato a Santander

PARIGI, 20

Secondo un telegramma dell'Agenzia Havas da Hendaye, il Re di Spagna per puro caso non sarebbe rimasto vittima di un attentato a Santander. Un viaggiatore proveniente da Madrid, ha narrato che in uno degli ultimi giorni della settimana scorsa, un agente della polizia notò fra la folla che aspettava il passaggio del Re in una strada di Santander, un individuo correttamente vestito, con occhiali neri di grandi dimensioni. L'agente gli si pose dietro per osservarlo. Ben presto al momento in cui il Re stava per arrivare davanti a lui, l'individuo si tolse gli occhiali neri, sostituendoli con occhiali ordinari. Ciò fatto mise la mano nella tasca destra della giacca e parve cercare qualche cosa. In quel momento il Re arrivava di fronte all'individuo che fece un gesto come per estrarre qualche cosa dalla tasca. L'agente allora lo afferrò solidamente, immobilizzandolo. Egli quindi non potè fare uso di una rivoltella di grosso calibro e di forte portata e pronta allo sparo, che l'individuo aveva già afferrato per l'impugnatura.

Sottomissione di tribù riffane

dopo l'occupazione della zona di Tsoul

PARIGI, 20

Domani il maresciallo Petain avrà ad Algesiras il preannunciato colloquio col generale Primo De Rivera, colloquio durante il quale saranno discusse molteplici questioni che hanno tratto alla cooperazione francospagnola.

Tanto nel settore francese - condotta brillantemente a termine l'operazione che ha liberato completamente la regione dagli Tsoul, accellerando il movimento di sottomissione — quanto in quello spagnolo, sembra accentuarsi il movimento generale di rilassatezza da parte dei riffani. Nelle alte sfere si confida che entro il mese tutte le tribù dei dissidenti si saranno sottomesse.

Per contro, sembra del tutto tramontata una soluzione diremo così pacifica, con Abd-el-Krim. Un telegramma da Tangeri spiega infatti che i due diplomatici, l'uno spagnolo e l'altro francese, che si tenevano da parecchie [illegible] in permanenza sia a Melilla sia a Tangeri, per prendere contatto con gli eventuali emissari di Abd-el-Krim, poichè questi non si sono presentati — ciò che dimostra il contegno intransigente del capo dei riffani — hanno ricevuto l'ordine di raggiungere le loro rispettive sedi abituali.

Grave tensione anglo-cinese

Il ministro delle Finanze di Canton assassinato

PARIGI, 20

Si ha da Londra che il Foreign Office considera con la massima attenzione la situazione creata dall'ordinanza del Governo di Canton, che proibisce alle navi inglesi e a quelle giapponesi di praticare il cabotaggio nelle acque cinesi. Al Foreign Office si è decisi di agire con la più grande prudenza per lasciare le autorità cinesi dalla parte del torto. Il viceammiraglio Winclair, comandante in capo della squadra britannica in Cina, ha lasciato Hongkong il 19 per recarsi a Canton. Non è dubbio che questa visita, che si dichiara puramente ufficiosa, è stata provocata dal recente decreto di boicottaggio. Per quanto non sia stato particolarmente incaricato di fare le rimostranze alle autorità cinesi, l'ammiraglio prenderà tutte le misure immediate che giudicherà utili per la protezione della navigazione inglese, senza aver bisogno di consultare il Governo.

Un telegramma da Hong Kong all'*Exchange Telegraph* annunzia che il ministro delle Finanze del Governo di Canton, Liu Chun Goi, è stato assassinato stamattina. Un altro telegramma dalla stessa località informa che il boicottaggio dei prodotti britannici non sembra dover cessare e che esso fa perdere più di 240.000 sterline al giorno al commercio di Hong Kong. Numerose case commerciali straniere hanno dovuto licenziare una parte del loro personale. Il movimento xenofobo si propaga anche in Mongolia. Un telegramma dell'*Associated Presse* da New York al *Petit Parisien* segnala infatti che il Governatore di Ourga ha deciso sotto il pretesto di propaganda antibolscevica e di investigazioni di carattere militare, la espulsione della spedizione organizzata nel deserto di Gobi dal Museo americano di storia naturale.

La situazione al confine cirenaico-egiziano

secondo un notabile bengasino

ROMA, 20

Sulla situazione in Cirenaica e sulla questione di Giarabub, ha fatto alcune dichiarazioni all'*Epoca*, il deputato alla Camera di Bengasi, Otman-el-Anesi, che di questi giorni è stato di passaggio per Roma.

«La situazione in Cirenaica — egli ha detto — è veramente ottima sotto tutti i punti di vista, anche se saltuariamente possono giungere notizie di scaramucce di diversa entità. Ma al di là della zona di effettiva occupazione italiana, si muovono gli elementi senussiti, i quali cercano di molestare l'estrema linea interna italiana. Questa attività nemica non è del resto un mistero, e non è neppure un mistero che essa non possa trovare la sua risoluzione in un periodo di pochi giorni o di pochi mesi. Ad ogni modo, questa ostilità non intralcia per niente l'opera di sistemazione che il Governo locale svolge entro i limiti della zona effettivamente occupata. Di quest'opera difficilmente le parole potranno dire tutto il bene che essa veramente merita. Il governatore generale Mombello nulla tralascia per mantenere la pace interna ed incammina la situazione economica della regione verso condizioni sempre migliori. Quanto poi alla «zavia» di Giarabub, questa fu sempre ed esclusivamente sostenuta con gli aiuti della popolazione cirenaica in ispecie libica in genere, ma mai egiziana, come mai egiziani ma solamente libici si recarono nel corso degli anni a rendere omaggio alla venerata Gubba che raccoglie le sacre spoglie del grande sceicco. A Giarabub inoltre, mai gli egiziani curarono di inviare i propri figli a prendere istruzione coranica, mentre questa «zavia» è stata sempre sin dalle sue origini affollata di libici ed esclusivamente di questi. La pretesa perciò da parte del Governo del Cairo, di un Giarabub egiziano ha sorpreso nel modo più strano tutti noi libici».

Il nuovo Senato di Danzica

DANZICA, 20

Il Parlamento di Danzica ha eletto i nuovi senatori. I partiti vincenti sono i socialisti, i cattolici e i liberali, ma non hanno maggioranza nel Parlamento e dipendono dall'aiuto di altri partiti del centro.

Voci russe d'un viaggio di Cicerin a Roma

e d'una visita di Mussolini a Mosca

ROMA, 20

La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente da Berlino che i negoziati anglo-franco-tedeschi per il patto di garanzia rendono assai nervosi gli ambienti politici russi, che vedono in essi una minaccia d'isolamento. «Nonostante la smentita — prosegue il corrispondente — in questi ambienti diplomatici russi si conferma la notizia di un viaggio di Cicerin in Italia. Cicerin dovrebbe incontrarsi con Mussolini a Roma. A questa notizia si aggiunge insistentemente che Mussolini restituirebbe poi la visita nel più breve tempo possibile, recandosi a Mosca. Si fanno delle interpretazioni che evidentemente hanno dell'arbitrario su questa manifestazione d'amicizia italo-russa che dovrebbe avvenire.

L'Italia — si dice — avrebbe assicurato alla Russia il suo appoggio quando si tratterà di regolare la questione delle frontiere sud-orientali. Le dichiarazioni dell'ambasciatore Kergentzeff dovrebbero preparare il terreno alla visita di Cicerin. Italia e Russia adotterebbero un'unica linea politica verso la Germania, alla quale l'Italia avrebbe consigliato di non impegnarsi immediatamente ad entrare nella Società delle Nazioni e a non firmare impegni che ridurrebbero la sua importanza militare e politica a favore del binomio Inghilterra e Francia.»

«La Russia — commenta la stessa *Tribuna* — minacciata dal patto di garanzia, che l'allontana sempre più dalla Germania, inasprita dalla lotta sorda che combatte con l'Inghilterra, cerca naturalmente alleanze e cerca di far comprendere all'interno che ne può contrarre anche dove meno si supporrebbe. Quanto all'Italia, mentre un'intensificazione dei rapporti italo-russi può essere desiderata, noi non crediamo che il legare la politica del nostro Paese a quella del Governo di Mosca possa essere negli interessi supremi dell'Italia».

Le impressioni degli scienziati di Mosca

venuti in Italia per riallacciare le relazioni culturali

ROMA, 20

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca, che in seguito all'invito fatto dal Governo russo alle varie accademie scientifiche italiane, perchè inviino propri rappresentanti alle feste per il giubileo dell'Accademia russa delle scienze, numerosi professori italiani delle varie Università si recheranno prossimamente in Russia. Le feste dureranno dal 5 al 14 settembre, iniziandosi a Leningrado e chiudendosi a Mosca. Grandi facilitazioni di viaggio sono concesse a tutti i partecipanti.

Intanto, proveniente da Napoli, è giunta a Roma la commissione russa di cui vi annunziammo l'arrivo, e che è composta dai rappresentanti di tutte le Università e scuole superiori di Mosca. Uno dei membri della missione, il prof. Edelstein, dell'Università di Mosca, avvicinato da alcuni giornalisti ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Veniamo dalla Russia e siamo passati da Costantinopoli, Atene e Napoli. Scopo del nostro viaggio è la ripresa dei rapporti culturali col resto di Europa. Dopo dieci anni di isolamento, la meta importante del nostro viaggio è l'Italia, ove alcuni di noi si tratterranno a lungo. Il popolo italiano ci ha fatto la più bella impressione. Del resto, anche in Russia, è vivissima la simpatia per la vostra patria e si pensa che le relazioni tra i due popoli diventeranno sempre migliori.

— Nonostante il differente regime politico? — è stato obiettato.

— Io non sono uomo di politica, quindi non giudico questo punto. Dico solo che esistono premesse fondate per le ottime relazioni tra la Russia e l'Italia.

— Ma cosa ci può dire circa l'attuale stato delle scienze in Russia?

— Abbiamo naturalmente sofferto per l'isolamento scientifico.

— Quali sono le relazioni del mondo scientifico col regime dei Soviet?

— Le migliori che si possano immaginare. Anzi, nessun Governo — dichiarò recisamente lo scienziato — ha tanto promosso e favorito le scienze ed il lavoro scientifico quanto l'attuale. Creda pure che se all'estero si dice il contrario, ciò non corrisponde al vero. Noi ci auguriamo che le relazioni culturali che siamo venuti ad allacciare, siano intense, feconde e continuative. Speriamo inoltre che gli scienziati italiani, che noi abbiamo invitato a Mosca per la prossima celebrazione del secondo centenario dell'Accademia delle scienze vengano numerosi a contraccambiarci la visita che stiamo facendo.

La facoltà del ministro della Guerra

di delegare le sue attribuzioni al sottosegretario

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge 26 luglio 1925, N. 1408, concernente le attribuzioni che possono essere delegate dal ministro ad «interim» per la Guerra al sottosegretario di Stato:

Art. 1. Il ministro ad «interim» per gli affari della Camera ha facoltà di delegare con suo decreto al sottosegretario di Stato tutte o parte delle sue attribuzioni, anche se dalle norme vigenti riservate alla carica del ministro per la Guerra. Ha altresì facoltà di delegare con suo decreto il sottosegretario di Stato ad intervenire alle sedute del Consiglio dei ministri, nonchè a quelle del Senato e della Camera dei deputati allorquando si trattano affari relativi all'amministrazione della Guerra.

Art. 2.o) Il decreto legge 4 maggio 1925, N. 553, è abrogato. Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

L'imbarco delle autorità che assisteranno

alle grandi manovre navali

ROMA, 20

Il viceammiraglio d'Armata Alfredo Acton, capo di S. M. della Marina e comandante in capo delle forze navali, ha alzato oggi la sua insegna sulla r. nave «Savoia», dove resterà imbarcato per tutta la durata delle esercitazioni navali. A disposizione del comando delle forze navali sarà la torpediniera «Cassiopea», comandata dal tenente di vascello principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto. Il Re prenderà imbarco a Spezia il 22 corr. sullo yacht reale «Savoia». Il capo di S. M. generale, generale Badoglio, prenderà imbarco il 21 a Napoli, sul piroscafo «Città di Trieste» e trasborderà poi sulla «Andrea Doria». Il Presidente del Senato prenderà imbarco pure il 21 sul piroscafo «Città di Trieste» per poi trasbordare sulla «Cavour». Il Presidente della Camera prenderà imbarco sul piroscafo «Città di Trieste» per trasbordare poi sulla «Giulio Cesare». Il generale Cavallero, sottosegretario alla Guerra, si recherà ad assistere all'ultima fase delle esercitazioni, imbarcando su una silurante. I senatori, i deputati e i giornalisti saranno imbarcati sul piroscafo «Città di Trieste» e prenderanno imbarco il 21 a Napoli.

Spese, entrate e circolazione

nel primo mese dell'esercizio 1925-26

ROMA, 20

E' in corso di pubblicazione il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* contenente il conto riassuntivo del Tesoro, la situazione di bilancio e la situazione riassuntiva dei debiti pubblici al 31 luglio 1925.

Dal conto di cassa si rileva che nel primo mese dell'esercizio 1925-26 i pagamenti per le spese effettive ordinarie e straordinarie hanno superato gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie di 720 milioni. E' da notare però che nel mese di luglio la cassa è sottoposta a maggiore pressione, specialmente per il pagamento degli interessi sui debiti pubblici. E la disponibilità generale della cassa non ha subito notevoli oscillazioni, poichè da un fondo di un miliardo e 636 milioni quale era al 30 giugno 1925, si è discesi al 31 luglio scorso a un miliardo e 625 milioni, con una diminuzione di 12 milioni. La situazione dei debiti pubblici presenta nel mese di luglio un aumento di 362 milioni, di cui 357 milioni dovuti ai buoni del tesoro ordinari.

La situazione di bilancio mostra che le entrate accertate nel primo mese dell'esercizio 1925-26 hanno superato le previsioni di 198 milioni, mentre per lo stesso periodo dell'esercizio precedente il maggiore accertamento risultò di 28 milioni. Per quanto riguarda la spesa, si ebbero maggiori impegni in confronto con la previsione di 124 milioni, mentre per lo stesso periodo dell'esercizio anteriore si erano avuti minori impegni per 5 mliioni. L'avanzo in questo primo mese dell'esercizio 1925-26 risulta di 71 milioni, mentre nell'eguale periodo dell'esercizio precedente si ebbe il disavanzo di 83 milioni.

La circolazione totale bancaria e di Stato ammontava al 31 luglio u. s. a 21 miliardi 376 milioni, con un aumento di 259 milioni sulla cifra del 30 giugno u. s. L'aumento si è verificato nella circolazione per conto del commercio propriamente detto, la quale è passata da 8.269 milioni quale era al 30 giugno 1925 a 8.583 milioni quale risultò al 31 luglio u. s.

Le esportazioni per il primo semestre del 1925 mostrano in cifre definitive un totale di 8 miliardi 569 milioni, con un aumento di un miliardo 893 milioni sulle cifre registrate per lo stesso periodo dell'anno anteriore. Le importazioni raggiungono 14 miliardi 427 milioni, e l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni risultò così al 30 giugno u. s. di 5 miliardi 358 milioni, mentre era di 2 miliardi 270 milioni alla fine del primo semestre 1924. Le maggiori importazioni che hanno causato l'aumento del deficit, sono da ascriversi principalmente, oltre che al cattivo raccolto del grano, anche alla maggiore attività delle industrie, che richiedono un'aumentata massa di materie prime dall'estero.

Gli investimenti netti nelle società ordinarie per azioni, ammontarono nei primi sette mesi del 1925 a 5 miliardi 151 milioni, mentre furono di 3 miliaddi e 45 milioni nello stesso periodo del 1924. Il credito dei depositanti nelle casse postali di risparmio ammontava al 30 giugno a 10 miliardi 167 milioni e risultò al 31 luglio di 10 miliardi 243 milioni. Il complessivo ammontare dei depositi nelle principali banche regionali ammontava a 3 miliardi 806 milioni al 30 giugno 1925.

Il movimento complessivo dei porti del Regno nel primo semestre del 1925, ammontò a 59 milioni di tonnellate di merce sbarcata ed imbarcata, mentre era di 51 milioni nello stesso periodo del 1925. I singoli porti hanno dimostrato i seguenti aumenti: il porto di Genova passa da 7.1 milioni a 8.3 milioni; il porto di Napoli passa da 6.8 milioni a 8 milioni di tonnellate; Trieste passa da 3.3 a 3.8 milioni; Fiume da 0.6 a 1.4; Palermo da 2.7 a 3.2 milioni di tonnellate. La disoccupazione risultò di 85.532 operai, con una diminuzione al 30 giugno rispetto al 31 maggio di 15.873 disoccupati.

Il movimento delle stanze di compensazione

ROMA, 20

Si hanno da fonte ufficiosa notizie intorno al movimento delle stanze di compensazione nel mese di maggio, per le liquidazioni di Borsa e per le liquidazioni giornaliere. Le liquidazioni di Borsa hanno raggiunto la cifra di 11 miliardi e 100 milioni di lire, mentre nello stesso mese dell'anno passato avevano toccato la cifra di 14 miliardi e mezzo di lire e nello stesso mese dell'anno avanti avevano raggiunto l'ammontare di quasi 8 miliardi di lire, il che vuol dire che si è verificato un incremento di oltre l'83 per cento tra il maggio 1924 e il maggio 1923 e una diminuzione di oltre il 18 per cento tra il maggio 1925 e il maggio 1924. Le liquidazioni giornaliere sono state di oltre 69 milioni di lire, mentre nello stesso mese dell'anno passato erano state di quasi 63 milioni di lire o l'anno innanzi erano state di oltre 59 milioni di lire, con un aumento di quasi il 6 per cento tra il maggio 1924 e il maggio 1923 e di oltre il 10 per cento tra il maggio 1925 e il maggio 1924. Dal totale delle partite nello stesso mese di maggio, negli ultimi tre anni, le differenze non compensate e saldate in denaro sono rimaste nella eguale misura del 2 per cento

Il termine per gli sfratti non sarebbe prorogato

ROMA, 20

E' stato pubblicato da vari giornali che il Guardasigilli on. Rocco avesse in animo di rimaneggiare i decreti Oviglio in materia di locazione, predisponendo gli opportuni studi, per concretare nuove proposte, fra le quali quella concernente i termini di proroga stabiliti dalla vigente speciale legislazione. Per quanto risulta, nessun provvedimento è imminente, ma non è affatto escluso che quanto prima tutta la speciale legislazione sugli affitti debba essere riesaminata, per essere adeguata alle condizioni del mercato edilizio, che permangono sempre gravi e che non fanno intravedere una soluzione facile e regolare della presente crisi.

L'attività dell'Associazione marinara fascista

GENOVA, 20

L'Associazione marinara fascista comunica:

«Oggi, presso la sede centrale dell'Associazione marinara fascista, ha avuto luogo una riunione del Consiglio direttivo, sotto la presidenza dell'on. Augusto Turati, delegato del P. N. F., presenti anche l'on. Pala e il rag. Bonelli. Nella riunione è stata esaminata dettagliatamente la situazione interna e nazionale della nuova organizzazione e si è deliberata l'affissione delle deliberazioni delle delegazioni compartimentali marittime già in pieno rigoglio organizzativo nei principali centri, e si è stabilito di accentrare a Genova tutto il movimento nazionale, dando al Consiglio direttivo, in pieno e assoluto accordo con la direzione del partito fascista, i poteri deliberativi per quanto concerne il funzionamento generale dell'Associazione.

Il progetto del nuovo Codice di commercio

consegnato dalla Commissione al ministro Rocco

ROMA, 20

Ieri sera il sen. D'Amelio, presidente della terza sottocommissione, e il consigliere di Stato Barone, segretario della Commissione per la riforma dei Codici, hanno consegnato al ministro Rocco il progetto del nuovo Codice di commercio, in elegante edizione della tipografia del Provveditorato generale dello Stato. Il testo del progetto è preceduto da una lettera al ministro Guardasigilli, nella quale il presidente D'Amelio ha così sintetizzato i criteri e le direttive seguite:

«La sottocommissione ha creduto suo dovere di lavorare con la maggiore alacrità, convinta della necessità di affrettare la unificazione legislativa del Regno, che già troppo ha tardato, e di non indugiarsi in indagini e ricerche, che dovevano ritenersi superate dagli studi compiuti nell'ultimo trentennio per la riforma della nostra legge commerciale. Sotto questo punto di vista, il presente progetto può dirsi la continuazione e l'integrazione delle diverse proposte di rinnovamento del Codice di commercio, presentate dalle varie commissioni nominate dai predecessori di V. E., e particolarmente dei lavori della Commissione ministeriale nominata con decreto dell'8 novembre 1919.

Il progetto che presento a V. E. ha mirato soprattutto ad adeguare la legge commerciale alla nuova vita mercantile e industriale italiana, che ha conseguito un così meraviglioso incremento dal giorno in cui fu pubblicato il Codice vigente, e la sottocommissione, pur dando ai vecchi e nuovi istituti una disciplina scientifica e una sistematica quale la nostra scienza giuridica esige, non ha mai dimenticato la finalità pratica dell'opera che le era stata affidata e la necessità che il nuovo Codice potesse essere facilmente compreso da tutti coloro dei quali deve regolare l'attività. Una sobria relazione, che mi riprometto di presentare a V. E. e in breve termine, curerà di illustrare i criteri principali che hanno guidato la sottocommissione reale. Il progetto non può considerarsi come definitivo, sia perchè esige coordinamenti con quelli degli altri Codici in corso di studio (per quanto la sottocommissione reale abbia curato di redigere il proprio in modo da dargli la maggiore autonomia per il caso che dovesse essere pubblicato indipendentemente dagli altri), sia perchè il lavoro dovrà essere ancora sottoposto all'avviso delle Commissione parlamentari e definitivamente approvato dall'E. V., dopo di che soltanto sarà possibile il suo maggiore perfezionamento tecnico.

Il rapido esaurimento del grave compito è dovuto al nobile fervore con cui tutti indistintamente i membri ordinari e aggregati della sottocommissione hanno prestato la loro opera, sotto la guida sapiente del presidente D'Amelio e del vicepresidente Vivante e con l'assistenza dei segretari, tra cui va segnalato il giovane magistrato Frè, che in questa occasione il sen. D'Amelio ha presentato al ministro con parole di vivo elogio.

Il testo così ultimato consta di 956 articoli, diviso in cinque libri: delle persone (parte prima commercianti e parte seconda società commerciali), delle obbligazioni e dei contratti commerciali, i titoli di credito, del concordato e del fallimento e disposizioni penali. La materia delle azioni e delle prescrizioni è regolata unicamente agli istituti cui si riferisce e perciò non forma oggetto di uno speciale libro. Gli istituti relativi al commercio marittimo e alla navigazione, che costituiscono il libro del Codice di commercio vigente, sono destinati a far parte del nuovo Codice marittimo, e per tale ragione sono stati trattati in questo progetto.

Il ministro Rocco si è vivamente compiaciuto dell'opera della sottocommissione, ha rilevato come il progetto ora da essa licenziato abbia sensibilmente e sotto ogni aspetto perfezionato il primo testo, a lui già noto, che era risultato dalla riunione dei singoli progetti redatti dai vari comitati, e ha manifestato il proposito di fare che al più presto possa essere sull'oggetto provocato il parere delle Commissioni parlamentari. Seguirà tra breve la stampa della relazione. Intanto il progetto sarà, a cura del Provveditorato, messo in vendita.

Il sindacalismo dell'on. D'Aragona

Critiche democratiche e liberali

ROMA, 20

L'intervista concessa all'*Epoca* dall'on. D'Aragona non ha mancato di sollevare i commenti più svariati. «Per la stima che abbiamo verso l'on. D'Aragona — scrive la *Voce Repubblicana* — dobbiamo seriamente dubitare che egli abbia potuto regalare al proletariato, di cui egli è organizzatore, una patente di minorità, col qualificarlo ancora inferiore al compito che le sue ideologie gli assegnano. Così che in sostanza possiamo concludere che l'on. D'Aragona è d'accordo con Rossoni. L'unica differenza è questa: il confederalista va per gradi e vuole preparare meglio il proletariato a mettersi al servizio dello Stato qualsiasi; mentre il corporativista apprezza e ritiene il proletariato già maturo per l'esperimento del sindacalismo di Stato».

Il *Mondo* scrive: «Lasciamo all'on. D'Aragona la responsabilità delle sue affermazioni, che ci sembrano alquanto in contrasto con tutta l'opera svolta dalla Confederazione del lavoro dal suo sorgere ad oggi. Infatti, non sappiamo che la Confederazione del lavoro abbia mai avanzato proposte in questo senso. Anzi fu sempre contraria al riconoscimento giuridico dei sindacati e si limitò a domandare che fossero allargati i poteri e le mansioni del Consiglio superiore del lavoro. Noi che del sindacalismo operaio abbiamo una concezione democratica, e quindi diversa da quella dell'on. D'Aragona, troviamo che le difficoltà non possono ridursi a difficoltà di carattere tecnico unicamente: ce n'è qualcuna e gravissima di carattere politico. Noi pensiamo, ad esempio, che il progettato completo inquadramento nazionale possa portare a conseguenze alle quali evidentemente l'on. D'Aragona non ha prestato soverchia attenzione».

«Afferma il segretario confederale — scrive il *Giornale d'Italia* — che egli «non condivide il punto di vista liberale che vede nel sindacalismo solamente un problema di polizia». Dove l'on. D'Aragona abbia appreso «questo punto di vista liberale» non lo dice e noi non vogliamo saperlo. La peregrina trovata non ci avrebbe colpito, se essa non corrispondesse ad uno dei tanti vecchi luoghi comuni di cui si imbottì, prima la polemica antiliberale dei socialisti e che oggi si ritrova tale e quale nell'armamentaro fascista. La posizione del liberalismo di fronte al fenomeno sindacale è nota a quanti di liberalismo parlano, non per sentito dire, ma avendone studiato i sistemi di pensiero e la pratica di Governo. Il problema di polizia cui allude l'on. D'Aragona, che sull'argomento sindacale potrebbe informarsi leggendo la relazione del sen. Mosca all'ultimo consiglio nazionale liberale del luglio scorso — il «problema di polizia» è una frase che gli avversari del liberalismo ripetono da un pezzo, ma che non solo nei riguardi sindacali, ma in genere di fronte a tutti gli altri problemi sociali, è del tutto sconosciuta al pensiero e alla pratica liberale. Il problema di polizia sorge in quei regimi che pongono alle loro origini la forza, e cioè in quei regimi contro i quali è nato, cresciuto, sviluppato, vissuto e vive il liberalismo, che la sua forza ripone in un equilibrio di istituti giuridici e di garanzie popolari, che costituiscono l'essenza e la conquista dello Stato moderno».

Volontari italiani caduti in Serbia commemorati a Marino

ROMA, 20

Nell'XI.o anniversario della loro morte, sono stati oggi solennemente commemorati a Marino, ad iniziativa dell'Associazione nazionale volontari di guerra i cinque volontari che partiti da Marino allo scoppio del conflitto europeo caddero combattendo in Serbia il 20 agosto del 1914. Alla cerimonia sono intervenuti il comandante della divisione generale Banco, in rappresentanza di S. E. il Presidente del Consiglio, il console Poggioli della M. V. S. N., il r. commissario di Marino, le rappresentanze dell'Associazione nazionale volontari di guerra, delle madri e vedove dei caduti e dispersi in guerra e le medaglie d'oro e del nastro azzurro, dell'associazione nazionale combattenti, dei mutilati e invalidi, della federazione nazionale arditi d'Italia, della federazione laziale sabina, dei fasci di combattimento, dei municipi dei castelli romani, tutte con bandiere e gagliardetti. Le autorità e le rappresentanze si sono riunite ed ordinate in corteo dinanzi al municipio e precedute dalla musica, al suono degli inni patriottici, si sono recate al palazzo della posta sulla cui facciata è apposta la lapide che ricorda i cinque volontari caduti.

Presso la lapide sono state deposte due grandi corone di alloro con i nastri tricolori, offerte dal municipio di Marino e dall'associazione nazionale volontari di guerra. Quindi dalla loggia del palazzo della posta il segretario generale dell'associazione volontari di guerra Pescosolido, dopo aver rivolto parole di saluto alle autorità intervenute e aver letto le numerose adesioni, ha fatto l'appello dei caduti. Ha preso poi la parola Eugenio Coselschi che ha rievocato l'eroica figura dei volontari che primi vollero immolarsi alla grande idea per cui l'Italia scese poi in guerra e termina beneaugurando dal rinnovellato spirito nazionale, sotto la ferma guida del Duce ai destini della Patria.

Convegno di ferrovieri fascisti

ROMA, 20

Il Comitato centrale dei ferrovieri fascisti comunica: Con l'intervento del segretario generale rag. Ceresini, dei membri della commissione esecutiva e l'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti, dei delegati compartimentali di tutta la rete e dei rappresentanti l'Ufficio stampa, ha avuto luogo in Roma il terzo convegno del Comitato centrale dei ferrovieri fascisti. Dopo un reverente saluto al Duce, all'on. Farinacci ed a S. E. Ciano, il segretario generale ha esposto ai convenuti una dettagliata relazione morale, in cui ha ricordato il lavoro compiuto ed il cammino percorso dall'associazione nell'interesse della grande famiglia e dell'amministrazione ferroviaria. Ha ricordato altresì che occorre operare ed agire con fede e con disciplina, sempre avanzando, perchè il fascismo non è un capolavoro da consegnare al museo, ma il respiro perenne di un anelito di elevazione e di purificazione, attraverso le opere quotidiane e tangibili, per le fortune d'Italia. La relazione morale, ed anche quella economico-finanziaria, sono state approvate per acclamazione. E' stato inoltre vivamente applaudito l'indirizzo del giornale di classe, la diana ferroviaria. Nella discussione dei vari oggetti, il Comitato centrale dei ferrovieri fascisti si è occupato particolarmente delle seguenti questioni: avvicendamento del personale, alloggi, assegnazione lubrificanti, deficenza di personale esecutivo, promozioni, funzionamento della provvida Balilla, squadre sportive, gruppi di funzionari ecc. Il convegno si è chiuso previa trasmissione di telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini e all'on. Farinacci.

Munifico atto del conte Lora
Mezzo milione destinato alla beneficenza

ROMA, 20

Il conte Felice Lora, che già durante la sua vita ha fatto munifiche elargizioni a scopi filantropici e patriottici, ha voluto, prima di morire, compiere ancora una volta un gesto benefico, ponendo a disposizione di S. E. Mussolini, la somma di lire 500.000. Interpretando il desiderio del generoso oblatore, S. E. Mussolini ha così ripartito quella somma: lire 200.000 all'Ospedale civico degli infermi di Biella, lire 100.000 al R. Istituto industriale «Quintino Sella» di Biella, lire 100.000 contributo alla costruzione della casa madre dei mutilati a Roma, lire 50.000 alle opere federate di assistenza romane, lire 50.000 alla Fondazione per l'incremento culturale ed economico della Sicilia.

Lo sciopero dei tessili composto

MILANO, 20

Nel pomeriggio, alla Camera del lavoro, si sono nuovamente riunite le operaie maglieriste in isciopero. In seguito ad un abboccamento dei rappresentanti della «Fiot» col prof. Riva dell'Associazione cotoniera, è stato deciso di riprendere domani il lavoro. Nella giornata stessa le due parti s'incontreranno per la definizione della vertenza.

Un incidente tra l'on. Barduzzi e gli Hakenkreuzler

BOLZANO, 20

L'on. Barduzzi sorprendeva sulla strada nazionale dell'italianissima Valle di Livinallongo in Alto Adige, una squadra di «Hakenkreuzler», i quali procedevano inquadrati, cantando inni nazionali tedeschi, verso Arabba. Giunti sul prato della chiesa, i germanici installarono il loro quartier generale, sul quale osarono innalzare la bandiera germanica e quella a croce ed uncino degli «Hakenkreuzler». All'energico intervento del deputato fascista, i tedeschi tentarono di rispondere con la resistenza, finchè, giunti sul posto i carabinieri, consegnarono le due bandiere. In segno di protesta (!) gli «Hakenkreuzler» decisero di ritornare immediatamente in Germania.

Il maestro Mascagni si stabilisce a Vienna?

VIENNA, 20

(*g. s.*) Accanto alla stagione d'opera italiana che si sta svolgendo con successo felicissimo all'Opera popolare, svolge una mirabile attività artistica il maestro Mascagni che sembra voler prendere stabile dimora a Vienna. Il popolarissimo maestro ha diretto parecchi concerti sinfonici all'aria aperta ottenendo un clamoroso successo colle sue interpretazioni geniali della Quinta di Beethoven, della patetica di Tschaikowski e del preludio dei «Maestri Cantori».

A proposito della stagione italiana, va notato un simpatico episodio che dimostra l'alta solidarietà artistica dei nostri cantanti. Essi diressero un telegramma all'on. Mussolini esortandolo a permettere una stagione d'operetta viennese a Bolzano in segno di riconoscimento dell'accoglienza fatta dai viennesi ai nostri artisti.

La Corsica si sposta verso l'Italia

PARIGI, 20

Il corrispondente da Tolone del *Journal* annuncia che il comandante Helbronner sta procedendo ad interessanti lavori di geodesia ad est della collina del Farau. Le ricerche sono state iniziate in seguito ad una comunicazione fatta a titolo di informazione scientifica dal Governo italiano. Di fatti, secondo questa comunicazione, sarebbe stato constatato, durante gli studi compiuti in Sardegna, che la Corsica si sarebbe spostata in un secolo di una diecina di metri circa in direzione est.

Stefano Radic a Belgrado
"Amare, ballare e combattere sono le virtù slave,,

BELGRADO, 20

(K). Stefano Radic è arrivato a Belgrado, accompagnato dalla consorte signora Marzenka, dal quattordicenne figlio Branko, da suo nipote Paolo Radic, ministro della riforma agraria, dai direttori Macek e Krnjevic, capi del direttorio del partito dei contadini croati, dal ministro in disposizione dott. Tanjic e da alcuni deputati del partito radicale. Alla stazione era atteso dai deputati del suo partito, presenti a Belgrado, da molti giornalisti, anche esteri, che desideravano intervistarlo; numerosi fotografi e da un discreto pubblico che acclamò l'ex tribuno alla sua uscita dalla stazione. Radic prese alloggio con la famiglia all'Hotel Paris

Dinanzi all'hotel si raccolse numeroso pubblico che insistette per vedere quest'uomo che era stato, come disse un giornale di Belgrado, per tanti anni oggetto di «servo encomio e di codardo oltraggio». Un vecchio cittadino gli porse un tavolo ed una sedia perchè vi salisse e tutti potessero vederlo. Stefano Radic, sorridente, salì sul tavolo e salutò i presenti con poche parole, ubbidendo al consiglio dei suoi amici di essere parco nei suoi discorsi. Radic, insieme alla sua inseparabile signora, visitò i vari Ministeri e si trattenne più a lungo nel Ministero della riforma agraria. Ebbe un breve colloquio con Nincic, ove prese visione del programma della Conferenza di Ginevra e i necessari accordi per la riunione dei delegati, che fu tenuta nel pomeriggio di ieri. Ai molti giornalisti che lo intervistarono rispose con poche parole. Lodò i giornalisti di Belgrado e disse che, per cultura e capacità giornalistica, essi superano i giornalisti inglesi. Nel pomeriggio di ieri si recò con la famiglia nel vicino villaggio di Tajinze, ai piedi dell'Avala, ove lo attesero molti contadini che intrecciarono il «Kolo». Ballò con essi anche Radic, cantando. Tenne poi un breve discorso e disse fra altro: «Noi slavi, in particolar modo noi croati e serbi, abbiamo tre grandi doni di natura: possiamo amare ardentemente, ballare egregiamente e combattere intrepidamente.» Radic fu acclamato, baciato anche da qualche bella forosetta e portato in trionfo. Ritornato a Belgrado, fu nuovamente assediato dai giornalisti e dai fotografi. Al corrispondente di un giornale italiano, che lo interrogò se l'accordo fra serbi e croati potrà durare a lungo, Radic avrebbe risposto: «Durerà sino a che vivrà il popolo nostro.» Stefano Radic ha deciso di far ritorno sabato a Zagabria.

L'odierna *Pravda* pubblica un'intervista che ha avuto un suo redattore con la signora Marzenka, consorte di Radic. Il giornale dice che la signora è una donna colta e una diplomatica capace a dar dei punti a qualsiasi grande statista; che è la vera ispiratrice politica di suo marito, che è ambiziosa sì, ma ama anche sinceramente il suo popolo.

«Se la signora Radic occupasse un'alta posizione e potesse influire sulla politica — conclude il giornale — il titolo di «Bismark dei Balcani» verrebbe a lei, non alla Regina Maria di Romenia.»

I giornali annunziano che domenica Stefano Radic andrà a Krsko per assistere alla solenne commemorazione del 352.o anniversario della morte di Matija Gubec, lo «Spartaco croato» che quattro secoli fa sollevò i contadini croati e sloveni contro i ricchi feudali che dissanguavano il popolo.

Monsignor Pellegrinetti in udienza da Nincic

BELGRADO.

(K.) Ieri il nunzio apostolico mons. Pellegrinetti ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri dott. Nincic. Il colloquio si aggirò intorno alle trattative per il concordato con la Santa Sede. Si assicura che queste trattative seguono il loro corso regolare e si smentiscono le voci della stampa che esse siano state definitivamente interrotte. Le trattative dirette verrebbero riprese a Roma, verso il 15 del prossimo mese. Per quell'epoca partiranno per la capitale i delegati jugoslavi. Si ritiene che la firma del concordato si potrà avere alla seconda metà di ottobre.

Un monumento al maresciallo Foch inaugurato a Caslav

PRAGA, 20

E' stato inaugurato a Caslav un monumento al maresciallo Foch. In tale occasione il maresciallo Foch ha diretto al 21.o regg. fanteria cecoslovacco a Caslav una lettera nella quale esprime i suoi più sinceri ringraziamenti e fa voti che si rinsaldino sempre più i legami di amicizia fra l'esercito francese e quello cecoslovacco.

I creditori di Edmondo Stinnes
chiedono la sorveglianza giudiziaria delle aziende

BERLINO, 20

Questa sera ha avuto luogo la prima riunione dei creditori di Edmondo Stinnes, allo scopo di esaminare la situazione in cui si trova la fabbrica «Aga», in seguito alle note difficoltà di crediti e di pagamenti. Il rappresentante dell'Aga ha esposto lo stato dei lavori e ha dimostrato che la produzione si sviluppa in condizioni favorevoli. I creditori si sono riservati l'ulteriore esame dei lavori e della situazione, ma hanno però espresso la necessità che convenga nell'interesse generale evitare il fallimento della società ed hanno chiesto per essa l'istituzione della sorveglianza giudiziaria, sistema questo introdotto durante la guerra e tuttora applicato in Germania allo scopo di evitare la messa in fallimento di una fabbrica, sospendendo contemporaneamente i termini delle sue obbligazioni e favorendo così il normale ristabilimento delle entrate e delle uscite.

L'orrenda morte d'un consigliere di Stato tedesco

BOLZANO, 20

Mentre stava tentando di superare la pericolosissima parete del monte Furciaghel, il consigliere di Stato Ugo Laubinger, di 46 anni, di Potsdam, aggrappatosi ad una zolla di terra che cedette, precipitava da oltre cento metri di altezza, andando a sfracellarsi orrendamente il cranio in fondo al burrone. Il cadavere venne recuperato dalla guida Alfonso Hörhager.

Provvedimenti contro i comunisti bulgari rifugiati a Parigi

PARIGI, 20

In seguito all'aggressione di cui sono stati vittime ieri l'altro i signori Kouleff e dott. Varoff, presidente e vice presidente del Sobranje, ai Campi Elisi da parte di un gruppo di comunisti bulgari, la prefettura di polizia ha effettuato alcune perquisizioni nelle abitazioni di un certo numero di rifugiati bulgari sequestrando numerosi documenti che si stanno ora esaminando. Cinque fuorusciti bulgari sono stati deferiti alla autorità giudiziaria per violenze e vie di fatto. Altri che risultano affiliati ad organizzazioni politiche sovversive saranno espulsi. La stampa richiama ancora una volta gli stranieri al rispetto dei doveri dell'ospitalità e invoca provvedimenti dal Governo affinchè le persone sospette siano espulse.

Chiusura di negozi per lo sciopero di Marsiglia

MARSIGLIA, 20

A causa dello sciopero che ha colpito sia i servizi municipali che le banche, numerosi negozi si sono chiusi. Il comitato di sciopero degli impiegati di banche ha respinto qualsiasi intervento dei comunisti nel movimento.

La ricostruzione della Palestina
e i voti del congresso sionista di Vienna

VIENNA, 20

Al congresso sionista è stata presentata una mozione tendente a ottenere per mezzo della Società delle Nazioni un prestito di 10 milioni di dollari per la ricostruzione della Palestina. Però il congresso non ha preso alcuna decisione in proposito. E' stata presentata anche una mozione per la fondazione di una banca industriale per la Palestina.

Uno strascico della dimostrazione antisemitica di Vienna

VIENNA, 20

Una deputazione del partito cristiano-sociale, guidata dall'ex Cancelliere mons. Seipel, si è recata oggi dal presidente della polizia viennese, per protestare contro il procedere della polizia durante le dimostrazioni antisemite di lunedì scorso. «La fiducia della popolazione cristiano-sociale nella polizia viennese — ha detto mons. Seipel — è gravemente scossa». Il presidente della polizia Schober, ha dichiarato che dei 200 arrestati, solo cinque hanno dichiarato di appartenere al partito cristiano-sociale. La polizia ha fatto solo il suo dovere procedendo contro i dimostranti. La deputazione infine ha dato affidamento che il partito cristiano-sociale si adoprerà ed appoggierà il presidente Schober nei suoi sforzi per mantenere la calma e l'ordine. In seguito a questo colloquio, il consigliere nazionale Jerzabek che aveva chiesto il permesso di tener un comizio antisemita sabato prossimo, ha ritirato la sua domanda.

Dodici milioni di danni per un incendio alla Esposizione di Grenoble

PARIGI, 20

Durante un violento temporale, un incendio si è manifestato ieri notte, verso l'1, all'Esposizione del carbone bianco di Grenoble, nel palazzo delle industrie turistiche. L'incendio si è propagato con rapidità favorito dal fortissimo vento. Il palazzo è stato completamente annientato. Sono andati distrutti soprattutto aeroplani, automobili, apparecchi elettrici, seterie di Lione e un'intera collezione di pelli per guanti. Nessun altro dei palazzi nel recinto dell'Esposizione è stato danneggiato e l'Esposizione stessa, a malgrado di questo disastro, conserva tutto il suo interesse per il visitatore. Le perdite sono valutate ad una dozzina di milioni. Non si hanno notizie sugli eventuali danni subiti dagli espositori italiani.

Un'inchiesta ha confermato che il fulmine cadendo su un trasformatore elettrico, ha appiccato il fuoco al velario che copriva la tettoia e ciò avrebbe fatto propagare l'incendio con straordinaria rapidità.

Un altro uragano di estrema violenza si è scatenato ieri sera sulla regione di Sarolles. I danni in tutta la regione sono rilevanti. Si segnalano numerosissimi incendi, tutti causati dal fulmine.

Stabilimento industriale in fiamme

MILANO, 20

Alle 19, i pompieri venivano chiamati di urgenza alla Bicocca di Niguarda, perchè nello stabilimento della Società industria nazionale colori di anilina, si era sviluppato un incendio allarmante. Un vasto casamento interno, nel quale erano depositate numerose damigiane di acido nitrico, si era incendiato. In breve le fiamme altissime, superando il denso fumo nero, avevano avvolto tutto l'edificio, minacciando seriamente anche i contigui reparti che pure contenevano materie infiammabili. L'opera dei pompieri, prodigata col consueto fervore, riusciva dopo grave fatica a circoscrivere l'incendio e ad evitare che si producesse un più grave disastro. Il braciere immane vive ancora. S'ignorano le cause del disastro. Da una prima sommaria inchiesta sembra che i danni sinora constatati ascendano a diverse centinaia di migliaia di lire.

Due aeroplani distrutti dalla bufera
Un apparecchio distrutto — Due morti

PIACENZA, 20

Quest'oggi, nel pomeriggio, due aeroplani Caproni si erano alzati in volo dal campo di Taliedo diretti a quello della Malpensa. Durante il tragitto, gli apparecchi furono raggiunti ed attanagliati da un burrascoso temporale a base di grandine e di scariche elettriche numerosissime. Uno dei due velivoli, montato da un tenente pilota, da un tenente osservatore e da due sergenti motoristi, fu sballottato nel cielo di Piacenza e dopo una pericolosissima manovra riusciva ad atterrare felicemente. L'altro velivolo è precipitato ad Abbiategrasso sfracellandosi e tutti e due i piloti sono morti. Essi sono i tenenti Attilio Janello di Caserta e Domenico Battaglia di Venezia.

Temporali e grandinate in Toscana

FIRENZE, 20

Oggi, verso mezzogiorno, è scoppiato un temporale assai violento, con tuoni formidabili e con un diluvio d'acqua. Il temporale è stato di lieve durata e non ha prodotto danni notevoli.

Anche a Pistoia si è scatenato un violento temporale con una fortissima grandinata durata cinque minuti. A Viareggio tre trabaccoli da pesca hanno dovuto faticosamente rientrare in porto e sono stati sbatacchiati lungo le sponde del canale rimanendo danneggiati. Gli uomini dell'equipaggio sono rimasti feriti.

Ciclista sfracellato da un'autocorriera

FAENZA, 20

Certo Carlo Ronconi, da Riolo Bagni, dimorante a Modigliana, percorreva in bicicletta la strada provinciale che conduce a questo importante centro dell'alta valle del Marzeno, quando fu raggiunto dalla corriera automobile che fa servizio fra Faenza e Tredozio, passando appunto per Modigliana. Fidando nella sua abilità, ma con una buona dose di imprudenza, il Ronconi si afferrò a una sporgenza della vettura, e si fece trascinare per un buon tratto. Giunta però l'automobile nei pressi di Modigliana, il Ronconi ebbe un momento di distrazione, e non avvertì un grosso mucchio di ghiaia che si trovava sul fianco della strada, e lo investì in pieno, ribaltandosi a terra e andando a finire sotto le ruote posteriori del pesante veicolo. Lo «chauffeur», che non aveva avvertito nulla di quanto era accaduto, proseguì ancora per un tratto, finchè, richiamato dalle grida di orrore dei passeggeri, che dai finestrini laterali avevano assistito impotenti alla fulminea disgrazia, fermò la macchina.

Accorsero sul posto alcuni volonterosi, che rinvennero il Ronconi orribilmente sfracellato e privo della parte superiore della calotta cranica, che fu trovata alcuni metri più oltre.

Sospeso con la mano ad una teleferica

BOLZANO, 20

Un tedesco rimasto sconosciuto ebbe la temerità iersera di tentare di aggrapparsi al vagoncino della teleferica di Foiana, mentre partiva per l'alto. Aggrappatosi con una mano, il disgraziato venne trascinato nell'aria dalla teleferica, in modo che pochi minuti dopo si trovava sospeso sopra l'immane abisso. Con sforzi sovrumani due passeggeri riuscirono a tirare a bordo l'imprudente mentre stava per precipitare: nello sforzo però gli slogavano il braccio destro.

Il ministro argentino Perez tenne a Bolzano una conferenza sul futuro concorso del gran pubblico argentino nella regione delle Dolomiti. Fece presente la necessità di una diretta congiunzione ferroviaria colla Svizzera.

Il processo contro i contadini di Silun Mont'Aquila
che non volevano pagare le tasse

POLA, 20

Sono comparsi davanti ai giudici del locale Tribunale i contadini di Silun Monte Aquila, Antonio Medizza, Maria Medizza, Antonio Medizza di Medizza, Giovanni Medizza, Giovanni Bassan, Elena Zerin, Maria Zerin, Anna Stroligo, Elena Medizza, Rosa Zerin, Maria Gherbaz, Vittoria Medizza, Miliza Zerin, Emilia Teraz, Canziano Medizza ed Elena Iurissevich, tutti accusati di aver opposto violenza, dopo averli minacciati ed oltraggiati, ai reali carabinieri affinchè non passassero all'arresto di Antonio Medizza.

Ciò avveniva il 17 maggio u. s., quando il riscuotitore delle imposte si presentò per esigere le tasse o eventualmente sequestrare degli oggetti.

L'accusato Antonio Medizza racconta che la sera critica venne in casa sua l'esattore Smrecar per eseguire il sequestro del bestiame, perchè non aveva pagato le tasse. Si oppose all'oppignoramento, senza però usar violenza, e fu fatto arrestare dallo Smrecar. In suo aiuto accorsero i famigliari ed altri contadini, tanto che i carabinieri dovettero desistere dal loro proposito di portarlo in prigione.

L'esattore Smrecar depone in conformità all'accusa e gli altri testimoni citati raccontano alcuni particolari che dimostrano la colpa degli imputati.

Il P. M. chiede una condanna esemplare, mentre il difensore avv. Dopiera, escludendo trattarsi di un movimento antinazionale domanda l'assoluzione delle donne e l'applicazione dell'amnistia per tutti gli accusati.

Il Tribunale ritenuto colpevoli tutti gli imputati, condanna Antonio Medizza di Antonio a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, Giovanni Medizza a 6 mesi di reclusione non concedendo loro l'estinzione della pena, Maria Medizza è condannata a 8 mesi di reclusione, Antonio Medizza junior a 6 mesi, Elena Zerin e Maria Stroligo ad 1 anno e 1 mese, Maria Medizza a 6 mesi, Emilia Teraz a 10 mesi, Giovanni Bassan, Anna Stroligo, Elena Medizza, Rosa Zerin, Maria Gherbaz, Miliza Zerin ed Elena Iurissevich a mesi 12 di reclusione, pene estinte per indulto. Canziano Medizza venne assolto per insufficienza di prove.

La rievocazione della battaglia di S. Lucia

POLA, 20

Ieri l'altro vennero concentrati a Canfanaro 800 fanti della Brigata «Bergamo» per prendere parte alla commemorazione dei caduti sul colle di S. Lucia di Tolmino nel 1915 e per assistere al giuramento delle reclute della classe 1905.

Erano comandati dal colonnello Frezza ed erano presenti pure il ten. generale Gualtieri ed il generale de Luca di Pola, rispettivamente di Fiume.

La truppa assistette all'ufficio divino sul piazzale della chiesa parrocchiale e quindi il colonnello Frezza tenne un elevato discorso, rievocando gli atti di eroismo compiuti dai valorosi combattenti italiani sul colle di S. Lucia. Seguirono il giuramento dei fanti e la sfilata davanti al ten. generale Gualtieri, tra l'entusiasmo della popolazione canfanarese, accorsa numerosa ad assistere alla memorabile solennità.

Alle 18, la banda militare tenne concerto ed alle 20 il reggimento, dopo aver sfilato nuovamente dinanzi al comandante, partì per le sedi di Parenzo, Rovigno, Pisino ed Albona.

L'assunzione di duecento operaie alla Manifattura tabacchi di Pola

POLA, 20

Abbiamo pubblicato giorni sono che il Governo aveva decretato di aumentare di 200 il numero delle operaie addette alla Manifattura tabacchi di Pola e già oggi è stato affisso ai muri della città il relativo avviso di concorso.

Sono ammesse al reclutamento delle 200 operaie temporanee, che saranno adibite espressamente alla lavorazione dei sigari fermentati, le aspiranti nate nel Comune di Pola o di Dignano ed ivi residenti da almeno un anno alla data dell'avviso, fatta eccezione per le aspiranti figlie di impiegati od agenti dello Stato trasferiti a Pola. L'età delle concorrenti non dovrà essere inferiore ai 17 e superiore ai 21 anni; soltanto le vedove di guerra potranno essere reclutate fino all'età di 35 anni.

Le vincitrici del concorso non potranno essere assunte in servizio se non previa firma del contratto di lavoro, che avrà scadenza col 30 giugno 1926. Esso sarà però rinnovabile e rescindibile giusta le norme contenute nei regi decreti 24 e 31 dicembre 1924.

Giovane pastore rapinato in Istria
da tre banditi mascherati

POLA, 20

A Valle d'Istria, il diciottenne Fioretto Fioretti, mentre conduceva al pascolo due buoi, fu assalito da tre malandrini mascherati, che, armati di rivoltella, lo obbligarono di seguirli con le bestie nel vicino bosco. Il mattino seguente, i malviventi gli ingiunsero di fare ritorno a casa, lasciando loro i buoi. Si può immaginare come passò la notte il povero Fioretto, in compagnia di quei brutti ceffi, che lo minacciavano continuamente di morte se avesse parlato.

Ritornato in famiglia, ancora tremante dallo spavento, raccontò l'accaduto, senza poter dare però precisi indizi sui rapinatori, perchè erano mascherati. I carabinieri indagano.

La Pia casa di ricovero di Buie d'Istria intitolata a Vittorio Emanuele III

BUIE, 20

Il ministro della Casa del Re con decreto 10 agosto 1925, N. 7488, ha partecipato la approvazione della intitolazione della locale Pia casa di ricovero a «Pia casa di ricovero Vittorio Emanuele III» e ciò per onorare il 25.o anno di regno dell'Augusto Sovrano, inviando al presidente di questa Congregazione di carità la seguente lettera: «Sua Maestà il Re, benevolmente esaudendo il desiderio di cui Ella si rendeva interprete, si è compiaciuto acconsentire a che codesta Pia casa di ricovero venga intitolata dall'Augusto suo nome. Nel darle di ciò partecipazione, sono lieto di esprimerle anche i ringraziamenti Sovrani per il gentile pensiero da cui era determinata la domanda. Gradisca, La prego signor presidente, gli atti della mia distinta considerazione. Il ministro: Mattioli-Pasqualini».

Triste fine di un pensionato

UDINE, 20

Il pensionato ferroviario Eugenio Bonas fu Antonio, di 62 anni, abitante in via della Cernaia, da parecchio tempo era afflitto da malattia che egli riteneva inguaribile. Ieri, salito in camera e fatto un nodo scorsoio con una corda e assicuratala alla testata di un armadio si appiccava. Il cadavere veniva più tardi trovato dai famigliari.

Gorizia per il monumento all'on. Girardini

UDINE, 20

Il sen. Bombig, commissario prefettizio di Gorizia, ha deciso di concorrere per la costruzione del monumento a Giuseppe Girardini con la somma di lire 1000.

L'A. C. Udinese Campione d'Italia di II Divisione

UDINE, 20

Ai dirigenti l'A. C. Udinese è pervenuta la notizia, tutt'altro che simpatica, che il Parma F. B. C. ha dichiarato «forfait» e perciò la squadra dell'ing. Dormisch passa automaticamente campione d'Italia di II.a Divisione.

Diamo notizia tutt'altro che simpatica poichè se è una palese confessione dell'inferiorità avversaria, i dirigenti avrebbero preferito — e con loro tutti gli sportivi udinesi — che le due squadre si fossero misurate in campo aperto, sul neutrale terreno dell'A. C. Padova. La squadra bianconera, colta alla sprovvista dall'annunzio del match, aveva però iniziato un severo allenamento che le avrebbe consentito di essere domenica ben preparata — materialmente e moralmente — a disputare la finalissima con piena fiducia del successo. Spiegabile, dunque, la delusione dei calciatori udinesi alla notizia del «forfait», delusione che trova larga eco nel mondo dei supporters, già mobilitato per la città del Bacchiglione. Ma ugualmente agli atleti dell'A. C. Udinese, ai campioni delle squadre dilettanti italiane, gli sportivi veneto-giuliani esprimono la più viva ammirazione per questo meritato coronamento delle loro sudate fatiche. Già son pervenuti numerosi telegrammi.

Corridori automobilisti americani
giunti a Milano per il Gran Premio d'Italia

MILANO, 20

Oggi sono arrivati nella nostra città i corridori americani Milton e De Paolo, che, come è noto, correranno a Monza nel gran premio automobilistico. Sbarcati in Francia l'altro giorno, i due valorosi piloti della «Dusenberg», con l'espresso del Sempione sono giunti a Milano alle 13.30, ricevuti dai membri della «Sias» e dell'«Automobil Club». Dopo le presentazioni, Milton che è accompagnato dalla sua signora e De Paolo sono saliti su un'automobile e quindi, accompagnati dal grand'uff. Mercanti, si sono recati direttamente all'«Hotel de la Ville», dove alloggeranno per alcuni giorni. I corridori attendono il personale e le macchine, il cui arrivo è annunciato per sabato a Genova.

Nuove scosse di terremoto in Grecia

ATENE, 20

Ieri sera sono state avvertite scosse sismiche ad Atene ed in altre città della Grecia.

A Belfort, certo Salvi ha ucciso a colpi di fucile la signora Py, madre di tre bambini, proprietaria di una trattoria. Si crede che si tratti di un delitto passionale. L'assassino è attivamente ricercato dalla polizia.

Continua l'eruzione del vulcano nell'isola di Santorino. Presso gli antichi isolotti vulcanici è sorto un isolotto che aumenta continuamente.

Crisi comunale a Barbana. Avendo tutti i consiglieri comunali di Barbana rassegnato le loro dimissioni, quel Comune si trova in crisi. Si parla della nomina di un commissario prefettizio che reggerà provvisoriamente il Comune di Barbana, abitato in prevalenza da slavi.

COMUNICATI *)

RISPOSTA A DIFFIDA

Il sottoscritto **ing. GUSTAVO CUZZI**, preso atto con doloroso stupore della diffida apparsa sul giornale «Il Piccolo» del mattino del 20 agosto 1925, ed inserita a cura dell'avv. dott. Emilio Mayer di Vienna, rileva come il contenuto della diffida medesima non sia altro che una manovra escogitata al fine malevolo di danneggiare esso **ing. Cuzzi** e la propria ditta. **«G. Cuzzi & Co.».** Il sottoscritto non ha bisogno di rivendicare davanti al pubblico ed alla clientela che ben lo conosce, la propria indiscussa integrità personale e commerciale; rammenta soltanto come l'opera sua, indefessamente spiegata in ogni tempo, abbia sempre concorso a giovare alla azienda.

Pertanto mentre il sottoscritto annuncia che passa a provvedere a tutelare in competente sede i propri interessi morali e materiali contro gli ispiratori della diffida in parola, dichiara che non tralascierà di lumeggiare, con la scorta di prove documentali, ogni forma di attività svolta in presente ed in passato da chi attenta allo sviluppo ed alla vita dell'azienda **«G. Cuzzi & Co.».**

ing. GUSTAVO CUZZI

Comunicato e diffida

Nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti del 4 giugno 1925, venne deliberato lo scioglimento e la conseguente liquidazione della Società.

A liquidatori furono nominati i signori avv. dott. **Emilio Ricchetti** e **Wolfango Pienti.**

Si diffidano i creditori a notificare i loro crediti a sensi degli art. 243 e 245 Cod. Comm., presso il firmato liquidatore.

Per la **«VIGOR», Società Anonima Generale di Commercio** in liquidazione: il liquidatore **avv. dott. Emilio Ricchetti** in **Trieste**, via S. Spiridione N. 1.

Diffida

Il sottoscritto, quale procuratore degli eredi Blum-Gentilomo, soci aperti della ditta G. Cuzzi e Comp., avverte che il signor ing. Gustavo Cuzzi non ha diritto di rappresentanza e di firma indipendente e diffida i debitori della ditta dal prestare pagamenti a mani di detto ing. Cuzzi o di chi per lui.

Per gli eredi Blum-Gentilomo:
avv. dott. EMILIO MAYER
Vienna I - Salvatorgasse N. 10

CONSORZIO FRA MAESTRI CALZOLAI TRIESTE

Si avverte lo spett. pubblico che, in seguito al continuo aumento dei prezzi delle materie prime, il Consorzio fra maestri calzolai, nell'ultima assemblea, deliberava un leggero aumento sul prezzo delle attuali tariffe in vigore.

LA DIREZIONE

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di vice-segretario (capo ufficio statistica) della Camera di commercio di Udine. Stipendio iniziale lordo lire 14.800 con quattro aumenti quinquennali del decimo e indennità caroviveri come per gli impiegati dello Stato. Termine 30 settembre 1925.

Cine Teatro Modernissimo

Perchè il pubblico meno abbiente e i ragazzi abbiano un elegante e bel teatro onde ammirare i più importanti capolavori cinematografici italiani ed esteri,

DA DOMANI, SABATO 22 CORRENTE, GRANDI SPETTACOLI A PREZZI POPOLARISSIMI: PRIMI POSTI LIRE 2 (ragazzi lire 1), SECONDI POSTI LIRE 1 (ragazzi centesimi 50).

Si proietterà l'emozionante dramma d'avventure

"IL FALSARIO,,

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
da **TRIESTE** (Molo Audace), ogni giorno alle 9;
da **VENEZIA** (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 1?; la domenica alle 21.
I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 8?.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—
Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno validità due giorni:
I Classe L. 80.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici viaggi dell'interno e dell'estero.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON», 12 settembre
«MARTHA WASHINGTON», 3 ottobre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . . . 19 settembre
«SOFIA» . . . . 21 ottobre

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(settimanale)
Il piroscafo
"Boito,,
giunto stamane in porto, ripartirà lunedì 24 corrente per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Nell'andata la toccata di Imperia I. facoltativa.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno
(quindicinale)
Il piroscafo
"Canova,,
atteso a Trieste sabato 22 corrente, ripartirà mercoledì 26 corrente per:
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, BARI*), GALLIPOLI, TARANTO*), COTRONE, REGGIO CALABRIA, MESSINA, CATANIA, SIRACUSA, LICATA, PORTO EMPEDOCLE, MARSALA, TRAPANI, CASTELLAMARE GOLFO*), PALERMO, TERMINI IMERESE*), GIOIA TAURO*), CANNETO LIPARI*) IMPERIA I. e GENOVA
Gli scali segnati con *) sono facoltativi.
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE Via San Spiridione N. ?
oppure
G. TARABOCHIA & Co. Via Roma N. 3

Corrispondente
concetto, perfetta conoscenza italiano e tedesco, preferito se conoscenza anche francese, cercasi da primaria Casa Commerciale. Condizioni convenirsi.
Offerte sub «15584 Z» Piccolo.

Stenodattilografa
tedesco - italiano perfettissima, preferibilmente corrispondente indipendente, cerca per posto stabile, bene rimunerato, casi da grande azienda. Offerte, indicando età, posti occupati, pretese, referenze sub «17230 Z» al «Piccolo».

Oro, brillanti comperiamo pagando massimo. Offriamo grazio- simi anelli rosette, brillanti da L. 100 in poi; orologi a nastro, bracciali oro 18 carati; prezzi buoni, facilitazioni pagamento. Riparazioni. **Oreficeria N. BORSATTI e FIGLIO** Corso Vitt. Em. III 47 (vicino Farmacia Rovis, piazza Goldoni).

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-??
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

"Nella patria de Rossetti,..."

con quel che segue

L'anno santo, il fascino dell'Italia, l'amore del sole hanno condotto anche quest'anno nella nostra regione un numero di forestieri, specialmente dall'Europa centrale, molto superiore a quello degli anni passati. Di questo afflusso di stranieri nei nostri luoghi di cura e nelle nostre spiaggie balneari, noi non possiamo essere che lieti, non tanto per il coefficiente finanziario che questa immigrazione temporanea rappresenta nell'economia nazionale (perchè su questo terreno ci sarebbe molto da discutere, ricorrendo magari col pensiero a qualche aspetto di quanto è avvenuto anni fa nell'Austria tedesca) quanto per un senso di legittimo orgoglio nella forza di attrazione spirituale ed estetica della nostra regione, la quale così, anche sotto questo riguardo, si riconferma parte integrante e vivente della penisola italiana.

Gli stranieri che da alcuni mesi stanno affluendo nelle nostre stazioni climatiche hanno avuto e continuano ad avere — possiamo a buon diritto affermarlo — l'impressione più viva di quanto gli italiani della Venezia Giulia sentano il dovere, anzi il piacere, dell'ospitalità e come essi si sforzino in tutte le occasioni di dimostrarla ai loro ospiti. Ma, francamente, non vorremmo che della cortesia alla quale sono improntati i nostri rapporti con gli stranieri, si approfittasse per obliare ciò che in noi è di più vivo e di più sacro. L'immigrazione temporanea degli stranieri nella regione adriatica è formata nella massima parte da gente che proviene dagli Stati successori: Austria tedesca, Cecoslovacchia, Ungheria, da regioni insomma, che per lunga tradizione storica e per particolari condizioni linguistiche hanno forse più che altre, sviluppato il senso dell'orgoglio nazionale. Questi forestieri non possono ignorare la lotta semisecolare che, Trieste, con tutta la Venezia Giulia ha condotto per la difesa della propria lingua e per la rivendicazione politica della propria terra allo Stato italiano. Nella Venezia Giulia il ricordo di queste lotte non è ancora spento ed in questo riguardo essa ha comune con le regioni, da cui quelli stranieri provengono, l'eccesso, forse, di sensibilità e di suscettibilità in linea nazionale. Conviene che gli stranieri, i quali giungono nelle nostre città si rendano conto di questo stato d'animo, non solo per quanto riguarda le loro generiche manifestazioni, ma anche per quanto si riferisce ai loro rapporti col pubblico.

La Venezia Giulia non è una regione bilingue; il numero di coloro che conoscono l'idioma tedesco va a mano a mano assottigliandosi in seguito all'unione di queste terre con la Patria italiana. Se prima della guerra era in un certo modo spiegabile che uno straniero giungendo a Trieste potesse aspettarsi di farsi intendere in tedesco — lingua ufficiale dello Stato — e di avere una risposta in quell'idioma, facendo assegnamento su quella parte della popolazione che, o per studi, o per ragioni d'affari, o per il servizio militare, aveva avuto occasione di dimorare in località tedesche, questa supposizione oggi non ha ragione di essere.

Noi non vogliamo generalizzare. Ci sono moltissimi stranieri i quali conoscono perfettamente l'italiano e della nostra lingua si servono, non solo per motivi pratici, ma anche per una doverosa deferenza verso chi li ospita, non appena abbian varcato il confine della Venezia Giulia. Ce ne sono altri i quali si sforzano di farsi intendere nella nostra lingua usando quelle poche parole che una superficiale conoscenza dell'italiano loro fornisce. Nessuno chiede di più; rispetto e simpatia corrispondono a questa semplice dimostrazione di buona volontà.

Ma succede anche d'incontrare un tipo di turista che, pur conoscendo molto bene la nostra lingua, se ne serve solo quando si accorge di non poter fare proprio a meno. Il turista cede al commesso viaggiatore di un nazionalismo linguistico che in questa terra italiana è fuori di posto. Il suo primo tentativo è di rivolgere a chiunque, per la strada, in tram, all'albergo, in trattoria e perfino nei pubblici uffici, la parola direttamente in tedesco, come nulla fosse più naturale, più logico, più necessario della conoscenza in terra italiana di questa lingua onorata e illustrata da una nobile letteratura, degna di studio e di divulgazione, ma non per questo meno straniera ai nostri orecchi.

Lasciamo stare che questo modo di procedere crea equivoci comicissimi e talvolta incidenti poco piacevoli. Ma in linea generale sarebbe da chiedere a questi amatori del nostro bel cielo: Che cosa direste voi, se uno straniero — un italiano o un russo — uscendo dalla stazione di Vienna o di Praga, si rivolgesse al primo passante che incontra, parlando nella propria lingua? Quando quell'italiano o quel russo, si trova all'estero, s'ingegna di parlare quelle quattro parole che gli servono per la pratica quotidiana e per i suoi bisogni essenziali. Se conosce la lingua del paese che lo ospita, non si sogna nemmeno di usare di questa solo quando si accorga che con la propria non può farsi intendere. E' un principio di opportunità, ma anche di cortesia.

Ci compiaciamo troppo di serenità per attribuire questo malvezzo di alcuni stranieri ad un piano prestabilito di penetrazione turistico-nazionale nelle nostre province, quantunque alcune pubblicazioni di qualche società pangermanista, che sono giunte anche nelle nostre mani, certa mentalità esasperata e alcuni episodi e forme di soggiorno su cui abbiamo tirato più di un velo pietoso nei giorni scorsi, potrebbero farlo supporre. Preferiamo credere che si tratti di uno dei soliti aspetti di un inveterato pregiudizio nazionalistico che porta facilmente ad identificare nella propria lingua, imposta con scarso rispetto al costume dell'ospite, una specie di «Volapük» internazionale, utile a tutti gli scopi ed in tutti i paesi, specialmente in quelli italiani di confine. Se c'è qualcuno che arriva con questa mentalità, non tarderà molto a disilludersi e facilmente si convincerà che nella Venezia Giulia, come in tutto il resto d'Italia il tedesco è una delle tante lingue europee, usata per necessità d'affari, a libera scelta dei cittadini e non sotto la pressione non sempre educata del ben venuto visitatore straniero.

Vorremmo, d'altra parte, che queste semplici constatazioni che contribuiscono a difendere quel tanto di dignità nazionale, cui nessun popolo può decentemente rinunciare, fossero ben presenti a tutti coloro che con gli stranieri hanno consuetudine di rapporti o di affari. Non sempre, infatti, specialmente in alcuni luoghi di cura si ricorda a qual limite debba giungere il dovere dell'ospitalità. Lo straniero che viene fra noi è sempre il benvenuto, ma la nostra cordialità, il nostro rispetto non possono essere che proporzionati alla cortesia e alla deferenza che egli usa nei nostri riguardi.

Molti lettori ci scrivono accorati o indignati, lamentandosi che in alcune stazioni balneari il malvezzo di preferire le lingue straniere all'italiana vada rapidamente estendendosi. Non è infrequente il caso che qualche albergatore accogliendo clienti anche italiani, creda suo primo dovere di rivolgere loro la parola in lingua tedesca, come se per decreto della divina provvidenza il turismo fosse costituito esclusivamente da stranieri! Si tratta in questi casi, ne conveniamo, di una mentalità che è più pacchiana che deliberatamente antinazionale o servile. Ma questi episodi, che da più parti ci vengono segnalati, non giovano nè all'industria alberghiera della regione, dove la corrente di turisti delle vecchie province è fortissima e va sempre più aumentando con una generosità e signorilità di vita sconosciute a certe tribù nordiche in viaggio di piacere, e tanto meno contribuiscono a salvaguardare quel senso di dignità italiana che deve formare il patrimonio ideale di ogni cittadino. La Venezia Giulia più delle altre regioni italiane deve anche sotto questo aspetto essere gelosa del proprio carattere nazionale. Terra ospitale, ma non terra servile, essa è una delle porte attraverso le quali lo straniero giunge in Italia. Spalanchiamola pure, ma ricordiamoci d'essere i padroni e non i portieri.

L'on. Suvich a Ginevra

La nomina dell'on. Suvich a delegato supplente per la VI assemblea della Lega delle Nazioni, che si riunirà a Ginevra nel prossimo settembre, conferma la larga fiducia, onde il nome del giovane deputato triestino, è circondato nelle più alte gerarchie del Governo nazionale. A questa importante missione, che è certamente uno degli incarichi più delicati e più pieno di responsabilità nel campo della politica estera, l'on. Suvich è stato designato in giusto riconoscimento delle sue elette qualità di studioso e di uomo politico, alle quali l'equilibrio del temperamento conferisce autorevolezza di pensiero e meditata energia nell'azione.

Nell'esprimere all'on. Suvich le più vive congratulazioni per il lusinghiero incarico, siamo lieti che anche in questa occasione Trieste, per mezzo di uno dei suoi uomini migliori, dia il suo attivo contributo agli sviluppi della politica italiana in uno dei suoi aspetti più importanti e più significativi.

Per il rione del Re. Dalla Società nazionale per la storia del Risorgimento, comitato della Venezia Giulia, quale contributo per le onoranze al Re nel 25.o anniversario di regno lire 200. Somma degli importi delle liste precedenti lire 3.113.864.60.

Le opere della carità privata a Trieste

L'ospedaletto Burlo Garofolo e l'Asilo di Barcola per i ciechi

La maggioranza degli istituti di carità privata sorti negli ultimi cinquant'anni nella nostra città sono stati dedicati all'assistenza dell'infanzia ammalata. Questo provvedimento diretto particolarmente alla cura dei bambini organicamente deboli o colpiti da malattie ereditarie, trovava la sua giustificazione non solo nelle condizioni d'ambiente poco igieniche in cui si trovavano i quartieri più popolosi della città, ma anche nella situazione economica poco agevole delle classi lavoratrici.

In tutte le relazioni mediche degli istituti di assistenza per l'infanzia, predomina il concetto che le condizioni della vita fisica dell'infanzia in questi ultimi anni si è molto migliorata non solo per l'elevamento economico per la più vasta comprensione delle norme igieniche nelle classi popolari, ma anche per il naturale miglioramento verificatosi in tutte le forme della vita cittadina, non ultimo il sanamento arrecato a tanta parte della nostra infanzia da questi istituti filantropici che, sorretti dalla carità cittadina, e da pochi facoltosi, provvedono a combattere le malattie costituzionali dei bambini e li preservano nei limiti del possibile dei pericoli infettivi degli ambienti malsani, sottraendoli spesso all'abbandono e alla noncuranza dei tutori o dei genitori.

Infatti, nella relazione presentata or è qualche anno dalla Società degli amici dell'infanzia sulle condizioni sanitarie dell'infanzia a Trieste, risulta che non solo le cure benefiche delle spiaggie marine, delle colonie montane, e degli ospedali per i lattanti hanno salvato migliaia e migliaia di bambini da deperimenti organici gravissimi, ma è constatato, attraverso la scorta delle cifre statistiche, che la mortalità è diminuita assai sensibilmente. Sicchè non è azzardato concludere che con le migliorate condizioni igieniche dell'ambiente cittadino, che pur attende ancora radicali soluzioni nei problemi edilizi e stradali, e con l'elevamento e la diffusione di quelle norme salutari che reggono le città civili, la nostra infanzia, che sarà la gioventù di domani, potrà guardare all'opera benefica fatta dai triestini per la sua salute fisica e morale, con sereno orgoglio e feconda riconoscenza.

L'ospedaletto Burlo Garofolo

Nell'ambito dell'assistenza all'infanzia ammalata va ricordato l'ospedaletto infantile che ha sede in via del Bosco N. 4; comunemente chiamato Ospedale Burlo Garofolo e che è stato fondato nell'anno 1856. Ebbe questo ospedaletto suo primo presidente il signor Achille Carcasson, la cui opera fu continuata dal dott. Lorenzo Lorenzutti, che per un trentennio dedicò l'opera sua indefessa all'amministrazione dell'ospedale attualmente governato da sette direttori, che ne formano la Direzione. L'ospedaletto, che vide nelle sue candide camerette e nella sua affollatissima ambulanza parecchie generazioni di triestini del rione di San Giacomo e di Barriera vecchia, è stato sempre circondato dalle cure affettuose e disinteressate dei medici, dal suo vice presidente dott. prof. Sebastiano Gattorno, fino ai medici dott. Antonio Merli e dott. Alfredo Cambon, che prodigarono l'opera loro ai piccoli infermi con affetto paterno. E' proprio per il costante interessamento del vice presidente dott. Gattorno che il vecchio stabilimento di Via del Bosco è stato in questi anni sistemato e rimodernato negli impianti, nei servizi interni, negli arredi divisionali e nella dotazione di ogni cosa che può interessare il suo servizio. Possiede anche bagni moderni e tra poco sarà allestito un riparto modernissimo per la piccola chirurgia.

Nel 1907 all'ospedale infantile venivano assegnati i frutti della fondazione Burlo Garofolo, e per tanto l'ospedale assumeva il nome di «Pia Fondazione Infantile Burlo Garofolo». L'ospedale è munito, come si sa, di un riparto per le degenze infantili e di un'ambulanza per le medicazioni e le cure avventizie. Popolarissimo nei distretti di Barriera e di San Giacomo, l'ospedale Burlo Garofolo ha accolto generazioni e generazioni di bambini ammalati. Avviene spesso che le madri o le nonne che portano i bambini alla cura medica e per l'accoglimento nell'ospedale, ricordino di essere state accolte da piccine in questo pio istituto. Per un trentennio e più, i vecchi e amati medici dott. Antonio Merli e dott. Alfredo Cambon curarono i bambini di San Giacomo e suscitarono attorno al loro nome la popolare riconoscenza. L'assistenza ai piccoli degenti è affidata alle pietose suore dell'Ordine delle «Ancelle della Carità» di Brescia. Allo scoppio della guerra, il Governo austriaco fece rimpatriare undici delle dodici suore, e per tutto il periodo del conflitto rimase a presidio dell'ospedaletto soltanto una suora dalmata, assistita da infermiere laiche. Questa suora, Suor Ferma, si trova da 37 anni ininterrottamente all'ospedale infantile, e continua con abnegazione costante e mirabile sacrifizio l'opera sua in favore dei piccoli ricoverati.

Medaglia d'oro del 50.o anno di fondazione dell'Ospedale «Burlo Garofolo»

L'ambulatorio della pia istituzione gode di una straordinaria frequentazione, e registra negli ultimi anni oltre cinquemila presenze di bambini ammalati. L'ospedale riceve dal Comune una sovvenzione per un certo numero di bambini ricoverati per conto del Comune, e il numero dei piccoli degenti varia fra i cinquanta e i sessanta.

L'asilo per i ciechi poveri

Lo spirito filantropico dei triestini si manifestò in forma singolare anche nei periodi in cui le forze economiche e morali della città parvero stremate per l'oppressione della guerra e per gli orrori che vi seminavano la fame e l'indigenza. Il 1918 è stato per Trieste il più terribile degli anni di guerra, e pur si volle ancor creare e dar vita a una istituzione che da tempo attendeva di essere realizzata: l'Asilo infantile e la scuola per ciechi poveri. L'istituzione denominata «Fondazione Rittmeyer» è sorta per la volontà della baronessa Cecilia de Rittmeyer, che con documento magnifico e generoso volle che la sua residua sostanza venisse erogata alla costituzione e all'ulteriore esistenza di uno stabilimento per ciechi poveri. Le vicende che portarono finalmente alla fondazione dell'istituto sono lunghe e complesse; intralciate dalle vicende della guerra, che ne ritardarono l'effettuazione, complicate dal cambiamento di regime, dalla trasformazione delle leggi, dal trapasso di cambio della valuta, che portò alcune variazioni nel capitale fondazionale lasciato dalla defunta baronessa, dall'avvicendarsi dei membri del Curatorio dal 1911 al 1919. Ma finalmente nella primavera del 1918, quando la guerra non pareva prossima ancora alla fine, il Curatorio, considerando che le disastrose condizioni dell'approvvigionamento cittadino non gli consentivano di aprire l'asilo, prese il deliberato d'iniziare in via d'esperimento un corso di istruzione per bambini ciechi. A questo scopo furono adibite alcune stanze del palazzo Rittmeyer, e i bambini iscritti furono nove: sette femmine e due maschi. L'8 luglio 1918 venne aperta la piccola scuola che accoglieva i bambini dalle 9 del mattino alle 16 del pomeriggio. Alternavano l'istruzione con lo svago, e ricevevano il pranzo, che veniva ritirato dalla refezione scolastica preparata dal Comune.

Nonostante la scarsità dei mezzi didattici, i progressi ottenuti furono assai soddisfacenti e promettenti. Dopo la redenzione, e col miglioramento nelle condizioni alimentari della città, i lavori nell'asilo vennero ultimati, e il Curatorio poteva ormai riflettere al completamento dell'istituzione. Ma dopo alcune vicende di non lieve entità, come l'assegno delle rendite sulle quali l'asilo doveva vivere e svilupparsi, dopo sette anni che la Fondazione era stata legalmente in vita, l'istituto potè iniziare quel programma di attività da cui tanto benessere doveva derivare ai suoi beneficati.

Complessivamente l'asilo può albergare oltre una quarantina di ciechi, e può arrivare fino alla sessantina, essendo stato in alcune parti razionalmente sistemato ai bisogni dei ricoverati. La villa di Barcola si compone di pianterreno, due piani superiori e soffitta; e la distribuzione dei locali e dei servizi venne ideata in modo da ottenere una netta separazione dei vari riparti, seguendo i criteri adottati dalle più moderne istituzioni del genere. Al pianterreno vi è l'ingresso, il vestibolo, i locali di direzione, le sale d'aspetto, la lavanderia, la cucina, i grandi lavoratori per i ricoverati, le latrine. Al primo piano, destinato ai ciechi adolescenti, vi sono i locali d'abitazione della sezione maschile e della sezione femminile. Ciascuna delle sezioni si compone di un grande dormitorio per otto o dieci letti, con annessa stanza di sorveglianza; di un gruppo di latrine e uno stanzino da bagno. Fra le due sezioni si trova il grande refettorio comune.

Interessante è il riparto didattico: si compone di due aule per l'insegnamento, e d'un locale a uso stamperia. Moderno è anche il riparto per gli studi e le esercitazioni musicali, accanto al quale si trova la grande sala per le festività e i concerti, la quale abbraccia in altezza due piani dell'edificio, ed è dotata di una galleria per il pubblico.

Il secondo piano raccoglie il riparto per adulti, ed eventualmente per i ciechi di guerra. Il riparto adulti è dotato di due dormitori da quattro a sei letti ciascuno, d'una cucinetta ausiliare, di un gruppo di latrine, di uno stanzino da bagno e di tre camere di abitazione per il personale. Il riscaldamento è provvisto con stufe di maiolica, una per ogni ambiente.

La costruzione venne iniziata nel dicembre del 1916, ma subì enorme ritardo specialmente nelle opere di finimento per la mancanza di mano d'opera, di modo che il completamento dei lavori è avvenuto appena nell'autunno del 1918 e costò complessivamente corone 311.192.07.

Come è stato più volte rilevato, l'asilo per i ciechi compie un'opera veramente esemplare e, se la carità cittadina vorrà venirgli più largamente in aiuto, il compito potrà essere più vasto. Le direttrici e il personale insegnante specializzato stanno compiendo un'opera lenta, faticosa, oscura, tale da scoraggiare i più ardimentosi, ma che alla fine offre risultati commoventi. I giovani ciechi che entrano all'asilo credendosi esiliati dalla vita e dimenticati dal consorzio umano, dopo qualche anno di insegnamento son preparati al lavoro, sono forti di una coscienza civile, escono consapevoli che se a loro è stata negata la luce, han diritto tuttavia di camminare diritti e liberi per la loro strada. Infatti, il motto dell'asilo è: «Cammina diritto, e non troverai ostacoli».

La proroga delle affittanze dei locali d'affari

Il Sindacato del commercio e della media e piccola industria ci comunica:

Appena appresa la notizia che S. E. Rocco, ministro della Giustizia, aveva l'intenzione di prorogare il noto decreto relativo ai fitti delle abitazioni, il vicepresidente del Sindacato provinciale del commercio, media e piccola industria, signor Maccari, spiccò a S. E. Rocco il seguente telegramma: «Sindacato provinciale commercio e piccola industria appresa intenzione Governo prorogare decreto fitti abitazioni invoca estensione beneficio anche a locali affari onde non aggravare precarie condizioni commercio e piccola industria già onerate da fitti esorbitanti.»

Inoltre venne interessata la Confederazione generale del commercio in Roma a fare i passi opportuni presso chi di dovere perchè l'equa richiesta del commercio e della piccola industria sia accolta.

Unendo la propria voce a quella dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti e del Sindacato del commercio per la proroga delle affittanze per i locali d'affari, l'Associazione orafa della Venezia Giulia ha diretto il seguente telegramma a S. E. il ministro della Giustizia: «Associazione orafa della Venezia Giulia interessa V. E. trattare proroga decreto-legge affittanze locali d'affari unitamente a quella abitazioni trattandosi questione vitale e urgentissima.»

Una sessione d'esame per marinai autorizzati. Il comandante del porto colonnello Marzari comunica alla marineria che in data 10 settembre p. v. avrà inizio presso il comando del porto la sessione d'esami per marinai autorizzati al piccolo traffico e per marinai autorizzati alla pesca illimitata. Le domande coi prescritti documenti dovranno presentarsi non oltre il 5 settembre.

La gita studentesca in Austria e in Ungheria. Il Comitato organizzatore del viaggio di istruzione attraverso l'Ungheria, l'Austria e la Polonia invita tutti gli studenti dell'Università commerciale, iscrittisi per la partecipazione, a trovarsi stamane, alle 10, immancabilmente alla Questura per il ritiro dei passaporti.

Il buon diritto degli statali all'assimilazione

in una lettera del Sindaco sen. Pitacco

La Corporazione provinciale dell'impiego, uniformandosi alle disposizioni date dalla Segreteria generale del partito fascista, sta provvedendo alla compilazione di un unico memoriale riguardante i funzionari di tutti i rami della pubblica amministrazione. Adempiuto a questa necessità, una commissione con a capo un rappresentante della Segreteria politica provinciale e del segretario della Corporazione si porterà a Roma per conferire con S. E. Mussolini e con S. E. Volpi intorno all'annoso problema che in questi giorni è stato ampiamente dibattuto. Gli onorevoli Pitacco e Suvich accompagneranno la commissione.

Fra le molte adesioni al movimento pervenute alla Corporazione va segnalata, per la sua particolare importanza, quella del sindaco sen. Pitacco, che nella lettera scrive:

«Egregio signor Chiarelli. Ho appreso col più vivo piacere la notizia che pure i Sindacati si stanno interessando e qui e a Roma della questione dei funzionari statali del cessato regime per quanto riguarda la loro assimilazione. Trovo che questo interessamento non è solo un atto di vera equità e di doverosa giustizia, ma ha anche una vera importanza dal punto di vista politico; poichè la retrocessione di uno o due gradini di siffatti funzionari, malgrado il loro servizio scrupoloso e onesto e lodevole per disciplina e competenza, non solo ha creato seri e fondati malcontenti tra i funzionari colpiti, ma ha avuto anche una larga ripercussione fra la cittadinanza, la quale seppe apprezzare sempre ed equamente valutare l'opera dei funzionari stessi, sotto il cessato Governo: opera che si svolse il più delle volte fra sospetti di ogni genere e severissimi controlli, tra rigori di ogni sorta, poichè mai disgiunta da forti sentimenti di disinteressata italianità; e intesa a cooperare, pur tra le difficoltà e i pericoli più svariati, con ammirevole tenacia, della stragrande maggioranza di essi funzionari, alla tutela del patrimonio nazionale e linguistico della regione e della città, in ogni occasione, sia nella vita pubblica e privata, sia nelle varie associazioni, che sotto il volume della cultura, celavano programmi arditi di lavoro politico e nazionale e nelle quali i funzionari predetti, per amor patrio, non si peritavano di esporsi tra i primi.

Va ricordato in particolare modo che codesti benemeriti funzionari, in una stragrande maggioranza, si affermarono sempre e sempre italianamente in tutte le elezioni politiche, e nelle elezioni amministrative, che per Trieste e la regione avevano per esse un'importanza politica e si risolvevano in una vera opera di difesa nazionale, costituendo un nerbo importantissimo di elettori concordi, compatti, disciplinati e disinteressati, che col loro voto, il più delle volte osteggiato dal passato Governo, e non scevro di pericoli nella sua libera manifestazione, facilitarono le vittorie del partito nazionale italiano, opponendosi di conseguenza efficacemente alla snazionalizzazione delle rappresentanze politiche e amministrative di Trieste e della regione.

E' doveroso quindi che anche da parte della città un voto caloroso accompagni e assecondi l'opera dei Sindacati, propugnatori di una causa tanto giusta; e, in questa occasione, ascrivo a mio debito, anche interpretando i sentimenti cittadini, di augurare all'iniziativa dei Sindacati che essa torni sollecitamente proficua a questa benemerita classe di funzionari e di italiani, ai quali giova confidare che venga resa la giustizia da loro tanto attesa e pur tanto meritata.

Voglia accogliere, in una a questo voto, egregio signor Chiarelli, l'attestazione della mia migliore considerazione. Il sindaco dott. Pitacco.»

I militi nazionali di Reggio Emilia

ospiti della Legione triestina

Ieri mattina, col diretto, provenienti da Monfalcone giusero nella nostra città i 250 militi della quarta coorte della 79.a legione Cispadana (Reggio Emilia). Furono attesi alla stazione dai rappresentanti del Comando della VI.a zona e dai rappresentanti del direttorio. Tra i venti ufficiali che accompagnano la coorte nel pellegrinaggio delle terre redente, abbiamo notato il ten. gen. Radini-Tedeschi e il console Rambaldi. Dopo le cordiali presentazioni, gli ospiti furono invitati a un ricevimento al Comando di zona della Milizia.

Nella caserma di via della Ferriera i militi ospiti consumarono il rancio. La fabbrica Dreher ha offerto alla coorte di Reggio Emilia alcuni fusti di birra.

Nel pomeriggio con due rimorchiatori della Capitaneria del porto ufficiali e militi fecero un giro nel golfo, sbarcando a Grignano, donde si portarono a visitare il parco e il castello di Miramar. Risaliti a bordo dei rimorchiatori passarono al largo, ed ebbero la possibilità di dare uno sguardo generale al porto e alle zone industriali.

Una simpatica cerimonia al Comando della M. V. S. N. Oggi presso il Comando della 59.a legione del Carso della M. V. S. N. con semplice e affettuosa cerimonia gli ufficiali della legione hanno offerto al loro console, cav. uff. Roberti, le insegne di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro recentemente conferitogli. Nella sala convegno della legione, presenti tutti gli ufficiali e quelli della 79.a legione Reggio Emilia, di passaggio da Trieste insieme a 250 militi che hanno visitato le zone battute dalla guerra vittoriosa, il seniore cav. Poli disse brevi parole esprimendo al console Roberti i sentimenti di tenace affezione e di stima deferente che animano tutti i suoi ufficiali. Concluse presentando al festeggiato l'onorificenza accompagnata da una artistica pergamena. Molto commosso rispose il console Roberti (il quale per i lunghi anni trascorsi nel servizio militare e per il valore dimostrato comandando un reggimento di fanteria in guerra unisce allo profonda esperienza le più simpatiche doti di paterna benevolenza per i suoi dipendenti) dicendosi lusingato e lieto dell'omaggio resogli dal quale trasse auspicio per le maggiori e migliori fortune della bella legione.

Servito un piccolo rinfresco in fraterna comunanza, gli ufficiali furono poi onorati della presenza del console a una modesta colazione, per poi fare gli onori della città agli ospiti della 79.a legione.

Il congresso provinciale della Corporazione del teatro. Come abbiamo già comunicato, domenica alle 10.30, al teatro Eden, si terrà il primo congresso provinciale della Corporazione del teatro, al quale parteciperà anche il segretario generale della Corporazione comm. dott. Razza. Nell'importante convegno sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Elezione della presidenza d'assemblea; 2) Relazione morale e finanziaria (relatore il segretario provinciale Oscar Saxida; 3) Relazione sull'attività dei sindacati dipendenti (relatori i rispettivi segretari sindacali); 4) Disciplina sindacale e fini del sindacalismo fascista (relatore il segretario della Federazione provinciale dei sindacati avv. Gius. Ratiglia); 5) a) Rapporti con la Corporazione nazionale; b) rapporti con le federazioni provinciali; c) rapporti con gli organi del P. N. F.

Per assistere alle regate di resistenza. Per dare modo al pubblico di seguire le regate di resistenza a remi organizzate dalla Società delle regate sul percorso Barcola-Sistiana, il piroscafo «Monfalcone» anticiperà domenica prossima la sua partenza dal molo Sanità di mezz'ora.

Il varo della motonave "Col di Lana,,

al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone

Alle 11.15 di ieri è stata varata con esito felicissimo, al Cantiere navale di Monfalcone, la motonave «Col di Lana», costruita per conto della «Navigazione generale Gerolimich & C.».

In sostituzione della signora Anna Gerolimich-Nicolich, assente, funse da madrina la gentile signorina Laura Martinolich, che pronunciò le seguenti parole augurali: «Per incarico della madrina signora Anna Gerolimich, auguro alla motonave «Col di Lana», della Navigazione generale Gerolimich, che oggi scende nel mare e va a far parte della forte marina giuliana, di portare su tutti i mari in prospero commercio alta la bandiera d'Italia». La direzione del Cantiere offerse alla madrina un ricco dono.

La nave scende in mare

Infranta la tradizionale bottiglia sulla robusta prora, che fra non molto solcherà i mari, portando un nuovo e superbo contributo alla Marina mercantile italiana e a quella triestina in particolare, la nave, non più ritenuta, scese rapidamente in mare tra i fischi delle sirene e gli applausi della folla, che si assiepava lungo lo scalo, sulle gru, e sulle altre navi in costruzione.

Presenziarono alla simpatica festa del lavoro, per gli armatori della nave i membri della direzione e della giunta di sorveglianza, comm. direttore Candido Gerolimich, comm. Nazario Peterlini e Giuseppe F. Gerolimich. Assistette al varo pure il capitano Romano Gerolimich, ispettore capo della Società, sotto la sorveglianza del quale, nonchè del cap. Paolo Gerolimich, venne eseguita la costruzione. La Giunta di sorveglianza e la direzione del Cantiere erano rappresentate dal cavaliere del lavoro comm. Alberto Cosulich e dal direttore del Cantiere comm. Augusto Cosulich.

Abbiamo notato i rappresentanti del Registro Italiano, del Lloyd's Register, dell'Ufficio tecnico della R. Marina, della Sottoprefettura di Monfalcone, delle Capitanerie di porto di Trieste e di Monfalcone, ecc. ecc.

Nell'occasione del varo, gli armatori elargirono lire 10.000 pro fondo previdenza operai del Cantiere.

La motonave «Col di Lana»

La motonave «Col di Lana» è la prima delle due navi gemelle che il Cantiere navale triestino costruisce per la «Navigazione generale Gerolimich & C.».

E' del tipo a due ponti, con cassero di poppa, lungo cassero centrale e cassero di prora (tipo well-deck); ha prora diritto e poppa elettica. E' attrezzata a due alberi, L'apparato motore è sistemato al centro.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: Lunghezza fra le perpendicolari 400'0''; larghezza massima fuori ossatura 53'0''; altezza di costruzione 27'10''; immersione in pieno carico al bordo libero estivo 24'0''; portata lorda tonn. 8000; velocità in navigazione a pieno carico nodi 10 e mezzo.

Lo scafo è suddiviso da 8 paratie stagne e la distribuzione dei locali, partendo da poppa, è la seguente: Gavone di poppa, stive da carico N. 5 e 4, cisterna di assetto (deeptank), locale apparato motore, stive da carico N. 3, 2 e 1 e gavone di prora.

Dalla paratia di collisione a quella del gavone di poppa, si estende ininterrottamente il doppio fondo del sistema cellulare, il quale, in ogni sua parte può essere adibito a contenere olio combustibile o acqua di zavorra, eccettuati due compartimenti in corrispondenza dell'apparato motore, che sono destinati per l'olio lubrificante e rispettivamente per l'acqua di raffreddamento del motore. I gavoni sono adibiti per acqua di zavorra. Tanto nelle stive, quanto negli interponti da carico, nei tratti fuori dei boccaporti, è sistemata una paratia longitudinale in ferro.

Ogni stiva è provvista di ampi boccaporti serviti da verricelli elettrici. Questi sono nel numero complessivo di 13, cinque dei quali da 5 tonnellate. Per la manovra e il sollevamento del carico vi sono 12 picchi da carico di tubo Mannesmann, 8 dei quali sistemati agli alberi, 4 per ognuno e gli altri 4 ad altrettante colonne da carico. Il molinello delle ancore è azionato elettricamente e la macchina del timone, sistemata nel cassero di poppa, è del sistema idroelettrico con telemotore dalla cabina di navigazione.

Gli alloggi degli ufficiali di coperta e di macchina sono sistemati in una soprastruttura sul cassero centrale, includente il cofano dell'apparato motore. Sul ponte delle imbarcazioni vi è l'alloggio del comandante, la cabina del 1.o ufficiale, il salone e la stazione radiotelegrafica. Sopra questi vi è la sala nautica e la cabina di navigazione.

La nave è illuminata a luce elettrica e il riscaldamento degli alloggi è fatto con radiatori elettrici. Gli apparecchi di salvataggio, i fanali di navigazione, gli alloggi dell'equipaggio, corrispondono alle più recenti prescrizioni in materia. Vi è un impianto frigorifero ad anidride carbonica per la conservazione delle provviste. Le cucine hanno focolai a nafta convertibili per la combustione a carbone.

Le macchine

L'allestimento dello scafo corrisponde nel suo complesso alle più moderne esigenze, sia dal lato tecnico sia da quello della comodità. L'apparato motore è costituito da un motore propulsore tipo Burmeister & Wain, della potenza normale di 1950 cavalli-asse, corrispondenti a 2500 cavalli indicati, che imprime alla nave la velocità di nodi 10.5 in pieno carico. Il numero dei giri dell'elica direttamente accoppiata, è di 95 al minuto.

Il motore, fabbricato dallo Stabilimento tecnico triestino, sui disegni della Burmeister & Wain, è a semplice effetto, a quattro tempi, del tipo chiuso con testa a croce, con stantuffi raffreddati ad acqua di mare, con inversione di marcia e lubrificazione forzata. E' composto di sei cilindri verticali del diametro di 740 mm. e la corsa degli stantuffi è di 1500 mm.

Oltre ai macchinari di coperta, anche gli ausiliari di macchina sono mossi tutti elettricamente. L'energia per il loro funzionamento è prodotta da tre complessi elettrogeni, azionati da motori Diesel, ciascuno dei quali può sviluppare la potenza di 100 cavalli effettivi. Per il riscaldamento della nafta nei doppifondi vi è una calderina ausiliaria verticale funzionante a nafta.

Tutto l'impianto elettrico è fornito dalle officine elettromeccaniche del Cantiere navale triestino.

Tanto lo scafo quanto l'apparato motore furono costruiti secondo i regolamenti e sotto la speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register, per il conseguimento della più alta classe concessa da questi istituti.

Il nome fatidico

Il piroscafo venne battezzato col nome che vide le gesta gloriose dell'Esercito nostro e specialmente quelle della Brigata Alpi, guidata da Peppino Garibaldi, nella quale militarono numerosi volontari adriatici e trentini.

In occasione del varo furono spiccati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Ciano, ministro Comunicazioni, Roma. Sottoscritta permettesi partecipare V. E. varo oggi avvenuto Cantiere navale triestino Monfalcone sua prima motonave «Col di Lana». Ossequi. Direzione Navigazione Generale Gerolimich e C.».

«Eccellenza principe don Gelasio Caetani di Sermoneta, Roma. Navigazione Generale Gerolimich nel giorno varo motonave «Col di Lana», ricorda con senso orgoglio nazionale V. E. ideatore esecutore insigne azione guerresca legata vostro nome. Ossequi. Gerolimich

Trieste che si sveglia

Brutto mestiere quello di chi deve rincasare all'alba o a giorno fatto, dopo aver lavorato tutta la notte; ma quando nella rude e delicata fatica non ha avuto guai e difficoltà, quando non va a letto immusonito, un cerchio di ferro interno al capo, allora egli gode anche degli spettacoli che fanno dolce il sacrificio. Spesso, l'estate specialmente, alle prime luci, uscire dallo stanze da lavoro all'aria, sembra ringiovanire e si è tentati a girar le vie silenziose ancora e quasi deserte, e si va e si va, al fresco, curiosando, mentre, pian piano la città si sveglia e si anima.

Come egli abbandona la fatica, altri lasciano i locali dove hanno passato la notte in bagordi. Sono donne e uomini lividi, inebetiti, anche se non sono ubriachi. Essi non vedono e non sentono: sono in attesa che, chiuso il locale notturno, altri se ne aprano per l'ultima tappa. Dopo essere stata tutta la notte con un mal sopportato compagno, qualche peripatetica delusa gira, sola, in cerca dell'avventura che la tranquillizzi sui pasti della giornata; anche quand'è giovane e bellina, spiace e ripugna e desta una profonda pietà. Forse al caffè, dove andrà a tendere le sue reti, lascierà in pegno una catenina o un anello — suoi unici ornamenti di valore — per la consumazione sua e di qualche nottambulo giovinastro squattrinato e senza scrupoli.

Nella limpidità dell'aria intanto case e vie hanno un aspetto nuovo, un nuovo risalto. Chi può dire di conoscere Trieste se non l'ha girata in quest'ora di quiete? Le masse dei palazzi, ogni particolare architettonico e decorativo, ogni singolarità saltano all'occhio non distratto dalla folla, dal via vai delle automobili, delle tramvie, delle carrozze, dalle mostre dei negozi, spesso, aimè!, così prive di gusto.

Per le strade s'incontrano i primi passanti; stanno per aprirsi le macellerie, i bars, i caffè. Nelle panetterie, a saracinesche semichiuse si lavora a sfornare il pan fresco, che manda un odor delizioso. Donne e uomini, il passo affrettato, si dirigono ai negozi dall'orario mattiniero.

Escono dalla rimessa le prime carrozze tramviarie, quasi vuote, verso la periferia. Dopo caricheranno operai e impiegati per portarli agli stabilimenti, ma intanto vanno svogliati, come il guidatore non ancora sveglio, come il fattorino, seduto in un angolo a risparmiar gambe per le ore di fatica che l'attendono.

Ma prima ancora la vita rinasce sui mercati e intorno ai mercati. Le rivendugliole non si vedono: sono sulle vie che conducono in città in attesa dei contadini che stanno per giungere con le frutta e la verdura; sono a completar le provviste per la giornata, dai grossisti; ma degli uomini schiamazzanti trascinano su rumorosissimi carretti stanghe, tende, ceste, tavolati e cavalletti, che sbattono sul mercato prima di inalzarli, facendo un baccano d'inferno: piazza del Ponte Rosso, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, nella cerchia delle nostre osservazioni, sono le prime ad animarsi ed a rivivere. Attendiamo ancora un po' e le belle ceste di frutta ancora intatte, con le pesche, l'uva, le prugne, le susine, rivestite dalla leggera candida farina, quasi zucchero impalpabile, che perderanno appena tocche e rimestate, e i fichi, persino, invitano, in queste prime mostre, appetitosi. Più tardi, stanche di sole e corrotte da cento mani e dalla polvere e dagli occhi curiosi e ingordi, le povere frutta non saranno più belle, ma noi, prima di continuare a bighellonare o di rincasare, noi le mangiamo vergini, quasi le cogliessimo dall'albero. E siamo serviti bene, perchè le rivendugliole, che possono fare la prima vendita a un uomo, che non letichi sul prezzo, mentre stanno piantando bilance e mostre, ritengono ciò di buon augurio e sono generose e gentili.

Da oltre un'ora il viale XX Settembre e il giardino pubblico sono tutto un chiassar di passeri.

***

Passano le automobili dei giornali che vanno alle stazioni e ai piroscafi. Davanti agli alberghi sono ferme automobili e carrozze che porteranno i forestieri in partenza. Altri forestieri, imbambolati, malsicuri, una valigia in mano, girano lo sguardo per decidersi sulla via da infilare. Uomini, donne con bimbi insonnoliti per mano, s'affrettano agli imbarchi.

La città si anima. Da San Giacomo, da via dell'Istria, da Roiano, da via Giulia scendono carri e carri. Da dove ne vengono tanti, dove vanno? Per un'ora, per due ore, dalle quattro alle sei, via Garibaldi è battuta da carri da lavoro, che scendono chissà da dove. I primi non hanno che la guida e uno o due uomini, necessari all'opera di carico e scarico ai moli. Ma poi seguiranno grappoli umani sul largo tavolato: donne e ragazze, che ridono e chiassano, spingendosi, pizzicandosi, quasi andassero alla fiera... vanno al Punto franco. Alcune sanno di avere occupazione nelle manifatture tabacchi e nei diversi magazzini, ma altre si metteranno in attesa di essere chiamate a rammendare sacchi, a scegliere merci... a guadagnarsi, insomma, la giornata. Qualcuna sarà scesa da lontano senza costrutto, ma vanno con fiducia e, fortunatamente, ora il lavoro non manca.

Uomini e donne che vanno a iniziar la fatica cotidiana si fanno più numerosi; escono da tutte le case, sono lenti e immusoniti, come se avessero dormito male. I portoni s'aprono. Da alcune finestre, mezzo-nudi, fanno capolino maschi e femmine che stanno vestendosi. Ci avviciniamo all'ora che tutta la vita riprende: c'è uno sbatacchiare di saracinesche in ogni contrada. I passanti, ora, sono centinaia, sono migliaia, sono una fiumana che scende verso il centro: uomini e donne di ogni età e di ogni condizione. Vien la tentazione di individuarne la professione o il mestiere: eleganti, ben calzate, i capelli alla «bebè» o alla «garçonne», ma l'abitino modesto di «spugna»: sono certo sartine. Anche perchè sono pallide, un po' curve, come le fanno le lunghe ore che stanno chine sul lavoro. Le impiegate, le commesse, le cassiere, sono incipriate, profumate, l'abito di seta, che in ufficio o a bottega cambieranno con il vestaglione nero regolamentare, ma che sono già belle, come quando dovranno tornar a uscire per l'appuntamento con l'innamorato. E le massaie d'ogni età, col cappello o senza, la sporta al braccio per la spesa, assediano i mercati, le rivendite di carne congelata, le macellerie.

Gli uomini di quest'ora sono tutti in cravatta, molte borse sottobraccio. Fanno sosta ai bars, bevono il caffè, continuano la strada: hanno l'aspetto di ebrei erranti dannati a non potersi fermare mai: eppure vanno all'ufficio o al magazzino; ma di là riprenderanno ad andare per gli affari, gli incassi, le liti..

***

E fanno capolino anche i mendichi. Ciechi, sciancati, paralitici, vecchie dimesse e incartapecorite, si mettono alle porte delle chiese e agli angoli più battuti.

Passano due beghine vestite di nero, il velo nero in testa: vanno a messa.

Noi ci decidiamo a rincasare mentre il sole arrossa i tetti delle case sulle alture. Toh, dove l'abbiamo veduto? E' un cieco che ci stende il piattino e che crediamo di conoscere... E' una curiosità sciocca; ma crediamo che non riusciremmo ad addormentarci se non riuscissimo a soddisfarla. Gli diamo un ventino e, dopo averlo squadrato ancora una volta ben bene, riprendiamo la strada rimuginando tra noi e noi dove possiamo aver fatto quella strana conoscenza. E poichè non riusciamo a raccapezzarci, vorremmo ritornare per chiedergli dove ci siamo conosciuti... Giriamo il capo; ora il mendicante ci si mostra di profilo: è un lampo: una domenica mattina, sulle tre, una carrozza attraversava piazza Goldoni. C'erano una donna e due ragazze scapigliate e urlanti e, sdraiato ed ebbro, il nostro cieco.

Vorremmo rimpiangere i nostri 20 centesimi d'elemosina; ma non è una tirchieria vergognosa? O non hanno anche i mendichi da far la sabatina?

Le indagini sull'assassinio di Montebello a un punto morto

Sul feroce delitto commesso sabato notte a Montebello, l'autorità di P. S., nonostante le indagini attivissime e le ricerche più minuziose, non è riuscita a gettare un barlume di luce. Si brancola tutt'ora nel buio e nelle reti intricate delle supposizioni e dei «si dice». L'arresto della moglie del Russich, del cognato Ivanoff e della moglie di questi, avvenuto tre ore dopo il fatto, non si può dire sia servito a mettere in evidenza le responsabilità. I tre nonostante le contraddizioni frequenti in cui cadono negli interrogatori, si mantengono sempre negativi. Contro l'Ivanoff vi sono molti indizi, ma nessuna prova concreta che valga a designarlo come l'autore dell'omicidio. Così pure per la moglie del Russich, la quale, sarebbe stata vista affacciata alla finestra la notte del fatto, senza che si possa chiarir con sicurezza la circostanza.

L'assassinato Giovanni Russich

I marescialli Viro e Rugani, della squadra in borghese dei carabinieri, lavorano accanto agli agenti di P. S. cercando di raccogliere un qualche indizio che possa mettere sulla buona via. Furono interrogati a uno a uno tutti i vicini, ma da nessuno si è potuto sapere qualcosa di preciso.

Fu accertato, come è noto, che il Russich fu ucciso con due pietre. Il suo cappello fu trovato sul muro di cinta, a circa 30 metri di distanza dal posto dove fu rinvenuto il cadavere. Dalle circostanze emerse sinora, sarebbe da escludersi che il delitto sia stato compiuto da più persone. Lo «chauffeur» stesso, che si trova sempre a disposizione dell'autorità e che è stato più volte interrogato, non ha potuto fornire, a quanto sembra, particolari atti a dare un indirizzo alle indagini, ma si è limitato a raccontare la breve scena avvenuta fra lui e i due rissanti.

L'Ivanoff, appena arrestato presentò un alibi, e disse cioè che la notte del fatto non si mosse da casa, ma dormì sino alle prime ore del mattino. La sua dichiarazione non trova però conferma che dalla moglie di lui.

Sta invece in favore dell'arrestato un'altra circostanza. Come i lettori ricorderanno, scoperto il delitto, si trovarono qua e là delle macchie di sangue. E' naturale che qualche goccia sia andata a finire sulle vesti dell'uccisore. Invece, quando gli agenti si recarono ad arrestare l'Ivanoff, non ne trovarono la minima traccia, nonostante procedessero a una perquisizione minuziosissima, per trovare eventualmente qualche effetto macchiato di sangue.

Le cose stanno ora a questo punto: molti indizi sul cognato e i famigliari dell'ucciso, ma nessuna prova.

Un incendio ai Magazzini Generali

Durante la fitta pioggia, ieri notte, verso le 22, due addetti ai Magazzini Generali in servizio di sorveglianza si accorsero che da una delle finestre del terzo piano dell'edificio del magazzino N. 2 del Punto franco «Vittorio Emanuele III», uscivano spirali di denso fumo, con particolare odore di caffè abbruciaticcio. Essi avvisarono il brigadiere delle guardie di finanza Monforte, che telefonò immediatamente all'appostamento centrale dei vigili al fuoco per l'intervento.

L'incendio si manifestava già in forma minacciosa, allorchè sopraggiunsero i vigili con un carro di città. Il tenente Uxa, che comandava la squadra, per rendersi conto dell'entità dell'incendio e del suo focolare originario, scalato l'edificio, tentò di far penetrare i suoi uomini, mettendo intanto in azione due idranti e con due getti attaccando la finestra da cui uscivano lingue di fuoco e denso fumo. Il primo tentativo di penetrare nello stanzone dell'ultimo piano fu reso impossibile attraverso la porta d'accesso, perchè l'aria era addirittura irrespirabile in quell'ambiente chiuso e saturo di fumo. Il tenente ordinò allora di forzare tutte le finestre per facilitare l'uscita del fumo e per far circolare l'aria. Nel frattempo si mettevano in azione altri due idranti. L'opera di spegnimento continuava faticosa. Nell'interno il fuoco aveva lambido il pavimento e s'era propagato ad alcuni sacchi di caffè che durante la giornata era stato passato in pulla. All'angolo opposto erano ammucchiati altri 200 sacchi di caffè che per l'azione del calore già cominciava a rendere l'odor di bruciato. Le operazioni di estinzione procedettero per due ore, finchè l'incendio fu completamente domato e i vigili fecero ritorno all'appostamento.

Lo stanzone del terzo piano dell'hangar N. 2 è affittato alla ditta Pressel, che lo adibisce al lavoro di pulitura del caffè. Si ignora la causa dell'incendio, nè si potè stabilire il danno subito dalla ditta.

(Note di cronaca)

Importante per la convalida della patente di "chauffeur,,

Tutti i conduttori di automobili, giusto ordine impartito dal Ministero dei Lavori Pubblici, devono ottenere la convalida della loro patente di abilitazione.

L'Automotoscuola Vaccari, via S. Nicolò N. 12, con personale apposito, s'incarica di tutte le pratiche necessarie per detta convalida, verso tenue spesa e con la massima sollecitudine. Speciale riguardo ai suoi ex allievi.

Per schiarimenti presentarsi negli uffici di via S. Nicolò N. 12.

Il giro del mondo a "gamba fasul,,

La trovata e le vicende di tre improvvisati «globe-trotter»

Poco prima delle 2.30 di ieri in via Rigutti si radunarono, alla spicciolata, un numero preoccupante di monelli, parecchie donne e alcuni uomini che, chiacchierando animatamente fra di loro, sembravano in attesa di un importante avvenimento.

— E cossa ogi i parti? — chiese una popolana.

— Sì, ale tre.

— E in quanti?

— In tre, perchè due controla sto altro.

— Bei mati si!...

Fra queste e altre chiacchiere giunse il momento in cui furono visti scendere dalla casa vicina tre giovani, accompagnati da un piccolo corteo di monelli. Fra la folla vi furono dei mormorii, dovuti anche all'aspetto strano che avevano gli individui. Uno dei tre vestiva un abito, diremo così, sportivo. Calzoni stretti in calzettoni, una giacca la quale non aveva nulla da turista, ma che appunto per questo era stata stretta da una cordicella a guisa di cintura. Quello però che lo rendeva più strano era il fatto che s'era calzato uno dei piedi con una ciabatta, e l'altro con un grosso stivalone. Gli altri due non avevano nulla di particolare nell'aspetto, soltanto tenevano in mano ognuno una diecina di stivaloni uguali a quello indossato dall'altro.

Mancavano pochi minuti alle tre, quando a una delle finestre del terzo piano si affacciarono alcune donne. Una, la più vecchia, con le lagrime agli occhi gridò:

— Toni, te ga le sufezze per el pie?

— Si mama — rispose quello che aveva la presunzione di essere vestito da turista.

— E le cartoline per vender chi le ga?

— Ghe le go dade a Franzele.

In quel mentre uno dei tre gridò:

— Manca un minuto. Atenti!

E allora si potè assistere a questa scena: quello ch'era stato chiamato col nome di «Toni», alzò la gamba sinistra calzata della babbuccia e rimase ritto sulla destra. Gli spettatori, sempre più incuriositi, trattenevano il fiato. Soltanto qualche monello azzardava delle osservazioni:

— Adesso i se mola...

— Ma par che i vadi zo per riva...

— E sempre cussì?

— I disi...

In quel mentre una voce gridò:

— Via!...

Le donne affacciate alla finestra gridarono fra i singhiozzi:

— Scrivi Toni...

— No stancarte tanto...

— Cratura mia, torna de tu mama se no te pol andar avanti...

— No lo vedemo più...

E giù lagrime a dirotto, uguali all'acquazzone di qualche ora dopo, mentre i tre si mettevano in cammino. Per meglio dire, uno solo, cioè il terzo, saltellava, rimanendo sempre su una gamba.

Scesa la via Rigutti, i tre proseguirono verso piazza Garibaldi, seguiti da un codazzo di gente che rideva e se la spassava come a uno spettacolo comicissimo.

— Par ch'el gabi una racolta completa de cali su un pie — osservava qualcuno.

— Però i disi ch'el devi andar sempre cussì.

— Però ghe vol esser cofe, savè!

— Daghe, daghe Toni, che presto te torni indrio! — urlava qualche altro.

Senonchè quello strano corteo era stato osservato da due vigili urbani, i quali si chiedevano meravigliati cosa stesse accadendo. In realtà non si comprendeva bene: si trattava di pazzi, di burloni o di ciarlatani?

I due tutori del pubblico ordine non stettero lì a rispondere alle molteplici domande che nascevano spontanee, ma si avvicinarono ai tre e chiesero categoricamente cosa facessero:

— Ma, siori... — cercò di spiegarsi uno.

— Tasi ti, che no te sa parlar — intimò l'altro.

— Veramente, mi son el diretor dela spedizion e toca a mi... — osservò il terzo.

— Gnente afato — gridò «Toni», mettendo a terra la gamba sinistra, sino allora sollevata.

— Prima tapa!... — urlò un monello dalla folla.

I due vigili, compreso che lì in mezzo a tutta quella gente non era possibile spiegarsi, invitarono i tre a seguirli.

— Ma lori i ne fa perder ore preziose...

— No rivo più in tempo massimo... — bofonchiò l'altro.

— Non importa. Per il momento ci seguano.

Non c'era nulla da obiettare, sicchè i tre, fra i fischi e le risate dei presenti, si lasciarono condurre al vicino Commissariato. Il funzionario, al vederli in quelle condizioni, chiese preoccupato:

— Chi sono? Cannibali vestiti a festa?

— No sior, semo de via Riguti... — Rispose modestamente uno dei tre.

— Bene, allora spiegatemi come va che vi trovate in queste condizioni.

— La devi saver..»

— Ma no xe cussì...

— Tasè voialtri due — gridò Toni. — Parlo mi...

— Intanto ditemi i vostri nomi.

— Ah, sì, la ga ragion. Mi, Toni Rampus, vintisie ani e roti, una volta braciante e adesso globete troteler. Lori: Gigi Rebez e Pepi Saladin, un tempo manovai e ogi cronomelisti...

— Come dice?

— Sì, quei che misura el tempo nele gare.

— Ah! Cronometristi, voleva dire?

— Sì, xe lo stesso.

— Ora prosegua.

— Me distrigo presto. Giorni fa, in ostaria de sior Micel, do stupidi ga dito che mi no savaria andar a gamba fasul gnanca un'ora. Una parola tira l'altra, go tirà fora che mi savessi far el giro del mondo caminando sempre su una gamba.

— Davvero? — chiese incuriosito il commissario.

— Sì. Gavemo scomesso e lori i ga nominà sti due per controlori.

— Veramente con queste scarpe che hanno in mano...

— Se spiega subito: vinti stivai per el pie destro. Li ga fati un caligher dela compagnia. I xe de ricambio.

— E lei avrebbe girato il mondo in quelle condizioni?

— E cossa po? No ghe xe quei che va in canoto, sui trampoli, in cariola, fazendo la roda? Go pensà che iera più novo andar a gamba fasul.

Il funzionario non sapeva se ridere o mandare a quel paese i tre strani individui. Però, messo di buon umore, chiese:

— E al momento dell'arresto dove vi recavate?

— Un fià per zità e po' verso Proseco. Del resto un nostro amico ne gaveva za fato l'itinerario: Proseco, Sesana, Napoli, zo per Bolunz, su per San Canzian, voltar per Opicina, ciapar la strada de Novaiork, svoltar per Pechino...

— Basta, basta. Ho capito. E questo geografo che mestiere fa?

— Adesso el xe murador, ma una volta el fazeva el ligador de libri e el xe studiado.

— Va bene, ma per il momento tornate a casa.

— Come?... Chiesero i tre, stupiti.

— Volete forse continuare?

— E perchè no?

— Potete. La legge non ve lo proibisce. Ma non ve lo consiglio perchè non andrete molto lontano, tanto più che a quanto sembra non avete neanche i mezzi necessari.

— Oh, per quel.... Se se rangiava. — Spiegò uno lanciando un'occhiata espressiva agli altri due.

Alla fine si convinsero che era meglio desistere, almeno per il momento, dall'idea di percorrere il mondo «a gamba fasul». Tuttavia, andandosene, uno mormorò:

— Epur come idea no la iera mal... Pecà che la gente no capissi zerte robe...

Tre signorine che fanno il giro del mondo. Tre audaci signorine germaniche, Ester Molander, Maria Demand e Dina Kokett, tutte poco più che ventenni, da due mesi hanno iniziato il giro del mondo, che contano di compiere in tre anni e mezzo. Viaggiano a piedi e, secondo le necessità, con altri mezzi disponibili. Indossano la camicia nera e la «jupenculotte». Non sono armate che del loro sorriso giovanile, ma decise a traversare tuttavia la Turchia, l'Arabia, la Persia e su, su, la Cina e le regioni siberiane. Sono in gara con altre squadre di sorelle di Sigfrido, partite in altra direzione con lo stesso scopo. E' la prima volta che tre donne si cimentano a una spedizione rischiosa di questo genere. Finora, partite da Berlino, traversata la Germania, varcarono l'Austria tedesca, la Jugoslavia e l'Ungheria, passando per Vienna, Budapest e Lubiana. Ora sono dirette a Napoli e di là proseguiranno in piroscafo in Grecia. Sono incoraggiate nell'impresa dalle società sportive dei paesi che traversano.

La festa campestre del Ricreatorio del Cantiere San Rocco. Sabato e domenica doveva aver luogo la grande festa campestre indetta da apposito comitato a totale beneficio del Ricreatorio del Cantiere San Rocco. I preparativi per la riuscita della festa si sono svolti con cura, sacrificio e diligenza da parte di tutti i componenti il comitato, il campo sportivo del Ricreatorio aveva un aspetto imponente per eleganza di addobbo, vivacità di luce e perfetto funzionamento di buffet, pasticceria, gelateria, ecc. I giuochi all'aperto era disposti in chioschi di ottimo gusto. La sala da ballo attendeva gli amatori delle danze.

Già la festa era incominciata e uno stuolo di bambini con i loro gridi argentei dava gli ultimi ritocchi alla preparazione e parecchie centinaia di partecipanti si accingevano a passare la serata in buona allegria, quando una pioggia dirotta costrinse tutti a rifugiarsi nella sala e nei locali del Ricreatorio, allagando il campo, distruggendo l'addobbo e danneggiando parte degli oggetti esposti per la fiera. Il comitato si vide costretto a sospendere la continuazione della festa e a rimandarla a domenica 23 corrente. Fervono già i preparativi per la riparazione dei danni causati dal temporale, affinchè domenica prossima tutto sia a posto nell'ordine primitivo.

CACHET du Docteur FAIVRE

Un In 10 Minuti. senza disturbare lo stomaco

CACHET del Dr. FAIVRE

Guarisce: EMICRANIA MALARIA NEVRALGIE REUMATISMI GRIPPE FEBBRI e QUALUNQUE DOLORE

Scatole da 12: L. 8.

Trovasi in tutte le farmacie

Solamente la salute può conferire attraente aspetto

La cura del Proton apporta un grande contributo alla salute della donna. / Il sangue ricco e puro procurato dal Proton va a beneficare ogni organo, combattendo il deperimento, producendo un aspetto di forza, di salute, di benessere.

I-47

SAPOL CONCHIGLIA BERTELLI

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

MACCHINE INDUSTRIALI

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42

ingresso via Ireneo della Croce N. 7

Telefono interurbano 25-39

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

LA "FOSFOSSINA,,

all'epoca dello svezzamento sostituisce il latte materno, è di facile digestione e di grande potere nutritivo

HEADON HILL 15

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Caterina taceva presa da una vaga inquietudine, da un senso di oppressione.

E ad un tratto un pensiero guizzò nella sua mente turbata: quella donna intrattenendola con futili ciarle intendeva guadagnar tempo, tendendo frattanto orecchio ai rumori provenienti dalla stanza vicina.

Alla sua volta Caterina stando in ascolto, udì il fruscio di una veste di seta sul corridoio, poi il rumore del cancello aperto cautamente come persona che si ritirasse in fretta per non essere sorpresa. Caterina, seduta troppo discosta dalla finestra per poter scorgere la persona che furtivamente aveva traversato il giardino, giunse però a distinguere in lontananza il bagliore di un'aigrette rossa — strano ornamento per il «signore» col quale Simone Trickey, a detta di sua moglie, era in colloquio nella stanza attigua.

Un silenzio penoso cadde fra le due donne. Passarono alcuni minuti. Si udiva il ticchettio dell'orologio a pendolo sul caminetto. Insofferente di quello straordinario indugio, Caterina si volse impaziente alla attrice:

— Ebbene, vostro marito tarderà ancora molto? — chiese.

— Permettete, vado a vedere... E' inspiegabile — rispose alquanto turbata Maria Blair, dirigendosi verso l'uscio.

Caterina rimase sola. Si guardò intorno presa da un timor panico, da una paura istintiva e cieca. Perchè non aveva accettata la compagnia di Norman? In quale losco ambiente si era andata a cacciare? Certamente la figlia del guardacaccia e Simone avevano uno scopo ben definito da raggiungere. Ed ella si era lasciata cogliere nel laccio teso le. Avrebbe desiderato uscire da quella stanza, correre all'aria aperta, trovarsi libera.

Improvvisamente la porta si spalancò con violenza e la giovane cameriera entrò con una espressione di terrore dipinta sul volto.

— Scusate, signorina — balbettò — la signora vi prega di andarvene. Il padrone è morto.

— E' morto! — ripetè Caterina pallidissima.

— Di una sincope a quanto pare. La signora vi prega anche di chiamare il dottor Wilson che abita in fondo alla via, la casa d'angolo. Egli è il medico curante del signore.

Atterrita, Caterina attraversò correndo il giardino, risalì frettolosamente in taxi e, dopo aver sostato un momento per avvertire il medico si fece ricondurre a Cadogan Gardens.

— Non avete scorto per caso un signore uscire dal villino di via Lipscombe? — chiese allo «chauffeur» che rispettosamente apriva lo sportello.

— No, signorina — rispose questi. — Ma ho veduto uscire un signore dall'aspetto straordinariamente agitato.

La fanciulla pagò la corsa e, guardato di sfuggita il numero del taxi, entrò sollecita in casa.

CAPITOLO XII.

L'aigrette rossa

Dopo essersi accertata che la signora Marrables non era ancora rincasata, Caterina telefonò all'ispettore Wragge a Scotland Yard. Egli accorse immediatamente, ansioso di conoscere quanto era avvenuto nel villino di via Lipcombe.

— Ecco un malaugurato incidente — esclamò quando Caterina ebbe terminato il suo racconto. — La testimonianza di Simone ci sarebbe stata di grande utilità. Egli doveva essere a conoscenza di molte cose.

— Ma non vi sembra, signor Wragge — disse la fanciulla esasperata dalla flemma apparente dell'agente — che questa morte improvvisa sia alquanto sospetta? Sparisce con Simone uno dei principali e più importanti testimoni del delitto. Non mi stupirebbe che mio cugino Dudley c'entrasse per qualche cosa.

— Senza dubbio il fatto che la signora Trickey è figlia del guardacaccia di Beechwood, lascia supporre un qualche losco intrigo. E' prudente nondimeno non lasciarsi trasportare dalla fantasia ed agire con la massima circospezione. Andrò ad interrogare il medico — rispose l'ispettore, astenendosi dal fare la benchè minima allusione alla sua visita del giorno innanzi.

— Ma, ditemi signorina — proseguì dopo aver riflettuto — sareste in grado di sostenere che, a detta della signora Trickey, Simone si trovava in sala da pranzo con un signore, mentre invece poco tempo dopo vedeste una donna attraversare furtivamente il giardino?

— Non ho detto di aver veduta una donna attraversare il giardino — rispose Caterina. — Ho semplicemente udito il fruscio di una veste di seta nel corridoio ed ho scorto in lontananza la punta di un aigrette rossa. Lo «chauffeur», da me interrogato ha descritta la persona, il cui cappello era ornato di quell'aigrette, come in preda a vivissimo turbamento. Ma non potrei giurare che fosse una donna. Potrebbe anche trattarsi di un uomo travestito da donna, oppure della madre o della sorella della cameriera. Posso invece affermare con sicurezza, che la signora Trickey cercò con ogni mezzo di distrarre la mia attenzione per lasciare tempo a quella misteriosa persona di allontanarsi indisturbata.

Wragge, adducendo la necessità di recarsi dal dottore Wilson prima che questi avesse steso l'atto di morte, si accomiatò in fretta da Caterina.

Il dottor Wilson, un giovane scozzese da non molto stabilitosi in quel quartiere, accolse l'ispettore con molta cortesia.

— Comprendo signore — disse il dottore dopo che Wragge gli ebbe esposto il motivo della sua visita — che la morte del signor Trickey vi interessi in sommo grado. Posso però assicurarvi che il signor Simone è morto in seguito a paralisi cardiaca. Egli soffriva di malattia di cuore ed io era il suo medico curante. Ho già firmato il certificato di morte.

(Continua)

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Corriere sportivo

Le imminenti corse al trotto a Montebello

Pochi giorni ancora e sulla pista dell'ippodromo di Montebello si inizierà la riunione autunnale di corse al trotto. Domenica 30 corrente, prima giornata di corse della riunione, con 33.500 lire di premi.

Alla segreteria della Società delle Corse, il direttore sig. Nino Genel coadiuvato dal segretario sig. Silvio Semenzati e altri impiegati lavorano a tutta possa sino a tarda ora di notte per la registrazione dei cavalli inscritti, lavoro meticoloso che richiede molto tempo, e per la conseguente compilazione del programma della prima giornata che uscirà probabilmente già mercoledì prossimo.

I «boxe» di Montebello sono già bell'e pronti per accogliere i cavalli che furono inscritti per la riunione. Come prevedemmo, le scuderie risposero all'appello con ardore e le inscrizioni sommano complessivamente a 104.

E' interessante constatare inanzitutto che anche il numero dei puledri e puledre inscritti è considerevole. Avremo in gara ben 24 fra puledri e puledre di due anni e ben 18 sono di quelli inscritti nel «Premio Infanzia», dotato di 52.000 lire, che si disputerà il 20 settembre.

Gli altri sei puledri inscritti per le corse «Premio Bimbi», «Premio Bambole» ecc. sono: «Alsazia», «Dovina», «Giambologna», «Heros Binlon», «Prince Pisitan» e «Uragano».

Anche il campo dei cavalli esteri per le corse internazionali sarà interessantissimo. Benchè vi sia qualche astensione di vecchie conoscenze, dovute ad opportunità di continuare a correre a Montecatini e prepararsi per l'inaugurazione del nuovo ippodromo della «Sire», nel novembre, a Milano, eppure alle momentanee condizioni di forma dei trottatori, avremo fra i cavalli esteri qualche nuovo soggetto che dovrebbe fornire il massimo interesse alle gare.

E' inscritto, ad esempio, il trottatore austriaco «Eduard» (1.22 il chilometro) della scuderia Bessie di Vienna, che sarà guidato da Wiltschire. Vedremo «Rina», la 4 anni americana, del comm. Oscar Del Vecchio, pensionaria del cav. Nello Branchini, che correndo sulla nostra pista farà il suo debutto in Italia. Avremo il nuovo acquisto del cav. Maglione, lo stallone francese «Tuareg» che, nel suo debutto di Montecatini, dimostrò di essere un buon trottatore. Rivedremo lo stallone austriaco «Servus» che ritorna da Vienna a Trieste sotto i colori del triestino sig. Umberto Vecchiet. La scuderia Fabris-Favaro ha inscritto lo stallone francese «Quito», che sembra ritornato in buona forma e sulla nostra pista sarà debuttante. E questi nuovi avversari dovranno lottare con «Billy Bunker» che pure si è rimesso in forma, con «Sans Tache», «Roka», «Prinzess Moko», «Mauna Loa», ecc.

Il cav. Ettore Barbetta si porterà i suoi pensionari fra i quali primeggia l'eccellente «Cuor d'oro» e suoi compagni di «boxe» sono «Vana Jockey», «Numa», «Mammuccia», «Master», «Fulmine», «Ardito Medium» e i due anni «Silimba», «Satiro della Pineta», «Fiamma Nera» e «Milizia».

Il cav. Nello Branchini viene con i suoi pensionari «Rina» e «Sans Tache» del comm. Oscar Del Vecchio, con «Fiorello», «Scintilla», «Alalà B.», «Ferraù Worthy» ed anche i due anni «Pirondello» e «Pervinca».

Il sig. Elio Mignani viene con «Tuareg», «Reaper junior», «Valentino», «Romba», «Mammola», «Dick» e i due anni «Aiglon» e «Gianni Schicchi».

I fratelli Romolo e Adolfo Ossani, con «Eber» e «Roka» della scuderia Tergeste della nostra città, nonchè con l'ottima «Lorena», con «Michelangelo», «Pierrot II» e il puledro triestino, di due anni, «Montebello».

Il sig. Alberto Pirovano ci riconduce «Argentina», «Lionetto», «Orlando», «Ilia» ecc.; il signor Fabri-Favaro con Alessandro Finn viene con «Billy Bunker», «Qurville», «Rutl», «Aldo Bon Vivant», «Quito» e il due anni «Sorrento»; il signor Adolfo Matteucci con i suoi cavalli «Mauna Loa», «Miss Kate B.», «Vito», «Sziba», «Florinda», «Winnie de Forest» e «Ingomar»; i fratelli Pieropan vengono con «Paraszt», «Anita», «Garride», «Principino», «Lucky»; il sig. Francesco Callegari viene con «Martino Axworthy», «Baiadera», «Giorgione», «Lizzanella», «Sly» e il due anni «Giambologna». A questi eccellenti guidatori, altri di cui ci sfugge il nome, si aggiungeranno e ai cavalli affrettatamente sopraccennati altri si aggiungono; sicchè la riuscita della riunione è completamente assicurata.

I 104 cavalli inscritti

Completiamo quanto abbiamo più sopra riferito con la pubblicazione dell'elenco dei 104 cavalli inscritti che, sono i seguenti: Aiglon (2 anni) - Alalà B. - Aldo Bon Vivant - Alsazia (2 anni) - Amor che torna - Anita - Ardito Medium - Argentina - Arlecchino Jockey - Baccante - Baiadera - Belt - Belvolo - Benita - Billy Bunker - Birkozò - Butterfly - Chirone - Cuor d'oro - Dovina (2 anni) - Dyck - Eber - Eduard - Eros Voyage (2 anni) - Ferraù Worthy - Fiamma Nera (2 anni) - Fiorello - Florinda - Flotas - Fulmine - Galvana (2 anni) - Garride - Giambologna (2 anni) - Gianni Schicchi (2 anni) - Gilda (2 anni) - Giorgione - Grodeck - Halles - Heros Binlon (2 anni) - Ilia - Illustre Medium - Ingomar - Latino (2 anni) - Lionetto - Lizzanella - Lorena - Lucky - Malacoda (2 anni) - Mammola - Mammuccia - Manganello - Martino Axworthy - Master - Mauna Loa - Menefrego - Michelangelo - Milizia (2 anni) - Miss Kate B. - Montebello (2 anni) - Numa - Oberon - Onorio (2 anni) - Orlando - Paradiso - Paraszt - Perchè? - Pervinca (2 anni) - Pierrot II - Pirondello (2 anni) - Prince Pisitan (2 anni) - Principino - Prinzess Moko - Promien - Quito - Qurville - Radio (2 anni) - Reaper junior - Regina dell'aria - Rina - Roka - Romba - Rutl - San Remo - Sans Tache - Satiro della Pineta (2 anni) - Schmetterling - Scintilla - Servus - Sigaretta (2 anni) - Silico B. - Silimba (2 anni) - Sly - Sorrento (2 anni) - Suprema - Tamagno F. - Tuareg - Uragano (2 anni) - Urban - Valentino - Vana Jockey - Vito - Willy - Winnie de Forest - Zsiba.

La gita dell'Adriaco a Portorose. Completando la notizia già pubblicata, avvisiamo che la partenza dei soci per Portorose avrà luogo domenica mattina alle 7, dalla sede sociale dell'Adriaco, con apposito vaporino messo a disposizione dei soci, delle famiglie e degli invitati.

La preparazione e l'attesa per questa gita, che certamente promette di riuscire splendida, sono vivissime. Il programma della gita è il seguente: Ore 7: Partenza dalla sede; ore 7.30: Sosta nel vallone di Capodistria per prendere a rimorchio le imbarcazioni capodistriane; ore 9: Arrivo a Portorose; ore 9.30: Incontro con la Società Redenta di Pirano; ore 10: Regata regionale a vela sul triangolo di mezzo miglio di lato (3 giri - 4.5 miglia) delle yole adriatiche 6 m. (1920-24). Ad ogni serie sono assegnati un I, II, III premio ed un eventuale IV nel caso in cui i concorrenti di una serie sieno in numero maggiore di cinque; ore 13: colazione individuale; ore 15.30: Garden-party nel parco della Villa S. Lorenzo; ore 19: Pranzo in comune nel parco della Villa S. Lorenzo; ore 21: ballo; ore 23: partenza per Trieste.

Le prenotazioni si chiudono domani sera e vanno fatte in sede. Ai proprietari di yachts è assicurato il rimorchio alle imbarcazioni che rimarranno a Portorose fino a tarda sera.

Due automobilisti feriti tra le sbarre di un passaggio a livello

Abbiamo da Cervignano, 20:

Una 20 HP Ansaldo, di proprietà del signor Machne, era partita da Trieste, pilotata dal signor Soli, fratello del rappresentante dell'Ansaldo di Trieste, per Cavenzano, onde accompagnare il commerciante Giacinto Bernardis di Bassano Veneto, che doveva trattare di acquisti di grano presso l'Amministrazione Brunner.

Sbrigati gli affari, i due signori, verso le 22, presero la via del ritorno e filando con la macchina, munita di potenti fari, arrivarono nei pressi di Cervignano, dove il conducente, troppo tardi, s'accorse che le sbarre del passaggio a livello di via Gorizia erano chiuse per l'imminente passaggio di un treno merci.

La macchina, sbattendo contro la sbarra, la sollevò passando sotto e, nel passaggio, la pesante stanga di ferro, oltre che fracassare il parabrise, colpì alla testa il Soli che, impedito dal volante, non potè abbassarsi come il Bernardis, che rimase colpito soltanto dalle scheggie del cristallo.

L'automobile, già frenata, si fermava in mezzo ai binari e fortuna volle che sul posto vi fosse della gente che arrivò appena in tempo a farla retrocedere quel tanto che occorreva a evitare l'investimento del treno, che passò rasentandola, col Soli già fuori sensi e col Bernardis terrorizzato dal terribile frangente.

Passato il treno, mentre il Bernardis usciva dalla vettura, il suo compagno veniva preso sulle spalle dal muratore Parmiggiani che lo portò dal dott. Gaeta. Questi, prestate le cure del caso ad ambidue, dispose l'immediato ricovero all'ospedale di Monfalcone del Soli, che presentava sintomi di commozione cerebrale, percui si rese necessario il suo trasporto a mezzo di un'automobile pubblica. L'auto, contrassegnata col N. 74 - 1538, è stata trasportata nel garage del Touring con lievi avarie alla carrozzeria, ma con gli scambi rotti.

La disavventura di un manovale

Il manovale Alfonso Mauro, di 44 anni, assunto dall'impresa di costruzioni che ora attende ai lavori delle caserme di Rozzol, giunse da Gradisca nella nostra città, ieri l'altro nel pomeriggio. Uscito dalla stazione, si orientò un momento e quindi, per via Ghega e piazza Oberdan, prese la via Carducci. Mentre sempre più indeciso osservava intorno a sè, non sapendo dove recarsi per trovare alloggio almeno per quella prima notte di permanenza, fu avvicinato da un tizio che si offerse di portargli la valigia, contenente effetti di vestiario e biancheria per un ammontare di circa 700 lire. Il Mauro si schermì, ma poi, date le insistenze dell'altro e pensando che forse gli avrebbe potuto essere utile, finì con l'accettare e gli consegnò la valigia.

S'incamminarono insieme, ma all'altezza dei portici di Chiozza, dato il movimento continuo di passanti e di veicoli, improvvisamente il tizio scomparve. Il Mauro, ritenendo che l'altro lo cercasse, si fermò ad attenderlo. Attese anche troppo, perchè l'altro non si fece più vivo. Compreso alla fine di essere stato giuocato, il Mauro chiese ad un passante quale fosse il più vicino commissariato e vi si recò a denunciare il furto.

Dà col capo contro un rubinetto. Con la autolettiga della Guardia medica, iersera verso le 19, fu trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Enrico Vodopivez, di 48 anni, abitante in via Cassa di Risparmio n. 12, il quale poco prima, nella propria abitazione, mentre stava risciacquando una bottiglia, accidentalmente batteva la testa contro il rubinetto dell'acqua, ferendosi. Il sanitario di turno riscontrò al Vodopivez alcune lesioni alla fronte, con interessamento dell'arteria. Dopo le prime prestazioni il ferito potè rincasare.

Stramazza al suolo per inedia

Una scena pietosa accadde iermattina in via Fabio Svero. Un giovane vestito poveramente, dalla faccia patita, pallida, dall'andatura faticosa e stentata, fu visto improvvisamente piegare su sè stesso e stramazzare pesantemente a terra. Molti dei presenti gli si fecero attorno, ma vedendolo svenuto, telefonarono alla Guardia medica. Accorso sul posto il dott. Ferra, riscontrò che il giovane era caduto a terra perchè esaurito dalla fame e dalla fatica. Avuto un cordiale e rianimatosi alquanto, il giovane disse di chiamarsi Andrea Iaccherlo, di 29 anni, girovago, partito a piedi da Fiume. Adagiato nell'autolettiga, l'infelice fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu rifocillato. Rimessosi alla meglio, il giovane, che non poteva essere trattenuto nel pio luogo, fu rimandato. Riprese così la sua strada verso l'ignoto e la miseria.

Un magazzino svaligiato dai ladri
Oltre 2000 lire di danni

Provvedutisi delle necessarie chiavi false e studiato un piano d'azione che potesse condurre a buon termine il colpo progettato, ignoti ladri penetrarono l'altra notte nel magazzino del sig. Pilade Guerrini, in via Barbariga n. 1, a Roiano. Fecero un'accurata perquisizione finchè trovarono un copertone Pirelli, una morsa e un magnete d'automobile del valore di oltre duemila lire. Fatto il colpo, se ne andarono indisturbati.

Picchiata dal marito geloso. Elisa Bonifacio in Crevatin, di 34 anni, abitante in via Cristoforo Colombo n. 1, ieri verso le 17 si presentò all'ospedale, per farsi medicare alcune contusioni al braccio sinistro. Il suo giovane marito, gelosissimo, l'aveva picchiata in malo modo. Dopo le cure la Crevatin rincasò.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Continua il successo di ammirazione per la colossale ricostruzione della fine di Cartagine, nella «Cabiria», interprete magnifica la Almirante Manzini. Le repliche si iniziano anche oggi alle 18.

Eden. Oggi dalle 18 «Le peripezie di un derby». Su questo avvincente dramma d'amore passano sullo schermo le movimentate corse al galoppo di Epson. Lunedì «Fabiola», con Novelli e Pavanelli.

CINEMA E VARIETA'

Domani riapertura e inaugurazione del Gran Cinema Italia. Come annunciato, domani ha luogo la riapertura di questo elegante e distinto cineteatro. Si proietterà il nuovo grande dramma «La figlia del pescecane», interpreti l'artista Lea Parry e Krauss.

Da domani al Modernissimo spettacoli a prezzi popolarissimi. Oggi ultimo giorno di «Mimì e gli straccioni» che anche ieri ottenne un grande successo. Principia alle 17.

Domani inizio dei grandi spettacoli a prezzi popolarissimi: primi posti lire 2 (ragazzi lire 1), secondi posti lire 1 (ragazzi cent. 50). Si darà la film «Il falsario», dramma di avventure.

Cine Edison. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il commovente dramma d'amore «Fanciulla d'una volta» della Unione cinematografica di Roma.

Domani l'attesa commedia brillante «Contessa Doddy» con Pola Negri.

«Tigre bianca» con Priscilla Dean al Novo Cine. Un grande concorso di pubblico alle belle rappresentazioni di ieri sera del capolavoro di Priscilla Dean «Tigre binaca». Oggi dalle 17 altre repliche.

E' imminente l'ulima grande interpretazione di Gladys Walton «L'ideale della telefonista», la più allegra pochade edita in questa stagione.

«L'isola delle spose» al Cine Savoia, riportò alla «prèmiere» di ieri il previsto successo. Molto ammirata la lussuosa messa in scena e le belle toilettes della bionda protagonista Corinne Griffth, la diva americana tanto apprezzata.

Oggi repliche dalle 16.30 in poi. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi venerdì, alle 20.30, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Il segreto della segretaria» e una comica di Ridolini. I biglietti si ritirano oggi alle 17.

Società Alpina delle Giulie. Causa il trasloco della sede, ogni attività rimane sospesa da oggi fino a nuovo avviso.

Associazione bersaglieri «Enrico Toti». Il Consiglio direttivo avverte i soci che le iscrizioni per la gita sul monte Re si ricevono ogni sera in sede dalle 19.30 alle 20.30; termine ultimo sabato 22 corr. dalle 12.30 alle 13.30.

Giovani esploratori italiani. Il Consiglio dei dirigenti si radunerà martedì alle 20.30 nella sede del secondo reparto.

Società corale teatrale «Claudio Monteverdi». I soci e le socie sono invitati all'adunanza generale che si terrà venerdì alle 20 in sede.

Circolo sportivo «Tergeste». I podisti questa sera alle 20.15 sull'angolo tra la via Miramar e Tor S. Piero, per recarsi all'allenamento.

Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 21.15 alla conferenza calcistica.

Club Veloce Trieste. Avendo ricevuto dal Comitato regionale dell'U. V. I. l'omologazione della corsa «Giro ciclistico delle tre città», i primi quindici classificati possono ritirare i premi dall'economo sociale Rodolfo Gardini, via Muratti 3 (drogheria). A tutti gli arrivati in tempo massimo verrà consegnata una medaglia ricordo. A Remo Cicutin di Latisana, Giovanni Cottur del S. C. Olympia e Giovanni Delconte del S. C. Olympia, verranno consegnati i rispettivi premi di traguardo.

Lega studentesca italiana. Gli studenti sono invitati a ritirare in sede (palestra di via della Valle) seralmente dalle 18 alle 19, il programma dei «Campionati studenteschi», di cui quelli di atletica si terranno il 1.o settembre, quelli di nuoto il 5 settembre e quindi quelli di palla canestro e ciclismo.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica, oltre alle due gite già annunciate, si farà pure una salita sul Mangart (m. 2678). Le iscrizioni si ricevono sino a questa sera alle 21. Ritrovo dei partecipanti sabato alle 14.15 alla Stazione centrale.

Società turisti triestini. Domenica escursione alla grotta di Corgnale. Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 7. Ritorno in città alle 19. Si assumono iscrizioni gratuite a tutto oggi 21 corr., in sede.

Gruppo escursionisti «Primavera». Domenica 23 corr. gita bagno a Sistiana e ritorno col piroscafo. Ritrovo alle 5 ai Portici di Chiozza. In caso di cattivo tempo, il gruppo si recherà al castello di Cernical.

Edera di S. Giacomo. I podisti alle 19.30 in campo S. Giovanni per l'allenamento. Alle 21 sono convocati i nuotatori.

C. C. «Liberi-Forti». Questa sera alle 21, seduta della direzione. Tutti i corridori sono invitati in sede per le 20.30.

Gruppo escursionista «Stella alpina». Domenica, tempo permettendo, si effettuerà una gita sul monte S. Leonardo. Partenza alle 7 dal solito luogo. Pranzo dal sacco.

Ssport Club «Stella». La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta di Lipizza con visita alla Grotta delle Torri. I soci che volessero parteciparvi, passino venerdì in sede, alle 21 per l'inscrizione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «Cabiria» di G. d'Annunzio, con Italia Almirante Manzini.

Eden. Dalle ore 18 in poi: «Le peripezie di un derby», dramma d'amore.

Gran Cinema Italia (via Dante). Sabato 22 corr. riapertura e inaugurazione della stagione.

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Mimì e gli straccioni con Margot Pellegrinetti e Luigi Serventi.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Fanciulla d'una volta».

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Tigre bianca» con Priscilla Dean.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Chiuso per restauro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Matha Hary», la tragica storia della famosa danzatrice indiana.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Passione tzigana», grandiosa interpretazione di Diana Karenne.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30 in poi: «Lord Chilcott» con J. Mosjoukine e N. Lissenko.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 20 per il 21 agosto

Turno generale: marinai: 164; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 145; giovani cop. in I: 73; giov. cop. in II: 67; mozzi cop. 55; fuochisti: 294; carbonai: 160; mozzi macchina: 45.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 47; carbonai sud: 76; fuochisti nafta 37; giov macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop. 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 36; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov. camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 39; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6.

Totale inscritti al 20 corr.: 1411; imbarcati e cancellati: 25; totale inscritti al 21: 1306.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Laura» naz. da Venezia, vuoto; «Orseolo» naz da Calcutta con 11 pass. e 2030 tonn. merci; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura; «Lodoletta» naz. per Ancona; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Vesta» ol. per Amsterdam; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Glauco» naz. per Pireo; «Laura» naz. per New-York.

CORRISPONDENZA APERTA

Arsa. Da Lupoliano al lago d'Arsa (Cepich) chilometri 22; da questa a Borutto chilometri 23.500. — *Lettrice assidua.* Il migliore romanziere spagnolo moderno? Blasco Ibañez. — *Aurora.* Bottecchia ha 31 anni. — *Tergestinus.* I risultati degli esami al Liceo classico sono pubblicati ne «Le Ultime Notizie» del 6 corrente. — *Ungherese.* Da Macomer a Cagliari ci sono 154 chilometri in linea ferroviaria. — *Ferruccio.* «Ana»: dal greco, simultaneamente. — *Irredento.* 1) Napoli ha 780.220 abitanti, secondo il censimento del 1921. — *Magra.* Da Trieste a Sistiana, in terza classe, si pagano lire 4.35 con l'accelerato. — *Monfalconese.* Ci sono diverse classi di tariffe per il trasporto di bagagli. Se si tratta di cose uso personale, la spesa complessiva dovrebbe essere di lire 38.50 circa. — *Urgente.* Trieste-Reggio Emilia, in terza classe, lire 65.65 con l'accelerato e 67 con il diretto. — *Argo. morto.* Un'ottima rivista agraria è «L'Italia agricola», della Federazione italiana consorzi agrari di Piacenza.

Una madre. Il figlio unico di padre non inabile al lavoro, non ha diritto a riduzione di ferma. — *Massima urgenza.* Fategli la citazione ed arrivate al sequestro. — *Magra.* 1) Come le macchie di frutta e di zucchero. 2) Se mangiando gelato ci si ingrassa? Diventate come Falstaff. 3) Il pane è più nutritivo. 4) Legumi, cibo abbondante, iniezioni di cacodilato. — *Ungherese.* Indirizzi di agenzie di collocamento di Alessandria d'Egitto? Ma nemmeno di Alessandria della Paglia.

Liana. Chiedete quelle liriche al loro autore Italo Vitaliano, direttore di «Drammatica», rassegna mensile illustrata, Milano (39), viale Monza N. 1. — 1903 *D. M.* Come volete che vi diamo indirizzi di «ipnotizzatori che guariscono certe malattie»? Non commettiamo tali cattiverie. — *Due interessati monfalconesi.* 1) Tutti i diritti di un impiegato? O precisate o leggetevi la legge del novembre scorso. 2) Il tredicesimo mese spetta soltanto se è nelle consuetudini della ditta la concessione annuale a tutti gli impiegati. — *Barbiere.* Il deposito delle corone austriache alla Banca d'Italia fatto due anni or sono per ragioni statistiche, non dà diritto al cambio di favore. — *Temestufi.* All'Ospedale civico «Regina Elena», sezione maternità. Le modalità sono state pubblicate anche da noi. — *Urgente, Bologna, Venezia.* Temiamo che ci facciate venire i «brufoli» a forza di ripetere ogni settimana la ricetta contro i su non lodati «brufoli». Consultate la collezione del giornale.

Il mercato dei cambi a Milano

MILANO, 20

I cambi si sono mantenuti stamane fermi sui prezzi di ieri, con lieve aumento per qualche divisa. Insolitamente attivo il franco belga, oggetto di numerose transazioni e pagato da lire 126.50 a 127 in seguito al miglioramento registrato sulle altre piazze. Ecco i prezzi principali: Parigi 129.80, Londra 134.30, New York 27.65, Zurigo 537, Belgio 127.

Borsa di Ginevra: CAMBI, 20 agosto: Italia 18.637; Berlino 122.70; Vienna 0.007255; Londra 25.035; Parigi 24.167; New York 5.155; Bulgaria 3.75; Praga 15.275; Belgrado 9.2125.

Borsa di Parigi. Chiusura, 20 agosto: Londra 103.67; New York 21.34; Belgio 96.60; Spagna 307.62; Italia 77.15; Svizzera 414.25; Olanda 858.50; Newvegia 399; Svezia 573.75; Praga 63.10; Romenia 10.95. Dopo Borsa: Londra 103.70; New York 21.35.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 5.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 13.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10. 14. 15. 16. 17. 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12. 14.30. 15.30. 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

La vostra schiena vi avverte

I dolori che tormentano la schiena, le giunture, le membra, i muscoli e quasi ogni giorno ogni altra parte del corpo, di solito sono dovuti a reumatismo.

E, nel più dei casi, il reumatismo è causato da un eccesso di acido urico, che viene lasciato nel corpo da reni deboli o malati.

I reni hanno già abbastanza da fare, quando sono sani, per filtrare il sangue sgombro dei veleni di acido urico. Raffreddori, febbri, strapazzi o eccessi di qualunque genere, congestionano e sovraccaricano di lavoro i reni. Se non sono prontamente sollevati, ciò che era prima una semplice infiammazione, col tempo si tramuterà in renella, idropisia, lombaggine, sciatica, reumatismo o in qualche forma cronica di malattia renale.

Sospettate di reni deboli se l'urina è scolorita e irregolare. Fate anche attenzione a mal di testa, vertigini, senso di stanchezza continua e nervosità.

Allorquando i vostri reni sono indeboliti, usate le Pillole Foster per i Reni, il Rimedio che da più di 50 anni ha guarito reni deboli. Ovunque L. 7.—, sei scatole L. 40.—, per posta aggiungere 0.50. Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (6).

Reale Collegio femminile "UCCELIS,, - UDINE

con scuola elementare, con Istituto magistrale inferiore e superiore, pareggiato a sensi del regio decreto 6 maggio 1923, N. 1054, con corso famigliare. Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza. Negli esami di abilitazione magistrale dell'anno scolastico 1924-1925, le allieve del Collegio ottennero il diploma con una promozione dell'ottanta per cento.

FETA LEPETIT
DISCOIDI PURGATIVI
È IL PURGANTE IDEALE PER ADULTI E BAMBINI
Di facile e gradevole somministrazione
Non provoca dolori - nausee - irritazioni - ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI NAPOLI MILANO TORINO

"Acqua di Tebe,,
Ricordiamo che col 30 agosto s'inizia la vendita dell'«Acqua di Tebe», ultimo portentoso ritrovato per ridare ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della loro gioventù. NON E' UNA TINTURA.
Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie: Società «ACQUA DI TEBE» — GENOVA — Via XX Settembre 37 Int. G. — Telefono interc. 57 - 10.

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE - NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 10, Milano (9).

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTI - TRIESTE

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA
Posizione splendida - Trattamento signorile
Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

NON PIÙ CAPELLI GRIGI CON L' "EXCELSIOR,,
La meravigliosa innocua Lozione Ristoratrice di Singer Junior, ridà il colore naturale ai capelli senza macchiare.
Prezzo L. 15 - In vendita dai Profumieri
Profumeria SINGER, Milano, Galleria Prima
In TRIESTE: PROFUMERIA ANDREUZZI - Corso V. E. 5

TOSSE ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

Nei calori estivi il
LIQUORE STREGA AL SELTZ
è un ottimo dissetante.
ESIGERE IL PRODOTTO ORIGINALE DELLA DITTA G. ALBERTI - BENEVENTO

Gran Concorso CINZANO
Estrazione del Regio Lotto 14 Agosto 1925
TORINO 37-65-42-69-70
ROMA 27-84-72-44-10
MILANO 72-63-78-66-21
Vince la FIAT 509 il buono gratuito CINZANO portante il N.° 372.772
Vincono gli altri 2000 premi CINZANO
i buoni N.° 372.773 a N.° 373.772
" " 371.772 " 372.771
Ricordiamo che i buoni vincenti debbono essere inviati in busta raccomandata alla Società Anonima F.sco CINZANO & C.ia, corso Vittorio Emanuele, 86, Torino, entro il 1.° Settembre 1925.
I premi saranno assegnati il 4, occorrendo per approssimazione.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICA istriana, altra slovena, lunghissimi attestati, ottime referenze, offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 72384 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale per hotels, mense, bar, ecc.; istitutrici, ragazzi tutte età, offre prontamente per Trieste, fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 72420 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, bambinaie, bariste, servette, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 72813 A

RAGAZZA 36.enne offresi per tutti lavori di casa. Offerte sub «72366 A» Piccolo. 72366 A

SIGNORINA tedesca offresi per attendere educazione bambini e qualche leggero lavoro domestico presso famiglia distinta. Offerte sub «72344 A» Piccolo. 72344 A

SIGNORINA tedesca, di distinta famiglia, parla italiano offresi quale bambinaia, qui o fuori. Offerte sub «72378 A» Piccolo. 72378 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, Trieste, fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 72408 B

A. A. CUOCA, due lavapiatti per restaurant, diverse domestiche, cameriere, prestaservizi, altro personale cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 72420 B

A. DOMESTICA giovane cercasi per famiglia piccola. Via Vasari 1, secondo, porta 17. 72787 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti, bambinaie, prestaservizi, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 72384 B

BAMBINAIA sana, pratica bambini, buoni attestati, cercasi prontamente. Piccardi N. 48, secondo, Villi. 72147 B

CUOCA provvista buoni attestati, referenze, cercasi. Offrirsi dalle 15-16 Hotel de la Ville, stanza 25. 72623 B

CUOCO di professione cercasi per ristorante, 150 commensali. Offerte al Piccolo «72613 B». 72613 B

DOMESTICA cercasi per Semedella presso Capodistria, buona paga. Presentarsi via Mazzini 6, secondo, dalle 11 alle 18. 72242 B

DOMESTICA volonterosa, sappia poco cucinare, buona paga, cercasi. Presentarsi via Sara Davis, Roiano. 72699 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca piccolissima famiglia. Rismondo 9, secondo, ex Fontana. 72321 B

DOMESTICA sappia cucinare, assettare stanze, cercasi per piccola distinta famiglia. Rossetti 14, porta 12. 72815 B

DOMESTICA stabile, bella presenza, realmente pratica tutti servizi casa, sappia cucinare, cerca distinta famiglia abitante Boschetto. Richiedonsi prime referenze. Presentarsi portineria piazza Ponterosso 1. 72418 B

DOMESTICA cercasi prontamente; trattamento famigliare. Piazza Oberdan 1, ristorante. 72414 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. B. Cellini 1, primo piano. 72332 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, per piccola famiglia cercasi. Venti Settembre 24, quarto, destra. 72356 B

DOMESTICHE due capaci cucinare, buone referenze cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 8959 B

DONNA onestissima, fidata, sana, brava massaia, trova trattamento familiare presso signora assente tutto il giorno. Richiedonsi referenze e attestati lungo servizio. Presentarsi 2-3 pom., Ventisettembre 21, primo. 72280 B

DONNA o ragazza cercasi per trattoria. Via Paduina 17, trattoria. 72735 B

LAVAPIATTI, buona paga, cercasi. Piazza Studi 7. 8958 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Margherita 5, porta 23. 72627 B

PRESTASERVIZI per famiglia due persone cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72304 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, con buoni attestati. Viale XX Settembre 52, terzo, porta 9. 72240 B

PRESTASERVIZI giovane per ore antimeridiane cercasi. Diaz, Ghega 2. 72785 B

PRESTASERVIZI cercasi presso piccola famiglia. Via Ugo Foscolo N. 30, porta N. 15, dalle 14 alle 17. 72703 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore giornalmente. Torrebianca 22, terzo, Portera. 72725 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Via Zovenzoni N. 1, porta 65. 72823 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi prontamente. Brunner 5, secondo piano. 72803 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossi, via Zonta N. 9, terzo. 72364 B

RAGAZZA servizio stabile cercasi. G. Brunner N. 4, terzo, destra. 72707 B

RAGAZZA bravissima aiutante cucina per trattoria Porto, Lazzaretto Vecchio 5, cercasi. 72743 B

RAGAZZA per attendere bambino cercasi da piccola famiglia. Sette Fontane 47, corte, porta 24. 72749 B

RAGAZZA prestaservizi per mattina e dopo pranzo cercasi. Via Udine 40, quinto, sinistra. 72817 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Trattoria Castro, via F. Venezian 2. 8956 B

RAGAZZA prestaservizi capacissima tutti lavori cercano sposi. Buona paga; portare attestati. Via Tizon 7, quarto, destra. 8955 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Mazzini 22, secondo, Devidè. 72605 B

RAGAZZA sotto cuoca per mensa, persona pratica, cercasi. Via Imbriani 8, terzo, porta 12. 72609 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via Tati 3, porta 18. 72661 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE trentenne, napoletano, occuperebbesi presso nobile famiglia. Scrivere al Piccolo «72034 C». 72034 C

CHAUFFEUR meccanico praticissimo mestiere cerca occuparsi anche subito, possibilmente autocarro. Scrivere Rizza, fermo posta Trieste. 71984 C

CONTABILE assumerebbe amministrazioni stabili e contabilità per alcune ore giornaliere. Offerte sub «71809 C» al Piccolo. 71809 C

CONTABILE, corrispondente perfetto italiano, tedesco, ottimo francese; giovane attivo con primarie referenze, offresi. Offerte «72314 C» al Piccolo. 72314 C

CONTABILE provetto è corrispondente italiano tedesco francese, impiegherebbesi alcune ore al giorno. Mitissime pretese e primarie referenze. Offerte sub «72312 C» Piccolo. 72312 C

CORRISPONDENTE concetto, veloce dattilografo, contabile, magazziniere offresi. Scrivere al Piccolo «72693 C». 72693 C

CORRISPONDENTE esperto tedesco, inglese offresi una due ore giornalmente. Eque pretese. Indirizzare: «72651 C» Piccolo. 72651 C

DATTILOGRAFO perfetto italiano, tedesco, cerca impiego quale magazziniere od altro. Sub «72016 C» al Piccolo. 72016 C

EX ferroviere, assistente merci, giovane energico, praticissimo Punto franco, imbarchi, ferrovia, conoscenza lingue, offresi quale impiegato esterno o magazzino. Scrivere: Ex ferroviere, via F. Corridoni 11, IV, destra. 72170 C

FATTORINO con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 72675 C

GIOVANE serio, perfetto italiano, tedesco, dattilografo, offresi quale corrispondente. Scrivere «72018 C» Piccolo. 72018 C

GIOVANE diciannovenne, dispensato servizio militare, dattilografo celere, corrispondente italiano, francese, cognizioni inglese, praticissimo commercio, spedizioni, cerca occupazione adatta. Offerte «72769 C» Piccolo. 72769 C

MARITO moglie offronsi per portinai. Indirizzo via del Bosco 17 pt., Reiz. 72294 C

MARITO moglie, giovani, soli, offronsi quali portinai possibilmente subito. Indirizzo Piccolo. 72663 C

SIGNORA distinta con bambina quattrenne, brava massaia, occuperebbesi come direttrice casa anche fuori. Scrivere sub «72026 C» al Piccolo. 72026 C

SIGNORA offresi per accudire faccende domestiche presso persona sola oppure condurre a passeggio bambini. Offerte sub «72629 C» Piccolo. 72629 C

SIGNORA distinta 35.enne, bella presenza, brava sarta, cerca occupazione presso salone o distinta famiglia. Offerte «72767 C» al Piccolo. 72767 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera di macelleria o riscuotitrice, oppure presso panetteria-pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 72649 C

SIGNORINA quarantenne, buoni attestati, qualche cognizione studio notarile e dattilografia, cerca occupazione. Offerte, condizioni «72306 C» Piccolo. 72306 C

SIGNORINA, maestra, già con pratica cerca posto presso uno o due bambini. Parla italiano, tedesco, sloveno, boemo. Scrivere «72751 C» al Piccolo. 72751 C

SIGNORINA cerca impiego. Conosce italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato e dattilografia. Scrivere «72753 C» Piccolo. 72753 C

VENTICINQUENNE serio, distinto, fornito titoli studio, volonteroso, cerca qualsiasi occupazione modesta, miti pretese, con cauzione, referenze ineccepibili. Scrivere «72270 C» Piccolo.

VENTISEIENNE lunghissima pratica commercio legnami, numerose relazioni case produttrici, conoscenza italiano, tedesco, jugoslavo, ungherese cerca importante posto presso azienda legnami, referenze primarie, occorrendo garanzia. Indirizzare «72244 C» Piccolo. 72244 C

UOMO in età, robusto, cerca posto guardiano, capace pure lavori casa. Indirizzo: via Scoglio N. 4, ore 12-15, Pisanelli. 72601 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

PITTORE stanze damascate, tabelle, cuscini, stoffe, mobili prezzi preventivi mitissimi. Brunner (ex Bachi) 3, telefono 42-78. 72755 CC

SARTA confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 71889 CC

SARTA a giornata offresi; confeziona vestiti. Pendice di Scorcola N. 409, pianoterra, porta 3. 72328 CC

SARTA uomo capace nuovo e vecchio offresi. Corso Garibaldi 14, quarto. 72319 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A A A. STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, perfettissima, preferibilmente corrispondente indipendente per posto stabile, ben rimunerato, cercasi. Offerte indicando età, posti occupati, pretese, referenze «71731 D» al Piccolo. 71731 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via dei Solitario 3. 72807 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi. Officina, Coroneo 29. 72811 D

AUTOGENISTI provetti cercansi. Offerte Piccolo «72025 D». 72025 D

CHAUFFEUR meccanico cercasi. Inutile presentarsi senza attestati comprovanti servizio prestato presso famiglie private. Indirizzo Piccolo. 72527 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, indispensabile pratica commerciale, dattilografo, viene assunto da importante industria locale. Offerte sub «72073 D» Piccolo. 72073 D

CORRISPONDENTE provetto inglese, tedesco, un'ora al giorno, cercasi. Offerte sub «72146 D» al Piccolo. 72146 D

DATTILOGRAFA principiante, brava, intelligente, cercasi, lavori ufficio. Capogrossi, Mazzini 11. 72216 D

GARZONA modista cercasi. Negozio mode, via Mazzini 43. 72320 D

GIARDINIERE provetto e moglie senza prole, con attestati, cercasi. La moglie sappia cucinare e fare favori casa. Offerte a Giovanni Martelanz e C.i, Barcola, Trieste. 72621 D

GIOVANE praticissimo negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72641 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Ditta Patino, via Pietà N. 31. 72352 D

LAVORANTE mobili, capace, trova pronta occupazione. Giuseppe Gatteri 36, Rogantini. 72607 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarta donna, cercansi. Inutile presentarsi se non capacissime. Artisti 6, dalle 9 alle 13. 72246 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Gelsi 7. 72601 D

MEZZA lavorante finita, capace occhielli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72350 D

MISTRA abile cercasi. Calzoleria Salmi, Corso 13. 72677 D

MODISTE abili lavoranti, lavoro continuo, cercansi. Salone Francescato, via Pane 4. 72711 D

OPERAI pratici pulitura parchetti, lavatura lastre, trovano pronta entrata presso primaria Impresa. Offerte sub «72336 D» Piccolo. 72336 D

PELLICCIAIA abile confezioni, assumesi prontamente, buone condizioni. Gatteri 32, secondo. 72348 D

PITTORI abili a guazzo cercansi. Presentarsi dalle 12 alle 13. Via Lazzaretto vecchio N. 1. 72308 D

PRATICANTE, bella calligrafia, cercasi prontamente. Via Chiozza 33. 72825 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Roiano, Vicolo Rose 7, porta 25. 72262 D

RAGAZZA 18-20 anni per bar a Monfalcone cercasi prontamente. Rivolgersi Chiozza 38. 72825 D

RAGAZZETTA praticante per negozio calzature, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72334 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Panetteria Scoglietto Guardiella N. 317. 71902 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Via S. Marco 32. 72355 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Antonini, via Commerciale 15. 72302 D

RAGAZZO onesto, buona famiglia, cercasi. Oreficeria, Tarabochia 2. 72276 D

RAGAZZO legatoria libri cercasi. Corso V. E. 31, secondo. 72783 D

RAGAZZO praticante negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72705 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 72432 D

RAGAZZO per cantina cercasi. Piazza Studi 7. 8957 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente per officina installazioni. Via Palladio 5. 72833 D

SARTA uomo, capacissima, cercasi, preferita se conoscenza lavoro signora, posto stabile, condizioni ottime. Mazzini 17, primo. 72232 D

SIGNORINA corrispondente italiana, indipendente e saldacontista cercasi. Offerte manoscritte con esigenze al Piccolo «72284 D». 72284 D

SIGNORINA stenodattilografa conoscenza contabilità e corrispondenza cercasi. Offerte con referenze «72763 D» al Piccolo. 72763 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiano-tedesco, cercasi. Presentarsi via Pauliana N. 4, Olimea. 72737 D

SIGNORINA di buona famiglia e di nazionalità tedesca, cerca casa di spedizioni quale praticante. Richiedesi oltre stenodattilografia, perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte scritto di proprio pugno, inviare «71776 D» al Piccolo. 71776 D

SIGNORINE, signore, cercansi per impiego fiducia, stipendio 600 mensili, piccola cauzione. Sans-Gêne. Valdirivo 12, secondo piano. 72076 D

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, perfettissima, preferibilmente corrispondente indipendente, per posto stabile, bene rimunerato, cercasi da grande azienda. Offerte indicando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «17322 D» Piccolo. 17322 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cerca ditta importante. Offerte dettagliate sub «72386 D» al Piccolo. 72386 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. URGONMI per forestieri diverse stanze, libere, altre matrimoniali, cucina; prenoto, franco provvigione. Sandri, Trenta Ottobre 17. 70368 E

AMMOBILIATA per due signori parenti, ariosa, soleggiata, centro o presso, eventualmente vitto da famiglia non mestierante, per fine agosto, cercasi. Offerte dettagliate sub «72326 E» al Piccolo. 72326 E

AMMOBILIATA ingresso libero cerca impiegato triestino. Offerte «72667 E» Piccolo. 72667 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca via Brunner 5, latteria. 72731 E

CAMERA pulitissima cerca bancario per il 1.o settembre presso distinta famiglia. Scrivere al Piccolo «72322 E». 72322 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero sulle scale, luce, cerca ingegnere viaggiatore per 1.o settembre, paraggi piazza Garibaldi, Giardino pubblico. Offerte «72781 E» Piccolo. 72781 E

CAMERA vuota con comodo di cucina cerca ragazza seria. Indirizzo al Piccolo. 72715 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia, paraggi S. Andrea, cerca ingegnere. Scrivere al Piccolo «72721 E». 72721 E

CAMERA vuota, grande, molto signorile, pure ammobiliata, comodo cucina, centro, cercano distintissimi coniugi. Scrivere «72739 E» Piccolo. 72739 E

CAMERA ingresso libero cerca giovane viaggiatore. Indicare pretese, offerte sub «72340 E» al Piccolo. 72340 E

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, eventualmente bagno, cercano in città o campagna coniugi soli. Offerte sub «72316 E» Piccolo. 72316 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, vicinanze Stazione centrale possibilmente, cercasi. Offerte al Piccolo «72685 E». 72685 E

STANZA ingresso libero, cerca signore distinto, molto assente. Offerte «72292 E» Piccolo. 72292 E

STANZA matrimoniale, paraggi Giardino pubblico, cercano coniugi senza prole, disturbo minimo. Offerte Trattoria Mirabello, Molingrande N. 40. 72282 E

STANZA cerca impiegato stabile. Scrivere sub «72268 E» Piccolo. 72268 E

STANZA matrimoniale con salotto, comodo cucina, cercasi subito presso piccola distintissima famiglia, esclusi mediatori. Offerte «72260 E» al Piccolo. 72260 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente luce, cercasi. Sub «72406 E» al Piccolo. 72406 E

STANZA ammobiliata, eventualmente salotto, I-II, centro, cerca distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 72404 E

STANZA ammobiliata, paraggi Garibaldi, cercano due amici operai. Scrivere «72799 E» Piccolo. 72799 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distintissimi. Offerte sub «72424 E» al Piccolo. 72424 E

STANZA vuota, casa, famiglia distinta, cercasi. Offerte «72643 E» Piccolo. 72643 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, diverse per scapoli; altre vuote per ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 72384 F

A. OFFRO stanze matrimoniali, comodità cucina, altre liberissime, Sandri, Trentaottobre 17. 72368 F

A. STANZE lussuose, modeste, cucina; altre per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 72420 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta, eventualmente vitto, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 72024 F

AMMOBILIATA due letti, vicino stazione centrale, affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 72683 F

AMMOBILIATA affittasi, luce, cura vestiario, a distinto signore. Udine 12, III., porta 20. 72290 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre via Brunner 5, Latteria. 72731 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi con vitto, a distinto signore. Corso Garibaldi 25, II., porta 20. 72719 F

CAMERA, bella, ariosa, affittasi a due amici, oppure a fratelli, persone pulite. Carpison 9, primo, porta 5. 72400 F

CAMERA vuota, affittasi a persone dabbene. Indirizzo al Piccolo. 72374 F

CAMERE ammobiliate 2 con 3 letti, comunicanti, disobbligate, affittansi. Via Borsa 1, IV, destra. 72128 F

CAMERETTA con letti, d'affittare. Via Fonderia 4, piano II. 72641 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, volendo salotto, bagno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72741 F

STANZA ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Tiziano Vecelio 9, II., porta 20. 72687 F

STANZA 2 letti, affittasi a distinti amici, fratelli, con pensione, stanza 1 letto, vitto, presso distinta famiglia. Rismondo 11, II. 72745 F

STANZA grande, eventualmente due, uso ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 72723 F

STANZE una o più, ingresso libero, centralissime, I piano, uso ufficio, affittansi. Informazioni: Mazzini 37, I, sinistra. 72306 F

STANZE 2 o 3, vuote, per ambulatorio medico o ufficio, affittansi. Via Giulia 5, I. 72478 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata, durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 72410 G

DIPLOMA ingegnere aeronautico presso scuola superiore Losanna. Altre specializzazioni. Schiarimenti, programmi: Bacci, Ponte San Pietro, (Lucca). 15672 G

ESAMI ottobre, riparazione, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria), passaggi ad altra scuola. Corsi latino, secondo rispettivi anni studio. Informazioni giornalmente. Autorizzata scuola «Andace», Lavatoio 5. 02036 G

INSEGNAMENTO italiano, tedesco, francese, contabilità e corrispondenza commerciale trilingue, offresi. Mite onorario. Indirizzo al Piccolo 723100 G

STUDENTE Liceo scientifico, darebbe lezioni a studenti, prime inferiori. Scrivere «72603 G» al Piccolo. 72603 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PERSONA onesta che trovò documenti, fra i quali congedo militare è pregata portarli in via Carducci 23, II. S. M. S., col premio corrisposto. 72308 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. CEDO prontamente appartamento mobiliato, 4 stanze, comfort, altro piccolo, vuoto. Sandri, Trentaottobre 17. 72368 I

A MONFALCONE affittasi villa con giardino e garage, centro. Rivolgersi: Visintini, S. Lazzaro n. 1. 72236 I

A. QUARTIERE vuoto, completamente rimesso a nuovo, sei stanze, due camerette, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 72384 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, cedonsi; oltre 70 scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 72384 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, più di 75 scambi, tutte posizioni, magazzini, cedonsi. Via Machiavelli 24, pt. 72420 I

APPARTAMENTO II piano, 4 camere, camerino, cucina, comfort, cedesi. Visitare dalle 15-17. Indirizzo al Piccolo. 72042 I

APPARTAMENTO quattro stanze, paraggi Posta, scambio con tre, vista al mare. Offerte sub «72296 I» al Piccolo. 72296 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, terrazza, massimo comfort, tutto nuovo, cedesi prontamente, rifusione spese lire 5500. Ginnastica 15, porta 8. 72759 I

APPARTAMENTO, camera, cucina, vuoto o ammobiliato, cedesi in giornata, causa partenza, prezzo mite. Scorcola Pendice 407, II., Attilio. 72203 I

APPARTAMENTO 3 camere, una grandissima, uso laboratorio ecc., camerino bagno, ripostiglio, acqua, luce, gas, semiammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72338 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, bagno, cucina, loggia, comfort moderno, pigione moderata, paraggi Viale III Armata, scambiersi con uguale o più grande, medesimo comfort, centro. Indirizzo al Piccolo. 72393 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, affittasi a vedova. Indirizzo al Piccolo. 72324 I

FONDO con magazzini d'affittare, adatto anche per Lawn Tennis. Via Pacinotti 1. 72709 I

IN CAMBIO quartiere 4-5 stanze, comfort moderno, darebbesi gratuitamente a tutto agosto 1926, poi ridotto, altro quartiere 2 stanze, cucina, posizione saluberrima, vicino scuole, via Istria, risarcendo spese. Indirizzo al Piccolo. 71386 I

MAGAZZINI 4 per 8, 4 per 13, 5 per 7, affittansi, adatti per garages, deposito vini. Rivolgersi pistoria Molino a vento. 72645 I

MAGAZZINO, zona agrumaria, uffici, mobili, luce, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72545 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina, semiammobiliato, cedesi prontamente, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 72717 I

QUARTIERE camera e cucina, scambiasi verso ricompensa, con due camere e cucina, possibilmente a S. Giacomo. Per trattare, rivolgersi: Caris, Chiarbola sup. 54, dalle 16 alle 18. 68855 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, vista incantevole, salita Gretta, scambiasi con più grande città. Offerte «72637 I» al Piccolo. 72637 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, comfort, centro, semiammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 72346 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini, ammobiliato, cedesi lire 10.000; altro 2 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 724 I

QUARTIERE da 2-3 stanze, bene ammobiliato, cercasi in subaffitto da distinti coniugi soli. Scrivere «72434 L» al Piccolo. 72434 L

QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche senza buona uscita, affittansi. Valdirivo 21. 72813 I

QUARTIERINO, camera, cucina, semiammobiliato, cedesi. Via Conti 18, III. 72779 I

STANZE due, cucina, grande, scambio con eguale, purchè in campagna, non distante città. Bonomo. Vicolo S. Fortunato 2, Gretta. 72843 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A A A A A. APPARTAMENTO 15 stanze, centrale, cercasi. Offerte «02033 L» al Piccolo. 02033 L

A. GRIGNANO, Miramare, Barcola, Portorose o Pirano, cerca distinta famiglia una villa ammobiliata per anno intero. Offerte indicando il prezzo d'affitto «72511 L» al Piccolo. 72511 L

ALLOGGIO signorile, ammobiliato, centro, 6-7 ambienti, cercasi affitto. Offerte Hotel de La Ville, camera 56. 71759 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, accessori, qualunque prezzo, posizione, condizione, cerco prontamente. Offerte «72402 L» al Piccolo. 72402 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, camerino, cucina, possibilmente bagno, posizione igienica I o II piano, eventualmente in campagna, anche Barcola, vicinanze tram, cercasi metà settembre. Offerte dettagliate con prezzo «72659 L» al Piccolo. 72659 L

APPARTAMENTO 2 stanze o più grande, vuoto, ammobiliato, cerca famiglia inglese. Scrivere «72733 L» al Piccolo. 72733 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, accessori, cerca ricco possidente stabilitosi a Trieste, pagando seimila. Scrivere «72370 L» al Piccolo. 72370 L

APPARTAMENTO per ufficio, minimo cinque stanze, cercasi prontamente, paraggi Marina, Piazza della Borsa, eventualmente scambiasi con più piccolo, posizione medesima. Indirizzo al Piccolo. 72398 L

APPARTAMENTO uso ufficio, 5-8 stanze, centrale, luce, acqua, gas, I-II piano, cercasi. Gentili offerte «02035 L» al Piccolo. 02035 L

APPARTAMENTO 5 più stanze, comfort moderno, I-II piano, posizione centrale, libero 1.o settembre, cercasi; escludonsi mediatori, buon compenso. Offerte «02034 L» al Piccolo. 02034 L

PER camera, camerino, cucina, vuoto, pago lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 72320 L

LOCALE adatto per ufficio, cercasi. Tagliaferro, Corso Cavour 15, I. 72771 L

LOCALE, dimensione non inferiore 100 metri quadrati, per negozio mobili, cercasi. Offerte Consorzio falegnami, Corso Garibaldi 25, II. 72681 L

MAGAZZINO, entro la periferia marina, vie: Milano, Filzi, Spiridione, piazza Unità, cerco prontamente. Dettagliate offerte «72635 L» al Piccolo. 72635 L

MAGAZZINO, anche fuori centro, con vasta entrata, cercasi subito. Rivolgersi Hotel de la Ville. 72345 L

MAGAZZINO, cercasi prontamente, paraggi Corso, Volti, Ospitale. Offerte «72835 L» al Piccolo. 72835 L

QUARTIERE vuoto, tre camere, cucina, ripostiglio, paraggi giardino pubblico, cercasi. Offerte «72312 L» al Piccolo. 72312 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, comfort, città, S. Giovanni, cercano distinti coniugi soli, verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 72234 L

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, cerco, pagando spese. Offerte: Segolin, piazza Goldoni 11. 72256 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, vuoto, semiammobiliato, cerco prossimità stazione centrale, pagando adeguato compenso, escluso mediatori. Scrivere «72633 L» al Piccolo. 72633 L

Dopo lungo soffrire, si spense il 19 corr., confortata dai suoi cari,

Giulia Noselli

Il dolente figlio e le famiglie **NOSELLI, DINA e BELLO,** partecipano la grave perdita.

I funerali, per espresso desiderio della defunta, seguirono giovedì 20 corr., direttamente al camposanto.

Trieste, 21 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie **TRAMBUSTI e RANGAN,** profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Estinta

Speciale riconoscenza sia espressa all'esimio medico **dott. Luigi Monti** per le amorevoli e disinteressate, premurose cure prestatele.

Trieste, 20 agosto 1925.

QUARTIERE 5 stanze, mezzogiorno, cercasi verso compenso. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I., telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 72797 L

QUARTIERE da 6-7 stanze con accessori, possibilmente centro, comfort, cercasi, verso buon compenso, affitto indifferente. Scrivere «72436 L» al Piccolo. 72436 L

QUARTIERI ammobiliati, vuoti, grandi, piccoli, comodità cucina, cercansi. Valdirivo 21, nessuna spesa portatore. 72813 L

REGALO 4000 per quartiere 2 stanze, camerino, bagno, centro. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I., telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 72797 L

STANZE due, vuote, comfort, anche più camerino, con comodo o con cucina libera, cercano subito coniugi senza figli, presso piccola famiglia distinta, pagando bene. Offerte «72129 L» al Piccolo. 72129 L

2000 lire, offro per camera, camerino, cucina, posizione indifferente. Offerte «72747 L» al Piccolo. 72747 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A A. VENDESI inventario trattoria, cantina e cucina, ottima occasione. Rivolgersi conduttore trattoria «Alla Corale». Arcata 16. 72258 M

A A. PAPPAGALLO giovane, parlatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71920 M

APPARATO cinematografico «Ica», completo, tutti accessori vendesi occasione. Ing. Righi e Vidovich, via Sanità 6, telef. 19-14. 72396 M

ARMONICA triestina, 3 file, vendesi. S. Anna 2, Albino. 72611 M

BANCO per negozio vendesi prontamente. Manzoni 4. 72631 M

BIROCCINO con gomme, finimento, sella, inglese, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 022 M

BOLLITORE a due fiamme vendesi. Canova 13-I, p. 9. 72264 M

CANE lupino, pura razza, vendesi. Via Industria 3, pianoterra. 72412 M

CANI lupini, maschio e femmina, vera razza germanica, con fede di nascita, vendonsi a buone condizioni. Via Udine 15, in corte. 7022 M

CARROZZELLA Premier, ottimo stato, prezzo mitissimo. Tarabochia 5, porta 20. 72625 M

COPERTORE seta vendesi causa sbaglio misura. Fonderia 3-II, sinistra. 72426 M

DIVISA ufficiale nuova vendesi prezzo irrisorio. Riborgo 23, I. 72430 M

FIORAIA giapponese, scolpita, splendida, vendesi. Corso Garibaldi 19, IV, p. 20. 72829 M

«INVENTA», nuova macchina scrivere, occasione lire 650. Pecchiari, Geppa 8. 72691 M

LAMPADE luce vendonsi occasione. Viale XX Settembre 56, IV, sinistra. 72795 M

LASTRE vendesi una partita occasione. San Maurizio 7. 72777 M

LIRE gas 4, tabella angolo, grande, vendonsi Manzoni 2, porta 12. 72300 M

MACCHINA espresso «Condor», nuova, vendesi. Via Pitteri 1, pasticceria. 72298 M

MACCHINA scrivere «Empire», seminuova, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 72727 M

MACCHINE Singer, spoletta rotonda, 1 sarto, 1 famiglia, 1 sparherd, vendonsi. Via Milano 4, portinaio. 72775 M

OGGETTI pistoria vendonsi. Via Zovenzoni 2. 72360 M

SCALDABAGNO buonissimo stato vendesi causa partenza, 11-12. Indirizzo Piccolo. 72793 M

SCANSIE, banchi, cristalli, saracinesche e tende, vendonsi. Cipriani, piazza Goldoni, negozio manifatture. 72274 M

SCURI ferro, 2 paia, 100x150, più rullo ferro giardino, macchina gelati, piccola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72236 M

TAPPETI turchi e Argaman vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 72392 M

TAVOLE (rimesse) vendonsi 15 metri. Via Artisti 10, I. 72358 M

TORNIO 2 metri, rara occasione, vendesi. Via Lorenzo Bernini 2. 72669 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 72555 M

VESTITI usati due, uomo, marsina cameriere, statura media, vendonsi. Tocilli, Madonnina 4-J. 72380 M

VESTITO giovanotto, snello, vendesi. Manzoni 18, p. 31. 72553 M

VESTITO lana a mano, copertore letto matrimoniale, vendonsi. Dalle 11-16. Rapicio 8, porta 10. 72639 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CASSE forti di stile grande, compero. Offerte in iscritto, Milorad Popov, Hotel Savoia, Trieste. 15630 N

MOTORE completo per camion Fiat 15 ter, con frizione, cercasi. Indirizzare offerte «Siea» Portorose. 72619 N

PESA carri, portata 40 quintali e argano a mano, cercansi. Scrivere Bernardi, Casa Rossa 1, Gorizia. 172 N

PIOMBO tenero acquistasi a prezzi massimi. Riva Sauro 20, magazzino. 8943 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa n. 17. 233 NN

A A A. Ai prezzi più bassi, a condizioni convenientissime, mobili garantiti, soltanto Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

ARMADIO 2 porte, ottimo stato, vendesi lire 350. Viale XX Settembre 56, IV, sinistra. 72795 NN

ARMADIO 4 cassetti vendesi giornata. Valdirivo 32, porta 7. 72701 NN

ATTACCAPANNI in bambù da vendere. Battisti 29, IV. 72757 NN

BANCO coperto marmo, vaschetta zinco, mobili per latteria, vendonsi. Bramante 9, barbiere. 72272 NN

CAMERA matrimoniale di una persona, occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale legno duro, nuovissima, vendesi, partenza. Gatteri 23, primo, Colautti. 02040 NN

CAMERA letto una persona vendesi. Viale XX Settembre 5, III, sin., dalle 10 in poi. 020 NN

CREDENZONE cucina, 4 cassetti, 2 porte, vendesi causa partenza, 11-12. Indirizzo Piccolo. 72793 NN

CUCINA modernissima, con marmo lire 840 vendesi. Tesa 18. 72354 NN

CUCINE eleganti, marmi, 1200 e 1000; senza pittura 600 e 800. Ferriera 16, falegname. 72422 NN

CUCINE moderne, laccate in bianco, vende falegname. Via S. Lucia 5. 72487 NN

LAVAMANO nuovo vendesi occasione. Campo S. Giacomo 15, famiglia Franco. 72396 NN

LETTO ferro anche pieghevole, ottimo stato, cercasi. Indicare prezzo Piccolo. 72266 NN

MATRIMONIALE mogano, specchi, marmi, sueste, materassi lana, quasi nuova, vendesi. Cologna 19, porta 8. 72324 NN

MOBILI usati vendo. Via G. Galilei n. 15, mezzanino. 72342 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 71957 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Glosa», «Ehrbar», «Hoffmann e Czerny», vendita scambi, facilitazioni, anche in prova un anno. Pianino germanico nuovo 4800; mezzacoda viennese 2300; armonium 900. Via Sanità 16. 71770 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub «72117 NN» Piccolo. 72117 NN

PIANINO lussuosissimo, ultimissima perfezione, incrociato, piastra alta, massima garanzia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72382 NN

PIANO Seifert mezzacoda, perfetto, voce sonora, vendesi. Commerciale 13, II. 02038 NN

PIANOFORTE mezzacoda, originale Girikowski-Vienna, quasi nuovo, voce, valore 10.000, cedesi. Offerte «77837 NN» Piccolo. 72837 NN

PIANOFORTE mezzacoda acquistasi privatamente. Offerte prezzo, marca, sub «72831 NN» Piccolo. 72831 NN

PIANOFORTE mignon concerto offresi ottime condizioni. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72713 NN

STANZA pranzo finissima, lavoro artistico quercia bruna, vendesi. Foscolo 11, falegname. 02039 NN

Ieri sera, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Vittoria Garantito nata Zilio

Costernati dal dolore, ne danno il triste annunzio il marito **CELESTE**, il figlio **ROMANO** e la nipote **MARIA ZILIO**, anche a nome delle congiunte famiglie **MAURO** e **ZILIO**.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato 22 corrente, alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 22 di via S. Michele.

Trieste, li 21 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Le famiglie **SCHIAVUZZI, FONDA, BONIFACIO, VATTA e GIACICH,** partecipano con dolore l'improvvisa morte della loro madre, suocera e nonna

Rosa ved. Schiavuzzi

avvenuta il 19 corrente.

Pirano - Pola, 20 agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata al suo indimenticabile

BORTOLO

rende vivissime grazie al Municipio d'Isola, al Fascio di Isola, al Consorzio Agricolo e Vinicolo, al Consorzio Pescatori, alle Rappresentanze civili e militari, a tutte le altre Corporazioni e Sodalizi, nonchè a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero manifestare il loro cordoglio e partecipare al suo immenso dolore.

Isola d'Istria, 20 agosto 1925.

Famiglia DRIOLI

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie del compianto

cav. uff. dott. FRANCESCO SPONGIA

profondamente commosse per le tante attestazioni di affetto tributate al loro amato Estinto, ringraziano le autorità e le gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Trieste, 20 agosto 1925.

Famiglie!
SPONGIA, MAHRER - CAPPONI, CAZAFURA

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 72021 O

A A A A A A. POLIZZE del Monte di pietà, compera anche direttamente la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 72021 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45 1793 O

A A A. ORO, argento, gioie, compero a prezzi massimi. Oreficeria Chiarelli, Corso Garibaldi 22. 72673 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ALBERI grande bosco quercie, Carso, vendonsi prontamente. Informazioni a richiesta sub «72254 O» Piccolo. 72254 O

BOTTIGLIE medicinali, profumerie, vuote, lavate, compera drogheria Cillia, via Roma 20. 72647 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, compransi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1911 O

CASSE vuote, grande partita, vendonsi. Garage, via Alessandro Volta 8. 72390 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1910 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

OSTI, trattori, arrivata forte partita vino Istria bianco e nero a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Valdirivo 21, Bressani. 70654 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acqua Antifelidica» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 180 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lama zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 5695 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. VIAGGIATORE esperto, primarie referenze, conoscenza francese, tedesco, ramo stoffe, tessuti, scopo migliorare, offresi a seria ditta. Disposto anche altri articoli. Offerte «72250 P» al Piccolo. 72250 P

AGENTI rappresentanti, concessionari in tutta Italia e colonie, cercansi per vendita «Acqua di Tebe», lozione capillare progressiva. La vendita verrà iniziata in tutto il mondo col 30 agosto 1925. Rivolgersi Società Tebe, via XX Settembre 37, Int. G. Genova, telefono interc. 57-10. 5705 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Daimler, cabriolet, in piena efficienza, vendesi. Via Alessandro Volta 8, Garage. 72390 Q

AUTOMOBILE quasi nuova vendesi. Via Zovenzoni 2. 72360 Q

AUTOMOBILE Itala, 6 posti, 2 carrozzerie, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72729 Q

AUTOTRASPORTI, Garage, via della Tesa 141. 72697 Q

BICICLETTA nuova vendesi, 1.50 al giorno. XX Ottobre, Iba. 71311 Q

BICICLETTA speciale, nuovissima, da corsa, vendesi occasione. Machiavelli 30, meccanico. 72278 Q

BICICLETTA da viaggio vendesi. Via Milano n. 18. 72665 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, lusso, vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 02037 Q

BICICLETTA vendesi. Donizetti 3, magazzino. 72238 Q

CAMIONCINO, anche 15 Ter, comprasi. Indirizzo: Kogej, negozio, Postumia. 15673 Q

FIAT 501, quattro posti, vendesi 20.000. S. Lazzaro 19. 72416 Q

LAMBDA 3.a serie, torpedo, perfetto stato, vendesi occasione. Autonoleggi, via Ugo Polonio 3. 72221 Q

MOTOCICLETTA inglese in perfetto stato vendesi. Garage Lancia, Raffineria 4. 72773 Q

MOTOLEGGERA in piena efficienza vendesi prontamente. U. Foscolo 22, pianoterra. 72809 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO-ristorante con caffè-bigliardo, completamente ammobiliato, località medio Isonzo, vendesi 25.000. Scrivere sub «Isonzo», Pubblicità Morlesini, Gorizia. 1002 R

AZIENDA elettrotecnica possibilmente avviata, rileverebbesi. Offerte dettagliate «72615 R» al Piccolo. 72615 R

BOTTEGHE barbiere 2, vendo entro giornata vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 72310 R

CARTOLERIA vicinissima importante scuola, cedesi prezzo convenientissimo. Corso V. E. 8, «Alla Ricamatrice». 72358 R

DECRETO spaccio vini con fermativa cercasi. Offerte «72671 R» al Piccolo. 72671 R

LABORATORIO-officina elettrotecnica acquisterebbesi compreso inventario. Offerte «72617 R» al Piccolo. 72617 R

LATTERIA bella posizione, con abitazione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 72761 R

LAVORAZIONE prodotti esteri, premiati, ricercatissimi, guadagno assicurato, cedo. Scrivere «72252 R» al Piccolo. 72252 R

MAGAZZINO carbone bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72695 R

505 torpedo, Fiat Vienna tipo 2, Lancia ridotta vettura, Fiat 3 A ridotta, liquidansi prezzi d'occasione. Pietà 3, telefono 28-37. 72765 R

5.500 lire per 6 mesi, verso cambiale, pegno, interessi anticipati, cerca in giornata persona solidissima. Offerte «72839 R» al Piccolo. 72839 R

100.000 ripartibili, disponibili prontamente per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16, telefono 15-49. 72789 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA piccola mobiliata, vendo 3500 causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 15627 S

FONDO città, magazzino, cortile, 3 stanze, primo piano, vendesi-scambiasi altro più grande, uso fabbrica, periferia. Offerte sub «72210 S» al Piccolo. 72210 S

GRIGNANO (molo) vendesi casa, terreno. Rivolgersi Vasari 10, porta 15. 72228 S

STABILE città acquisto saldo lire 80.000; trattasi direttamente. Offerte «72791 S» al Piccolo. 72791 S

TERRENO Barcola-Riviera, bella posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72248 S

VILLA città, nuova, vuota, vendesi prontamente 155.000 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 72689 S

VILLETTA 2 camere, camerino, cucina, accessori, 400 metri terreno, vendesi Opicina lire 35.000, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 72362 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. M. Carissimo, immensamente gradito, parleremo nostro affetto amichevole. Affettuose tenerezze. Kismet. 72230 U

ACQUA Colonia 85 gradi, profumatissima, Origano, Ambrata, Lavanda, Fougère, Cipro, lire 65 litro, decilitro 6.50. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 72513 U

ALLE signore eleganti: Cappelli grande assortimento feltri. Riformansi; propria tintoria. Salone Francescato, via Pesce 4. 72711 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinées, guarniture sposa, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 72655 U

BLATTE (bacoli) distruggonsi infallibilmente per centesima. Crisantemo (polvere). Cillia, drogheria. 72647 U

FATMA (London), unico dentifricio ricercato per ottenere dentatura sana, invidiabile. 72569 U

GRATUITAMENTE disinfetiamo abitazioni ecc., non estirpiamo completamente cimici, blatte, ecc. Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 72551 U

IL «Sirofosfit» combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, neurastenie, non vi è di meglio che la cura di «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 190 U

ILLO. Tuo silenzio, inspiegabile perchè immeritato, addolorami. La distanza aumenta l'affetto: e tu? 72376 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschiz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villino proprio, telefono 2054. 72190 U

MATRIMONIO contrarrebbe distinto, separato moglie posizione indipendente, con signora, signorina, avente quartiere. Dettagliate sub «72372 U» al Piccolo. 72372 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10-I. 72679 U

PIERETTE. Perchè così cattiva? Scrivimi per trovarci. Impazientemente attendo. S. 72329 U

QUARANTENNE, sano, robusto, vedovo con giovanetti, posizione buona indipendente, conoscerebbe signorina o vedova 25-30, sana, bella presenza, colta, sentimenti moralissimi, scopo matrimonio. Ritiro corrispondenza 25 corr. sub «72657 U» al Piccolo. 72657 U

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina» e viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 190 U